



LO SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Personaggi nuovi alla ribalta

Dopo due giornate di gara, Novara e Fiorentina, con buona ragione, possono considerarsi i protagonisti davanti a tutti. La cosa, se da un lato stupisce, in quanto alla vittoria generalmente non si crede...

La giornata di domenica ha avuto i caratteri di aspetti degni di considerazione e non solo per i molti gol fatti. Si notino infatti le probanti prestazioni...

Resta che il Milano, come si diceva in precedente occasione, è ancora un enigma in fatto di gioco e di gestione tattica. E' da ritenere che il Milan debba...

L'elogio del segretario del Partito ai vittoriosi tenisti Azzurri

Roma, 14 ottobre. Il segretario del P.N.F. ha così telegrafato al Presidente della F.I.T. in seguito al recente successo dei tenisti azzurri sui loro avversari...

Il finlandese Muinonen iscritto alla maratona di Bologna

Le iscrizioni alla Maratona Internazionale che avrà luogo domenica prossima organizzata dal Comitato di zona P.I.D.A.L. cominciano ad affluire...

NOTIZIARIO

Il pupillo Bondevalli, non avendo ancora aderito alla proposta degli organizzatori della riunione di Ferrara del 28 corr., nella quale egli avrebbe dovuto trovarsi...

TEATRI

La stagione di prosa al Corso

La stagione di prosa per l'anno XIX al Teatro del Corso si annuncia del più vivo interesse. Tutte le Compagnie già formate o in via di formazione si succedono nella stagione al nostro pubblico...

CRONACA DI BOLOGNA

L'apertura dell'Anno Scolastico

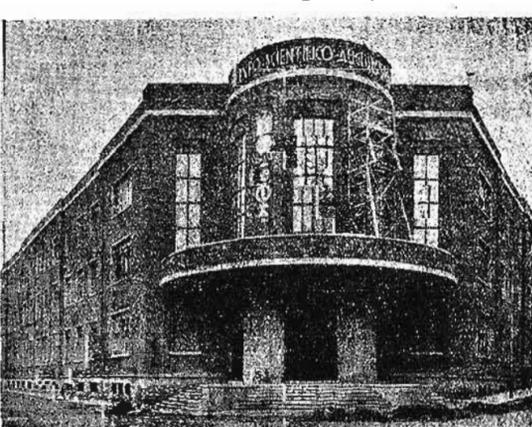
Il sottosegretario all'Educazione Nazionale sarà presente domani alle cerimonie inaugurali

Anche quest'anno l'Eccellenza Bottai ha voluto dimostrare la sua particolare benevolenza facendosi rappresentare alla cerimonia dal suo più eminente collaboratore, l'Eccellenza Riccardo Del Giudice...

Disposizioni del Segretario Federale per la manifestazione scolastica

Alla manifestazione inaugurale del nuovo Anno scolastico, cui interverrà l'Eccellenza Riccardo Del Giudice, presenzieranno le gerarchie del Partito, i dirigenti della Scuola, ufficiali della M. V. S. N. e della G. I. L. che, con la loro presenza, testimonieranno l'ultima fusione che presiede alla collaborazione fra la G. I. L. e la Scuola nell'opera di formazione delle nuove generazioni del Littorio...

Il R. Liceo Scientifico "Righi", La sua nuova imponente sede



Nel viale ombreggiato che unisce Porta S. Zalia alla monumentale Porta Saragona, nell'area verde che fa capo a colli, si sortì la nuova costruzione del R. Liceo Scientifico Augusteo Righi. Si tratta di un edificio di colossali mole: la costruzione progettata dall'Ufficio Tecnico Provinciale, è infatti della cubatura di 50 mila metri cubi, copre un'area di 2500 metri quadrati. Ma ancor più che ai particolari tecnici, la cubatura o all'area ricoperta, pensiamo guardando tra un aula e un corridoio, a tutta la grande costruzione in sé, nel suo significato morale prima che nella sua espressione architettonica ed artistica. Il vecchio Liceo Scientifico di Piazza S. Domenico non vendeva quel che doveva: era troppo affollato e mancava di adeguati servizi; e era e vive troppo spesso scarsamente. Qui, invece, in questo nuovo Liceo che la Provincia ha voluto costruire, la popolazione di 800 alunni potrà usufruire di comode aule, di biblioteche, di servizi modernissimi. Ventuna aule, oltre all'Aula Magna e ad altre cinque grandi per l'insegnamento del disegno, della chimica, della fisica e delle scienze naturali, con relativi gabinetti, musei e biblioteche, che sono qualcosa, per una Scuola media, che non può passare inosservata; qualcosa che testimonia ancora una volta la vigoria scolastica di questa Bologna dotta e guerriera: «Libro e Moschetto», come è nel motto mussoliniano che adorna un cornicione laterale. Degnamente arredato di mobili in carattere con lo stile dell'opera, l'edificio, che verrà inaugurato domani, mercoledì, negli ultimi giorni di questo Anno Fascista, ha importato una spesa di oltre quattro milioni di lire e richiesterà 70 mila giornate lavorative: cosa la grandiosità dell'opera scolastica, nel campo della Riforma Bottai, viene ad unirsi al contributo dato al problema del lavoro cittadino. Perché a questo proposito, giova ricordare che il Preside della Provincia ha voluto che tutte le categorie industriali e artigiane di Bologna e Provincia, partecipassero ai lavori. La bella struttura, che tanto dona alla limpida linea dell'edificio, è stata scavata dai montanari di Camugliano. E nuovi materiali sono pure stati utilizzati, come quell'impalpabile veramente bello che riveste tutta l'Aula Magna e che non era stato usato altro...

Comunicazioni Federali

Rapporto del Direttorio Federale del Fascio di Bologna

Per le ore 17 di giovedì 17 convocato a rapporto alla Casa del Fascio i componenti del Direttorio Federale e del Fascio di Bologna.

LA ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE

Ad imola interverrà il Vice-Federale Walter Bonnesini. A Bologna i Fiduciari del Gruppo Rionali, unitamente al Vice-Fiduciario ed ai componenti le Commissioni, interverranno alla manifestazione di inizio Anno scolastico, presso ogni Scuola di Ingegneria. La cerimonia, alla quale assisteranno Autorità, Gerarchie, famiglie e alunni, avrà luogo alle ore 10 precise. Ma in tutte le Scuole Elementari, Secondarie, Medie e Superiori della città e della provincia ci saranno riunioni sobrie, austere, solenni avvisando pure luogo per inaugurare il nuovo anno scolastico che si inizia mentre la Patria in armi afferma vittoriosamente il suo diritto imperiale.

Visita del Federale ad altre Case popolari e popolarissime

Nella mattinata di ieri, il Segretario Federale, proseguendo nella sua ispezione ai quartieri delle categorie meno abbienti, ha visitato altre Case popolari e popolarissime di via Azzo Gardino, il Gerarca, che era accompagnato dal Vice-Segretario del Fascio di Bologna, dal Fiduciario e dal Segretario del Fascio Ferruccio del Gruppo Rionale e Tabanelli, si è reso conto delle esigenze degli abitanti del rione e, nei casi di particolare bisogno, ha disposto per un immediato aiuto.

L'omaggio dei funzionari della Questura al Sacario della Rivoluzione

I funzionari della R. Questura, accompagnati dal Questore Comm. Rendina, Legionario fiamma e Squadrista, si sono recati alla Casa del Fascio, ove hanno deposto un mazzo di fiori al Presidente della Reale Accademia delle Belle Arti, in omaggio alla Rivoluzione. Dopo l'omaggio recati al Gruppo Rionale e Tabanelli, si sono recati alla Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal Segretario Federale.

Prossime onoranze a Panzacchi

La Salma del Poeta in una nuova Arca vicina a quella del Carducci - Un'epigrafe in via Saragozza - Celebrazione all'Accademia di Belle Arti - Le Poesie scelte

Si è riunita, in una sala di Palazzo d'Accursio, sotto la Presidenza del Podestà, la Commissione per le onoranze alla memoria di Enrico Panzacchi. Erano presenti: l'Eccellenza il Cav. Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia; il Podestà di Bologna; il Cons. Naz. Angelo Manaresi, Presidente della Reale Accademia delle Belle Arti; il Prof. Ghisla, Magnifico Rettore della Regia Università; il Prof. Giuseppe Lipparini; il Prof. Vittorio Putti; Sebastiano Sani; il Dott. Piero Panzacchi e il Podestà di Ozano. Il Podestà di Bologna ha riferito anzitutto circa lo svolgimento della celebrazione del centenario della nascita del Poeta bolognese. Tale celebrazione, iniziata solennemente il 9 gennaio all'Università, ha subito necessariamente un tempo di arresto per le circostanze eccezionali del momento, ma ora, nonostante le difficoltà attuali e sia pure con qualche inevitabile rinuncia, sarà degnamente e pienamente effettuata. Dopo ampia discussione la Commissione, unanime, ha approvato, con plauso, tutte le proposte del Podestà, e, in seguito, le seguenti iniziative: In un'aula magna del prossimo dicembre sarà eseguita la solenne traslazione della salma di Enrico Panzacchi nella nuova monumentale arca che sorge all'Arca Certosa in vicinanza di Giuseppe Caracciolo. In quello stesso giorno sarà recata una epigrafe sulla facciata di Via Saragozza, nella Poeta lungamente vissi; sarà tenuta nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, sotto gli auspici del Comune, una degna celebrazione del Panzacchi, che di quell'istituto fu indimenticabile Maestro e animatore; e sarà, infine, pubblicato, per abbonamento con la Casa editrice Zanichelli, il Volume delle poesie scelte di Lui, curato da Giuseppe Lipparini. Infine la Commissione ha preso atto con viva soddisfazione dell'intendimento dell'Accademia di Belle Arti, comunicato dal Presidente di questa, Cons. Naz. Angelo Manaresi, di creare nella sede dell'Accademia, stessa una sala Panzacchi ove saranno raccolti ed esposti documenti e cimeli rievocanti la vita e l'opera dell'indimenticabile Poeta bolognese.

Il convegno dei Lavoratori del vetro presieduto dal Cons. Naz. Venturi

Ha avuto luogo nel salone della Casa Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il convegno provinciale dei Dirigenti Sindacali ed dei Lavoratori della Orefinazione, presieduto dal Cons. Naz. Venturi. Presiede il convegno il Segretario della Federazione Nazionale, Cons. Naz. Dott. Augusto Venturi. Il Segretario dell'Unione, camerata Turchi, ha aperto i lavori del convegno, il quale è presieduto dal Cons. Naz. Federale ha portato il saluto del Partito che è sempre vigile, particolarmente in questo momento, in cui la Nazione è impegnata per una guerra vittoriosa. Il Capo Gruppo, camerata Balboni, ha illustrato al Segretario della Federazione Nazionale, Cons. Naz. Venturi, il Gruppo del Vetro e Ceramica e i desiderata della categoria. La chiara esposizione trattava i seguenti argomenti: attività contrattativa; attività vertenziale; collocamento; Casse Mutue Metallurgiche; ferie; indennità di anzianità ed infortunio; attività di perizia; responsabilità di chi tutela gli interessi dei lavoratori della categoria. Dopo le parole del camerata Balboni che hanno riscosso fervidi applausi, hanno parlato i seguenti operai: Bellini, Segretario del Sindacato del Vetro di Sesto San Giovanni; Venturi, Segretario del Sindacato del Vetro di Sesto San Giovanni; Facchini, sul contratto delle Ceramici; Neruzzi del sindacato del Vetro e Cristallo sulle trattative per danni durante il lavoro; Andati sugli infortuni e la carenza, indennità di licenziamento; Cremonini, Segretario del Sindacato Sposchi e Cristallo, sulla mano d'opera femminile; Forzani, straordinario; Zanelli sulla mutualità, carenza e misura delle ferie. Infine ha preso la parola il Cons. Naz. Dott. Venturi, il quale, fra vivi consensi, dopo essersi dichiarato lieto di trovarsi fra i lavoratori bolognesi, ha esposto l'interessante e complessa attività contrattativa svolta dalla Federazione Nazionale, che, senza sosta, continua ad organizzare a favore dei lavoratori rappresentati un proficuo lavoro di preparazione e di attuazione, significando che malgrado la guerra pericolosa che la Nazione sta combattendo, la Rivoluzione è egualmente...

Raduni di domenica scorsa

Domenica scorsa hanno avuto luogo gli annunciati raduni sul tema «Imperialismo Britannico e Fascista», hanno parlato i camerati Sebastiano Sani e San Giovanni in Persico e Col. Goffredo Ricci a Crevalcore; sul tema «La Guerra in Egitto» il camerata Prof. Giovanni Natali a Minerbio; Prof. Francesco Benetton a Vergato; sul tema «L'Italia e l'Asse» i camerati Prof. Giovanni Merlini a Castel d'Aiano, Avv. Vincenzo Mercolino a Borgo Panigale, Giuseppe Pagnoli Zanelli a Castel Guelfo e Dott. Renato Monticelli al Gruppo Rionale e Nannini. Tra le manifestazioni di domenica devono essere segnalate per l'imponenza delle masse fasciste intervenute quelle di Castel Guelfo, di Borgo Panigale e del Gruppo Rionale e Nannini.

La razione dello zucchero aumentata dal 1° novembre

Ci telegrafano da Roma, 14: Tenuto conto del favorevole andamento della produzione bieticola a scadenza di quest'anno, il Ministero delle Corporazioni ha provveduto ad elevare da 500 a 600 grammi mensili la razione individuale di zucchero da distribuirsi mensilmente in 10 rate dal 1° novembre 1940-XIX-31 marzo 1941-XIX.

L'Unione Antivivisezionista ha deliberato di sciogliersi

L'Unione Antivivisezionista Italiana, in seguito al nuovo ordinamento istituzionale dell'Ente Nazionale Fascista per la Protezione degli Animali, si è disciolta ed ha proceduto alla conseguente liquidazione. La rivista «Scienza e Coscienza» cessa quindi dall'essere organo ufficiale della predetta Associazione.

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Oggi il Carro di Tespi in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte vari per le truppe di stanza a Lugo; al Dopolavoro «Monari» e a quello delle FF.AA. spettacoli cinematografici.

La morte di una camerata

È morta l'altro ieri Alberto Tura, più noto nel mondo del pubblico spettacolo col nomignolo di «il piccolo» e ciò in contrasto con la sua vigorosa corporatura. Egli gestiva il ristorante del nostro Dopolavoro Aziendale e alla sua esperienza di alacre organizzatore ricorrevamo nelle brevi pause del nostro lavoro durante i nostri incontri. Al funerali, il Dopolavoro Aziendale S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino era rappresentato da alcuni componenti il Direttorio con giardinetto. Alla famiglia, esprimiamo il nostro cordoglio.

Norme relative alla produzione e alla vendita delle paste alimentari

Circa le disposizioni emanate in merito alla produzione ed alla vendita delle paste alimentari, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni fornisce i seguenti chiarimenti: 1) Le paste alimentari devono essere fabbricate in Italia, in un unico stabilimento con farina tipo unico e con semole dei tipi zero, uno e due, secondo le quote fissate con le precedenti disposizioni; 2) È consentita la fabbricazione di paste con il n. 1, con aggiunta di glutine, malto, uova, verdure, pomodori e carne; 3) È proibita la fabbricazione delle paste alimentari speciali o di lusso diverse da quelle indicate al precedente articolo; 4) È vietato, per la fabbricazione di qualsiasi genere di pasta, l'impiego di frumento tenero e di semole diverse da quelle indicate al n. 1, devendo, se ancora non l'hanno fatto, inviare le denunce delle rimanenze al Consiglio Provinciale delle Corporazioni; 5) I detentori delle paste alimentari di cui al precedente n. 5, nonché di quelle di cui al precedente n. 3, dovranno, entro il 15 ottobre u. s., esclusivamente con farina tipo unico e con semole dei tipi zero, uno e due, secondo le quote fissate con le precedenti disposizioni; 6) È vietato, fino ad esaurimento, la vendita delle paste alimentari delle quali non è più consentita la fabbricazione; 7) I detentori delle paste alimentari di cui al precedente n. 5, nonché di quelle di cui al precedente n. 3, dovranno, entro il 15 ottobre u. s., esclusivamente con farina tipo unico e con semole dei tipi zero, uno e due, secondo le quote fissate con le precedenti disposizioni; 8) È vietato, fino ad esaurimento, la vendita delle paste alimentari delle quali non è più consentita la fabbricazione; 9) È vietato, fino ad esaurimento, la vendita delle paste alimentari delle quali non è più consentita la fabbricazione; 10) È vietato, fino ad esaurimento, la vendita delle paste alimentari delle quali non è più consentita la fabbricazione.

Stato Civile

Denunce del 12 Ottobre 1940-XVIII. NATI: Fuser Andrea, Mazzoni Carlo, Ghedini Grazia, Rizzoli Maria Alberta, Mingardi Roberto, Amaduzzi Alberto, Albani Giuseppe, Gianfranco Venturi Aristide (nato morto), Tot. 9. MORTI: Bonini Ernesto, a 61, con Botoli, massai, via Parigi 16; Giberti Felice, a 65, con Botoli, massai, via Savio 10; Rinaldi Brunello, a 74, via Unione 10; Tavernari Biondino, a 66, pensionato, via Andrea 9; Bergami Maria, a 83, ved. Motta, massai, via Ferrarese 96; Marini Rita, a 12, con Botoli, massai, via Ferrarese 96; 53, già portiere, Osp. Maggiore; Sebili Virginia, a 66, barbiere, Osp. Maggiore; Cappelletti Oscar, a 61, già venditore ambulante, via S. Maria 1; Biondi Maria, a 34, in Tint. operaia, Osp. S. Orsola; Stagni Emilio, a 64, operaio, Osp. S. Orsola. MATRIMONI: Sarti Antonio, impiegato, colibe-Tommasini Lina, d. n. nubile, Danelli Paolo, casacca, colibe-Fagnani Enrico, d. n. nubile; Severi Giovanni, impiegato, colibe-Sacchi Maddalena, d. n. nubile; Benetti Riccardo Daniele, d. n. nubile; Fagnani Enrico, d. n. nubile; Cappelletti Oscar, a 61, già venditore ambulante, via S. Maria 1; Biondi Maria, a 34, in Tint. operaia, Osp. S. Orsola; Stagni Emilio, a 64, operaio, Osp. S. Orsola. Totele 9.

Due denunce per truffe di biciclette

A piede libero sono stati denunciati all'Autorità Giudiziarla, Giuseppe Canè fu Carlo e Amleto Rossi di Altredo, strada 11, d. n. nubile; Giovanni Marzocchi, fu Celeste, abitante in Via S. Donato.

Gli incidenti della strada

Lungo la strada Saragozza, è stato Alfonso Beggiani di anni 52, abitante in Via Buttadommo 132. Egli veniva colpito da un sasso, proiettato da un'automobile in corsa, e riportava una contusione all'occhio destro, giudicata guaribile in giorni dieci.

Domande di lettori

Con il ritorno della cattiva stagione, certa zanzara parassitaria, di molti portici si rende conseguentemente più pericolosa ai pedoni. Ma in particolare modo si rendono pericolosi i legittimissimi chioschi di lamierone, di cui abbiamo esempi tipici in Via Rizzoli. Ci si domanda se non si incontrino una spesa eccessiva, sostituire, anziché lamierone, qualche lamiera, con lastre di granito borsato.

La morte della madre di un collega

È morta nella nostra città la signora Elisa Sietiani Vedova Ghislenza. Madre del nostro caro collega Egidio Ghislenza, Redattore-capo dell'«Avvenire d'Italia». I funerali si sono svolti a Palazzo del Comune, in via Saragozza, il giorno 14, alle ore 10, in presenza del nostro Direttore; il Direttore dell'«Avvenire d'Italia», Ramonino Manzini; il Direttore della Prefettura; il Direttore dell'«Avvenire d'Italia», Ramonino Manzini; il Direttore del nostro giornale e l'intera Redazione dell'«Avvenire», con una larga rappresentanza degli impiegati e delle maestranze raccolte affettuosamente intorno al collega nostro carissimo, colpito negli affetti più cari. A lui e ai Familiari inviamo i sentimenti del più vivo cordoglio.

La morte di una camerata

È morta l'altro ieri Alberto Tura, più noto nel mondo del pubblico spettacolo col nomignolo di «il piccolo» e ciò in contrasto con la sua vigorosa corporatura. Egli gestiva il ristorante del nostro Dopolavoro Aziendale e alla sua esperienza di alacre organizzatore ricorrevamo nelle brevi pause del nostro lavoro durante i nostri incontri. Al funerali, il Dopolavoro Aziendale S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino era rappresentato da alcuni componenti il Direttorio con giardinetto. Alla famiglia, esprimiamo il nostro cordoglio.

Bollettino demografico

Table with columns: COMUNE di BOLOGNA, 12 Ottobre 1940-XVIII, NATI, MORTI, MATRIMONI.

Intera famiglia all'ospedale causa il latte guasto

All'Ospedale S. Orsola è stata, l'altro ieri, ricoverata l'intera famiglia di Adriano Tasselli di anni 51, abitante in via S. Maria 10. La famiglia è composta da sei componenti di avvenimento. Il Tasselli, la di lui moglie Virginia Degli Esposti, di anni 47, e i figli, tutti in età scolare, consumavano la prima colazione di latte e caffè. Poco dopo tutti e tre venivano colti da forti disturbi viscerali, per cui dovettero essere trasportati all'Ospedale S. Orsola. Promulgato il caso, il medico di famiglia, la famiglia Tasselli venivano dichiarati fuori pericolo e giustamente guaribili in pochi giorni.

Si fabbrica un fucile e si ferisce collaudandolo

L'apprendista meccanico Luigi Marelli, di anni 13, abitante in Via San Vitale 27, si era occupato di costruire un fucile, il quale, per un errore di calcolo, necessitava per il funzionamento di un oggetto tanto pericoloso. Infatti, l'altro ieri, mentre stava collaudando il suo prodotto, una canna del fucile gli soffiava il primo colpo.

Un borsaiolo che lavora nel buio e un altro che ci rimette la libertà

Passaggiando per via dell'Indipendenza, fra la folla del pubblico nelle strette del liceo, un borsaiolo, vestito di abiti pallidati di difesa antiera. Ercole Biavati, abitante in Via Galliera 13, veniva colto da un borsaiolo, il quale, per un errore di calcolo, necessitava per il funzionamento di un oggetto tanto pericoloso. Infatti, l'altro ieri, mentre stava collaudando il suo prodotto, una canna del fucile gli soffiava il primo colpo.

I ladri in un appartamento

L'appartamento di Maria Maneguzzi, in Via Galliera 22, è stato ieri visitato da ignoti ladri. I quali, penetrati mediante chiave falsa, hanno appropinquato di un cassetto, nel quale si trovavano in custodia un valore complessivo di trecento lire.

Una singolare borsata

Vittima di un curioso accidente è stato Alfonso Beggiani di anni 52, abitante in Via Buttadommo 132. Egli veniva colpito da un sasso, proiettato da un'automobile in corsa, e riportava una contusione all'occhio destro, giudicata guaribile in giorni dieci.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Opera per un anno di Frank Capra». Grandi Spettacoli MODERNISSIMO - «Capitan Jack». FULGORE - «Memento». VOCI - «Memento». IMPERIALE - «La Nazione». VERDI - «Canzone del Sole». CONTAVALLI - «Una moglie fedele». MARCONI - «La vita del maturo». NOGADELLA - «La donna del secolo». REALE - «Bandito della Galton». CARDUCCI - «I restanti della strada». ROMA - «Ribalta nera». OLIMPIA - «Bastelli di donna». REN - «Vittorio». SAFFI - «Maternità». ITALIA - «Katie». SAVOIA - «Un bacio in pericolo». MEDICA - «Ore 14».

DIVERTIMENTI E RITROVATI

OGGI al MEDICA OGNI

LA GLORIOSA AVVENTURA

con GARY COOPER. ANDREA UREDES. DAVID NITRY. regista E. Bignardi. Prod. Ufficiali Artisti. Spettacoli continuati con interruzione ore 14 - 16 - 18 - 20.

KEAN

un grande film italiano. Regia di Roberto Bracci. Germania Pagnoli e Maria Lotti. Domani al MANZONI.

TACCUINO

Garibaldi decreta l'armistizio. Il giorno Emanuele II. Primo programma. 19.40. Canzone del secolo. 21.40. Musica per orchestra. 22.00. Concerto. 22.30. Concerto. 23.00. Concerto. 23.30. Concerto. 24.00. Concerto.

Anna Bardelli Ved. MASSI

Addolorati ne hanno il cuore, il nostro il fratellino, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale S. Annunziata.

ITALIA BELLETTI

di anni 21. Insegnante. I funerali avranno luogo alle ore 16 partendo dalla Chiesa Parrocchiale della Chiesa S. Felice. Bologna, 15 ottobre 1940-XVIII.

NOTE DI CRONACA

Acquistare il soprabito! non vi sarà certo difficile se visiterete i GRANDI MAGAZZINI PRESENTI al PAVAGLIONE.



# ULTIME NOTIZIE

## L'INCESSANTE OFFENSIVA TEDESCA

# Sistematico scardinamento degli impianti industriali inglesi

### Incendi a Londra e a Liverpool - Accantonamenti militari e convogli efficacemente colpiti

Berlino, 14 ottobre  
Il Comando Supremo comunica: Formazioni aeree germaniche, leggere e pesanti, hanno proseguito, con grande efficacia, tanto di giorno, quanto di notte, il loro attacco di ritorno su Londra e su altri importanti obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Di giorno le ondate delle formazioni da bombardamento, scortate dal caccia, si sono succedute a brevissima distanza l'una all'altra. Gli aerei sferrati su Londra con bombe di medio e grosso calibro, hanno provocato gravi incendi, soprattutto a settentrione del Tamigi, all'altezza dei docks Victoria e India. Incendi erano visibili durante la notte anche dalla foce del Tamigi e dal mare.

Dopo l'attacco allo stabilimento di un'industria pesante, si sono sviluppate nell'edificio alte fiamme e dense nubi di fumo. Un altro potente attacco aereo è stato diretto sugli impianti portuali e sulle industrie belliche di Liverpool. Il bombardamento ha provocato, anche qui, tremende esplosioni e disastrosi incendi.

Durante i bombardamenti effettuati su diversi importanti obiettivi dell'Inghilterra centrale e di quella meridionale, sono stati distrutti gli alloggi di due accampamenti di truppe. L'equipaggio di un nostro apparecchio da bombardamento ha effettuato un attacco in picchiata, particolarmente audace, contro un convoglio di diciotto navi mercantili armate, fortemente scortate, navigante alla foce del Tamigi. L'apparato aveva esaurito la sua riserva di bombe, ha aperto il fuoco con le mitragliatrici riuscendo ad incendiare una nave.

Nonostante il nemico cercasse di evitare il combattimento coi nostri caccia, si sono verificati diversi duelli aerei che hanno avuto esito favorevole per noi.

Sul mare, ad occidente di Cadice, un bombardiere tedesco equipaggiato per lunghi voli ha distrutto, colpendolo due volte, un vapore commerciale inglese armato a stazzone dalle 3 alle 4 mila tonnellate.

Il nemico non ha sorvolato durante il giorno il territorio del Reich o le zone occupate. Due apparecchi da ricognizione sono stati respinti dalla nostra contraerea, ancora in prossimità della costa francese. Durante la notte, il nemico ha sorvolato le province occidentali e settentrionali tedesche. Alcune bombe lanciate a casaccio hanno provocato lievi danni ad edifici, senza tuttavia colpire obiettivi militari o utili all'economia bellica.

Il nemico ha perduto ieri, in totale, 13 apparecchi, di cui 12 abbattuti in duelli aerei, uno dalla contraerea. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno.

L'offensiva incessante sull'Inghilterra ha realizzato anche la notte scorsa e stamane nuovi importanti progressi, proseguendo specialmente l'opera di distruzione dell'attrezzatura industriale e portuaria di Londra ed estendendosi ad ogni obiettivo e agli apparecchi difensivi della costa. Potenti formazioni aeree, approfittando della notte, si sono succedute ininterrottamente al secondo di sorpresa sui vari obiettivi militari e industriali. Dopo gli stabilimenti industriali, che nella zona londinese sono ormai per il sessanta per cento fuori uso, e gli impianti portuali, che sono nella loro quasi totalità completamente rasati al suolo, ora è la volta degli uffici pubblici, dei ministeri, dei grandi organi di informazione che vengono identificati, tra il grigiore delle rovine e degli incendi. Con inesorabile precisione, gli aerei tedeschi, vanno, eseguendo di giorno in giorno un vasto piano di scardinamento sistematico di ogni centro di attività, con risultati esiziali per il disordine che appaiono in ogni settore della vita nazionale inglese.

Si apprende da fonte competente che durante le ultime 24 ore i bombardieri tedeschi hanno rovesciato su Londra, Liverpool ed altre città sud-orientali dell'isola un totale di 350 mila chilogrammi di bombe.

Sono state attaccate numerose fabbriche dell'ovest e del sud-ovest dell'Inghilterra, di particolare importanza per la condotta della guerra. I bersagli sono stati colpiti in pieno. Numerosi e violenti incendi hanno potuto essere osservati.

A proposito del violento attacco effettuato nella notte dell'11 scorso dall'aviazione tedesca su Manchester, si sa ora che i morti ammontarono a 18 e i feriti a 58 di cui 21 gravi. La popolazione non nasconde la sua indignazione contro tali villi attacchi dell'aviazione britannica diretta contro popolazioni civili inermi in località prive di qualsiasi obiettivo militare.

### Attacchi di eccezionale intensità confessati da fonte inglese

#### 36 distretti di Londra bombardati

S. Sebastiano, 14 ottobre  
L'agenzia ufficiale britannica radiofonica che nella notte di lunedì le incursioni aeree tedesche, ad onta del pessimo tempo, hanno raggiunto una intensità quasi senza precedenti. Trentadue distretti di Londra furono bombardati durante la notte.

Un comunicato ufficiale dal Ministero della sicurezza nazionale dice: «Ieri sera gli attacchi nemici furono più intensi e su più vasta scala che nei giorni scorsi. Il principale obiettivo del nemico è stata la città di Londra, ma altri attacchi colpirono la regione della Mersey, le province nord-occidentali e nord-orientali, ed altri centri. A Londra e nella periferia edifici industriali e commerciali sono stati danneggiati. Si teme che il numero delle vittime sia considerevole».

Il ventiquattro distretti della regione londinese risultano colpiti dai bombardieri germanici nella notte scorsa. I tedeschi hanno impiegato un nuovo tipo di bomba che scoppia in aria, liberando una cascina di piccoli proiettili di grande potenza esplosiva.

Nonostante i continui tentativi di sventare le conseguenze dell'offensiva germanica, gli organi inglesi di stampa e di propaganda sono costretti a riconoscere che il bombardamento è aumentato di intensità e di violenza nei

### Ultimi giorni e che causa danni assai gravi. L'enorme differenza di volume esistente tra le poche migliaia di chilogrammi di esplosivi che gli inglesi riescono a scaricare sulla Germania e le centinaia di migliaia di chilogrammi che l'Aviazione germanica scarica invece ogni giorno sull'Inghilterra, rispecchia la differenza di potenza esistente tra le due Aviazioni. Il compromesso della guerra inglese, le quali nel 60 per cento dei casi, non interviene contro i bombardieri è un altro elemento indicatore della inesorabile situazione di inferiorità dell'Aviazione tedesca.

Churchill aveva preannunciato una nuova tecnica giustiva ed aveva dichiarato che non dava particolari indicazioni ai piloti germanici di darne notizia al mondo dopo averla sperimentata. Finora la nuova tecnica inglese, sperimentata dai piloti, è quella che permette loro di volare in quasi tutti i distretti di Londra e di poter adoperare anche la mitragliatrice contro il bersaglio. Gli scaramicci aerei del Reich e dell'Aviazione tedesca, che si sono succeduti nei giorni scorsi, si sono succeduti nei giorni scorsi, si sono succeduti nei giorni scorsi.

Il tentativo inglese di sostituire gli sbarramenti inoboliti con la caccia, ha avuto per l'Aviazione inglese risultati assai disastrosi che la guardia britannica ha avuto rinunciato dopo solamente tre giorni di esperimento.

## Azioni a più largo raggio

### Le invenzioni britanniche per mascherare gli scacchi militari e diplomatici.

Berlino, 14 ottobre  
(T.Z.) Come si può desumere dagli ultimi Bollettini del Gran Quartier Generale tedesco, l'Aviazione continua ad allargare il suo raggio d'azione e infatti la scorsa notte e oggi stormi da bombardamento hanno attaccato obiettivi militari nell'interno dell'isola e persino nella zona nord-orientale. Lo stesso Reuter dando notizia delle incursioni notturne è stata costretta ad ammettere. Inoltre ha dovuto confessare che questa volta, sia i danni occisi il numero delle vittime, sono stati e più considerevoli che nella notte precedente.

In cambio però ha presentato il consueto bilancio settimanale, dove un tale Falndev sostiene che la R.A.F. è ancora padrona del proprio cielo. Prova ne sia - osserva a un certo punto - che la proporzione delle perdite di piloti è di 9 a 1 (8 tedeschi contro un inglese). Ma non basta. Lo scrittore ufficiale dichiara poi che sono state le micidiali azioni dell'aviazione contro le basi di invasione che hanno impedito finora alle forze armate del Reich di sbarcare nell'isola Britannica. Le affermazioni del Falndev sono semplicemente grottesche. Tutti, e in primo luogo gli inglesi, sanno che ogni volta l'Arma aerea britannica ha osato misurarsi contro quella tedesca ha avuto la peggio. Le scambiate di caccia aeree non si contano e la serie non si allunga, ciò è dovuto al fatto che gli «Spittire» vengono ora impiegati solo in casi eccezionali.

Quanto agli attacchi contro le cosiddette basi di invasione, è inutile spendere parole. A Boulogne, a Calais, a Dunkerque e a Ostenda vi sono senza dubbio tracce visibili delle prodezze dei bombardieri inglesi: case d'abitazione distrutte, ospedali incendiati, chiese rase al suolo e molte famiglie in tutto, mentre gli obiettivi militari colpiti dai proiettili lanciati a casaccio si possono contare sulle dita.

Del resto, le affermazioni dello scrittore ufficiale londinese fanno il paio con quelle del Ministero dell'Arma Britannica, il quale da qualche giorno continua a segnalare «azioni sterminanti» contro raffinerie di petrolio e depositi di benzina ad Amburgo, Colonia, Francoforte e via discorrendo. A questo proposito si segnala un'energica smentita diramata dal D.F.B.

L'agenzia dichiara che i sedicenti successi riportati dalla R.A.F. sono inventati di sana pianta e che le scorte tedesche di carburante sono di gran lunga superiori a quelle di Londra, e a quelle di cui le Forze Armate del Reich disponevano allo scoppio della guerra.

Più oltre l'agenzia ufficiale accennando alle azioni contro «le basi di invasione» osserva che al pretesto di attaccare obiettivi militari germanici l'Aviazione britannica lancia i suoi proiettili esplosivi e incendiari sui pacifici città indifese dell'Olanda e del Belgio.

Il collaboratore diplomatico del Deutscher Dienst - osserva che la propaganda britannica aveva bisogno di trovare ancora una plausibile spiegazione confortante all'azione tedesca in Romania, che consisteva nella definitiva eliminazione dell'Inghilterra dalla regione danubiana, sostenendo che il Reich si trova a corto di carburante. «L'Inghilterra - conclude la nota ufficiale - sarebbe ben felice se potesse disporre di tutta la benzina che il Reich ha potuto accumulare nel corso del primo anno di guerra».

Quanto al resto, e cioè alla Romania, la Reuter annuncia trionfalmente che ormai si arriverà ad una completa rottura dei rapporti diplomatici tra Londra e Bucarest e, praticamente, questa rottura è già avvenuta. Secondo l'agenzia questa sera l'agenzia Ost Express, il Ministro d'Inghilterra ha già lasciato la Capitale romana.

Duff Cooper ha scomodato perfino la futura Regina d'Inghilterra. Si apprende infatti che il medesimo Maresciallo di Corte, che prepara i discorsi del Sovrano, ha scritto un'allocuzione che la Principessa Elisabetta ha letto alla radio, e che evidentemente era indirizzata ai bambini dei pirottrici che hanno potuto mettersi al sicuro al di là dell'Atlantico. Le parole messe in bocca alla Principessa erano molto «evitate» e forbite, troppo per una fanciulla di tredici anni, a cui si è fatto dichiarare con voce squillante che i bambini di oggi sono chiamati a costruire il mondo migliore di do-

### Una stupidaggine inglese troppo stupida anche per la "Reuter"

Roma, 14 ottobre

A Londra, fra le consuete smentite, si è separata in questi giorni la bomba più allegria: il cambio della guardia fra Graetziani e von Keltel; il primo trasferito sulla Manica ed il secondo a Sidi el-Barrani...

La Reuter, mortificata dal fragore di giarria suscitato nei cinque Continenti, ripiega con la seguente ineffabile trovata: «E' da ritenere che la notizia sia stata messa in circolazione da agitatori italiani e tedeschi, con lo scopo di gettare il discredito sulla stampa britannica che l'aveva pubblicata. Non sono voci fanno parte del «spazio di fumo» del quale l'Asse si serve per nascondere i suoi fini ed i suoi vari obiettivi».

E' difficile capire bene che cosa diamine la Reuter abbia voluto dire. Come si fa a mettere in circolazione una notizia così assurda? E' possibile che forse stati i giornali inglesi che l'hanno pubblicata e che l'hanno messa in circolazione? Evidentemente è la Reuter che non sa proprio più che pesci pigliare. Quanto a gettare il discredito sulla stampa britannica, è questo un compito che assume egregiamente, senza bisogno di alcun stimolo, la stessa stampa britannica.

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### Venti Divisioni cinesi disfatte dalle forze nipponiche

Nanchino, 14 ottobre

L'offensiva giapponese su larga scala, condotta lungo la frontiera tra le province cinesi del Ciekiang e dello Anhwei contro una ventina di divisioni cinesi, ha proseguito intensissima durante la domenica. Le forze nipponiche, avanzando rapidamente, hanno raggiunto vari capisaldi cinesi. Il punto più importante strategicamente, raggiunto nella giornata di ieri, è Suans Cheng, che prima si chiamava Nungkuo, e sud est di Diwuhu.

Dopo sette ore di battaglia sanguinosa diecimila cinesi battono ora in ritirata in gran disordine. Suans Cheng era il caposaldo e la base di partenza per la popolazione cinese della terza zona di guerra. I giapponesi hanno raccolto numerosi morti su un campo e si sono impadroniti di un notevole bottino di guerra.

Venticinque aeroplani nipponici da bombardamento sono nella giornata di ieri sono giunti improvvisamente sull'importante centro strategico di Maehang, bombardandolo e mitragliandolo. Quasi tutti gli edifici militari e politici risultano rasi al suolo. Nell'abitato civile si sono registrate poche vittime fra la popolazione, perché essa ha usufruito in massa dei rifugi creati a centinaia dalle grotte naturali esistenti ad ovest della città.

Si ha da Hanoi che nuclei dell'Aviazione della Marina giapponese, partiti dall'Indocina francese, hanno bombardato la città di Kunnan, capoluogo della provincia che porta lo stesso nome. Durante uno di questi attacchi l'arsenale e numerose altre installazioni militari sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Il Ministro della Propaganda, Vilas Oates-Norat, ha smentito la notizia, diffusa all'estero, secondo la quale la Thailandia avrebbe collaborato col Giappone a tenere chiusa la strada della Birmania.

### Il Cons. Naz. Guglielmotti a Stoccarda

Stoccarda, 14 ottobre

Il segretario del Sindacato Fascista dei giornalisti, Cons. Naz. Guglielmotti, proseguendo il suo viaggio in Germania, quale ospite del Dott. Dietrich, è stato ricevuto a Stoccarda dove è giunto accompagnato dal Capo Ufficio stampa estero, Dott. Hoffmann, dai camerati tedeschi del giornalismo del Wurtemberg, qui convenuti per l'occasione. Guglielmotti ha avuto il meglio di un ricevimento offerto in onore degli ospiti italiani, dal luogotenente del Reich per il Wurtemberg. Al quale hanno partecipato numerosa personalità del Partito e gli esponenti del giornalismo della Germania sud-occidentale. Da parte italiana, erano presenti il Regio Console ed i rappresentanti del Fascio e delle altre istituzioni della Colonia.

### Personalità nipponiche a Roma

Roma, 14 ottobre

Il Governatore di Roma ha ricevuto il Capo dell'ufficio distaccato del Ministero degli Interni giapponese, accompagnato dalla consorte, e un delle sue figliole, nonché dal camerata Toddi. Il Signor Inomata, ha voluto consegnare una somma, che i suoi figliuoli hanno raccolto, ed offerto all'Ente di assistenza di Roma.

Varie personalità giapponesi hanno effettuato una lunga visita alle sedi dei Gruppi regionali fascisti e a quelle della sede centrale, e sono stati calorosamente ricevuti dai gerarchi. Gli ospiti graditi, accompagnati da camerati del Centro informazioni per stranieri della Federazione dell'Urbe, hanno seguito con interesse l'illustrazione dell'opera svolta dai Gruppi regionali nel campo sociale, politico, sportivo ed assistenziale a favore del popolo.

### Una Società per il trasporto del petrolio sul Danubio

Roma, 14 ottobre

E' stata costituita in questi giorni, con capitale iniziale di un milione, che verrà portato a diecimila, una Società che si occuperà principalmente del trasporto del petrolio sul Danubio. Il materiale di navigazione è stato in parte rilevato ed in parte ordinato ai cantieri di Budapest (due-motoni) e di Bucarest.

### La morte di Gino Arias

Buenos Aires, 14 ottobre

In seguito a paralisi cerebrale è deceduto a Cordoba il Prof. Gino Arias, docente di economia politica in quella università. (S.)

### Misterioso e feroce delitto

Padova, 14 ottobre

Alle 19 di domenica, un giovane dall'apparente età di 20 anni, indossante un impermeabile color chiaro, si presentava al posteggio delle automobili pubbliche, e pregava un'auto e precisamente quella di Giuseppe De Agostini, di anni 45, abitante nella nostra città, al quale disse di volere essere accompagnato a Vicenza. Dopo le ore 20 l'auto veniva notata abbandonata in Via Jacopo da Montebelluna nella frazione di Arechio. A breve distanza dalla trattoria esercita da certo Bolzanella. Soltanto questa mattina, vedendo l'auto ancora abbandonata, alcuni passanti si avvicinarono alla macchina e constatavano come questa fosse, nell'interno, tutta macchiata di sangue. Subito veniva avvertita la Questura, mentre si iniziavano le ricerche del De Agostini.

Oggi la Polizia veniva informata che in località Zocco, a sette chilometri da Montebelluna, un giovane sommo aveva rinvenuto un cadavere lungo la scarpata della strada. Sul luogo si portavano subito il Vice Questore ed il Procuratore del Re. Contemporaneamente sul luogo giungevano anche il Procuratore del Re di Vicenza, essendo in località ove il cadavere era stato rinvenuto nella giurisdizione di quella Provincia. Il cadavere veniva rimosso ed i medici constatavano che il De Agostini era stato ucciso con un colpo di rivoltella. Perquisito, veniva trovato in possesso di una certa somma di denaro, ma i familiari hanno dichiarato che l'infelice (che lascia la moglie e quattro figli tutti in tenera età) doveva avere una somma ben maggiore di quella rinvenutagli addosso. Si ritiene che il movente del delitto sia da attribuirsi a rapina.

Armando Mazza, direttore respons. Piero Pedrazza, redattore capo.

Una Pugnolata nel Dorso!

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni

Metodo di cura Dr. Vicenzini

Prof. P. Tarchini

Prof. Comm. O. Bonarri

Dr. Dell'Aquila

Nella sua veste candida accordi di mistero

Una Società per il trasporto del petrolio sul Danubio

La morte di Gino Arias

Misterioso e feroce delitto

Autista pubblico assassinato da un passeggero e abbandonato nella via

Gli ultimi residenti stanno per lasciare Gibilterra

Il Ministro dell'Istruzione del Reich si recherà in Bulgaria

Casi di peste bubbonica in una città cinese

Attacchi di eccezionale intensità confessati da fonte inglese

Ferretti BOLOGNA - TORRE ANNOIA

Trattate a viva voce coi Vostri corrispondenti vicini e lontani, facendo largo uso del

Telefono NE AVRETE SICURI VANTAGGI

ROUSSEAU la migliore miscela per caffè POSTA AEREA

# il Resto del Carlino

**ABBONAMENTI.**  
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anni L. 75. Sem. L. 35. Trim. L. 100.  
PER L'ESTERO, Anni L. 150. Sem. L. 75. Trim. L. 225.  
Numero arretr. L. 50. Direzione e Amministrazione: Via Degli Indipendenti, 10. Bologna. Tel. 22.22.22.22.  
Stampa: Imp. "L'Espresso". Bologna. Tel. 22.22.22.22.  
C. postale n. 8.747

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Prima per ann. di lavoro (pagamento di una colonna): 10.000 lire.  
Seconda per ann. di lavoro (pagamento di una colonna): 8.000 lire.  
Terza per ann. di lavoro (pagamento di una colonna): 6.000 lire.  
Quarta per ann. di lavoro (pagamento di una colonna): 4.000 lire.  
Pagamento collettivo: 100.000 lire.  
Unione Pubblica Italiana S. A.

## DURA RITIRATA DAL CANALE DI SICILIA

# Le navi nemiche insegue e ancora battute dai dominatori aerei del Mediterraneo

## Incrociatore colpito in pieno dal siluro di un velivolo - Un traspor- to e altre navi martellate con grande efficacia dai bombardieri Continue incursioni distruttive sulle basi inglesi della costa egiziana

### Il Bollettino N. 130

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 15 ottobre il seguente Bollettino N. 130:  
Le navi nemiche già duramente colpite nei precedenti scontri navali ed aeronavali, sono state ancora raggiunte nel Mediterraneo Orientale dalla nostra Aviazione, che ha conseguito notevoli risultati, malgrado la violenta reazione contraria ed i combattimenti sostenuti con la caccia nemica levatasi dalla nave portael. Un nostro velivolo ha silurato un incrociatore nemico sotto la torre di poppa; una nave trasporto è stata colpita in pieno da una bomba di medio calibro. Altri gravi danni sono stati inflitti alle navi e sono in via di accertamento attraverso l'esame delle fotografie.

Nell'Africa Settentrionale, nostre formazioni aeree hanno effettuato bombardamenti sui campi inglesi di el-Da'ba, Fukka, Maaten Bagush e Seir Abu Smeit, con evidenti risultati e distruggendo al suolo un aereo.  
Pattuglie nemiche sono state respinte ad est di Sid el-Barrani. L'Aviazione nemica ha bombardato nuovamente Bengasi, colpendo gli abitati presso il porto e nel centro della città. La nostra caccia e la difesa contraria, prontamente intervenuta, hanno ostacolato l'azione nemica. Nessun danno agli obiettivi militari. Danni notevoli a otto case civili; due feriti. Altre incursioni su Bardia e Sollum hanno causato un ferito; nessun danno notevole.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno bombardato e spezzato apprestamenti difensivi nemici a Monte Rejan, ad Otrub ed a sud di Cuora.  
Un nostro velivolo in ricognizione su Aden veniva attaccato dalla caccia nemica ed abbattuta in combattimento un velivolo tipo «Gloster».

Aerei inglesi hanno lanciato bombe su Decameri, causando lievi danni e tre feriti; due velivoli nemici sono stati abbattuti. Altre incursioni aeree del nemico presso El Uak, Gimma e Gura non hanno causato vittime né danni.

### La superiorità italiana rilevata dalla stampa bulgara

Sofia, 15 ottobre.  
Grande rilievo è dato dalla stampa bulgara al Bollettino di guerra italiano sul vittorioso scontro tra forze italiane ed inglesi nel Canale di Sicilia. I giornali sottolineano che «l'esito dello scontro è stato sfavorevole agli inglesi, ciò che prova una volta di più la superiorità assoluta delle forze italiane nel Mediterraneo».

### La verità si fa strada anche fra i giornali turchi

Istanbul, 15 ottobre.  
I giornali turchi sembrano sorpresi perché, contrariamente alle loro recenti previsioni, la situazione dell'Europa sud-orientale appare considerevolmente chiarita in seguito alla eliminazione dell'elemento perturbatore costituito dalla subdola attività inglese in Romania. Il Turco riconosce che la garanzia delle Potenze dell'Asse alla Romania dà prova della sua efficacia e lo Egipzi Sabah confessa di essere caduto in errore nell'annunciare, come fece negli scorsi giorni raccogliendo senza vagliare le tendenze fandonie della propaganda britannica, un'immaginaria deviazione della Russia dal suo atteggiamento verso le Potenze dell'Asse.



Oltre il confine orientale della Sicilia, in quella parte della Marmarica che fu teatro del primo vittorioso balzo sino a Sid el-Barrani, sorgono già le strade simbolo della Civiltà romana fascista.

## I guai della Flotta britannica

Dall'attacco impetuoso delle squadriglie italiane contro un grosso convoglio e le unità di guerra alla prodezza isolata dell'aereo silurante al lume di luna

(Nostro servizio particolare)

XXX, 15 ottobre.  
La giornata del 14 ottobre è stata veramente notevole per la Marina da guerra britannica, che già nella notte sul 12 e la mattina seguente aveva dovuto incassare durissimi colpi ad opera delle nostre aeree ed eroiche siluranti e dei nostri intrepidi aviatori. La forte formazione navale britannica, dopo la sconfitta del Canale di Sicilia, stava tornando scortata alla sua base con un incrociatore corazzato di medio e molte altre grosse navi, tra cui una portaerei malconca e pericolante, quando il giorno 14 è di nuovo su di esse piovuta l'ala fascista a rinfrescare all'Aviazione la lezione già spesso volte somministrata.

La mattina del 14 un nostro apparecchio da ricognizione, uno «sgobbone dal cielo» come affettuosamente lo chiamano gli azzurri ed i marinai, sorvolava metodicamente la zona che gli era stata assegnata e cioè un vasto triangolo di mare compreso tra l'arcipelago dell'Egeo, Alessandria d'Egitto e la zona di ancoraggio a sud dell'isola di Otrub.

Il nemico è avvistato.  
Quando al tramonto la stella di questa guerra risulterà in piena grandissima importanza che sulle operazioni navali ha assunto la ricognizione aerea e si constaterà che questo metodo, paziente, a volte noioso per chi al volo ha fatto l'abitudine, spesso rischiosissimo lavoro di ricognizione è stato una delle principali cause della sconfitta britannica, in quanto la sua poderosa Flotta non ha potuto prendere una iniziativa senza che i suoi movimenti fossero avvistati e contraddittori.

Il nostro aereo dunque sorvolava il triangolo di mare assegnatogli quando avvistava alle 9 precise numerose navi. Avvicinandosi l'osservatore poteva constatare che era incappato sotto la sua vigilanza un grosso convoglio di navi nemiche scortate da unità di guerra. Immediatamente la radio di bordo segnalava al Comando: «Grosso convoglio nemico avvistato ore 9, 23 gradi e 10 primi di latitudine nord, e 23 gradi e 10 primi di longitudine est».

La mattina del 14 un nostro apparecchio da ricognizione, uno «sgobbone dal cielo» come affettuosamente lo chiamano gli azzurri ed i marinai, sorvolava metodicamente la zona che gli era stata assegnata e cioè un vasto triangolo di mare compreso tra l'arcipelago dell'Egeo, Alessandria d'Egitto e la zona di ancoraggio a sud dell'isola di Otrub.

Il nemico è avvistato.  
Quando al tramonto la stella di questa guerra risulterà in piena grandissima importanza che sulle operazioni navali ha assunto la ricognizione aerea e si constaterà che questo metodo, paziente, a volte noioso per chi al volo ha fatto l'abitudine, spesso rischiosissimo lavoro di ricognizione è stato una delle principali cause della sconfitta britannica, in quanto la sua poderosa Flotta non ha potuto prendere una iniziativa senza che i suoi movimenti fossero avvistati e contraddittori.

Il nostro aereo dunque sorvolava il triangolo di mare assegnatogli quando avvistava alle 9 precise numerose navi. Avvicinandosi l'osservatore poteva constatare che era incappato sotto la sua vigilanza un grosso convoglio di navi nemiche scortate da unità di guerra. Immediatamente la radio di bordo segnalava al Comando: «Grosso convoglio nemico avvistato ore 9, 23 gradi e 10 primi di latitudine nord, e 23 gradi e 10 primi di longitudine est».

Il nostro aereo dunque sorvolava il triangolo di mare assegnatogli quando avvistava alle 9 precise numerose navi. Avvicinandosi l'osservatore poteva constatare che era incappato sotto la sua vigilanza un grosso convoglio di navi nemiche scortate da unità di guerra. Immediatamente la radio di bordo segnalava al Comando: «Grosso convoglio nemico avvistato ore 9, 23 gradi e 10 primi di latitudine nord, e 23 gradi e 10 primi di longitudine est».

La mattina del 14 un nostro apparecchio da ricognizione, uno «sgobbone dal cielo» come affettuosamente lo chiamano gli azzurri ed i marinai, sorvolava metodicamente la zona che gli era stata assegnata e cioè un vasto triangolo di mare compreso tra l'arcipelago dell'Egeo, Alessandria d'Egitto e la zona di ancoraggio a sud dell'isola di Otrub.

Il nemico è avvistato.  
Quando al tramonto la stella di questa guerra risulterà in piena grandissima importanza che sulle operazioni navali ha assunto la ricognizione aerea e si constaterà che questo metodo, paziente, a volte noioso per chi al volo ha fatto l'abitudine, spesso rischiosissimo lavoro di ricognizione è stato una delle principali cause della sconfitta britannica, in quanto la sua poderosa Flotta non ha potuto prendere una iniziativa senza che i suoi movimenti fossero avvistati e contraddittori.

Il nostro aereo dunque sorvolava il triangolo di mare assegnatogli quando avvistava alle 9 precise numerose navi. Avvicinandosi l'osservatore poteva constatare che era incappato sotto la sua vigilanza un grosso convoglio di navi nemiche scortate da unità di guerra. Immediatamente la radio di bordo segnalava al Comando: «Grosso convoglio nemico avvistato ore 9, 23 gradi e 10 primi di latitudine nord, e 23 gradi e 10 primi di longitudine est».

Il nostro aereo dunque sorvolava il triangolo di mare assegnatogli quando avvistava alle 9 precise numerose navi. Avvicinandosi l'osservatore poteva constatare che era incappato sotto la sua vigilanza un grosso convoglio di navi nemiche scortate da unità di guerra. Immediatamente la radio di bordo segnalava al Comando: «Grosso convoglio nemico avvistato ore 9, 23 gradi e 10 primi di latitudine nord, e 23 gradi e 10 primi di longitudine est».

## Ampia relazione al Duce sull'attività colonizzatrice dell'O. N. C.

Contributo di cento milioni di lire di prodotti, nella volgente annata, all'economia italiana - Il documentato rapporto di Di Crollalanza Direttive di Mussolini per il raggiungimento delle ulteriori mete

Roma, 15 ottobre.  
Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Araido Di Crollalanza, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, il quale gli ha riferito sull'attività colonizzatrice, con particolare riguardo, allo stato dei lavori di bonifica, alla costruzione di centri rurali nel Tavoliere e nel Volturno, e ai risultati conseguiti nel campo agrario nelle diverse aziende gestite in Italia.

La mattina del 14 un nostro apparecchio da ricognizione, uno «sgobbone dal cielo» come affettuosamente lo chiamano gli azzurri ed i marinai, sorvolava metodicamente la zona che gli era stata assegnata e cioè un vasto triangolo di mare compreso tra l'arcipelago dell'Egeo, Alessandria d'Egitto e la zona di ancoraggio a sud dell'isola di Otrub.

La mattina del 14 un nostro apparecchio da ricognizione, uno «sgobbone dal cielo» come affettuosamente lo chiamano gli azzurri ed i marinai, sorvolava metodicamente la zona che gli era stata assegnata e cioè un vasto triangolo di mare compreso tra l'arcipelago dell'Egeo, Alessandria d'Egitto e la zona di ancoraggio a sud dell'isola di Otrub.

### Eccezionale qualità del cotone

Primeggia tra queste colture il cotone che, nell'Agro Pontino, ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa, proprio nei terreni meno fertili, sia per un orientamento sempre più deciso in questo campo, sono i risultati raggiunti nelle diverse colture industriali, alle quali l'Opera opera di dare il maggiore sviluppo, contribuendo esse in particolare a migliorare la vita materiale in alcuni settori industriali e soprattutto in quelli manifatturieri ed alimentari.

### Visita del Duce a lavori in corso

ROMA, 15 ottobre.  
Oggi il Duce ha visitato i lavori in corso di sistemazione del Monte Sarcite, la popolazione di S. Oreste, rinfrescata lungo la strada, ha accolto il Duce con una manifestazione di entusiasmo.

### La gloria delle Armi italiane esaltate dal Generale Antonescu

Bucarest, 15 ottobre.  
Una collezione è stata offerta dal Generale Antonescu in onore della Missione militare tedesca in Romania, alla quale hanno preso parte anche i Ministri d'Italia e di Germania, gli Ingegneri d'Artieri di Spagna e del Giappone e gli Addetti militari del quarto Paese. Il Capo del Governo ha pronunciato un discorso al quale i giornali danno grande rilievo. Dopo aver portato un saluto cordiale alla Missione militare germanica, il Generale Antonescu rivolgendosi al Ministro d'Italia e agli Addetti militari italiani, ha detto infine: «Erodotto della vostra presenza, Signor Ministro, e di quella dei rappresentanti delle Forze Armate italiane, mi ha dato un senso di orgoglio nazionale e di orgoglio personale».

### Incrociatori inglesi che mancano all'appello

La Linea, 15 ottobre.  
Un incrociatore britannico reduce da uno scontro navale a sud di Malta con formazioni aeree italiane, è giunto oggi in porto a Gibilterra. Da La Linea è stato osservato che esso navigava a velocità assai ridotta, e che il suo sbandamento era molto notevole. Un altro incrociatore-risultava manovrato all'appello e si ritiene affondato secondo voci giunte da Gibilterra. (U. P.).

### Impressioni atenesi

L'aggressività italiana messa in rilievo come i significativi silenzi dell'Ammiraglio.  
Atene, 15 ottobre.  
L'impressione prodotta anche in Grecia dall'affondamento dell'incrociatore inglese tipo «Nigeria» dal brillante intervento degli aerei italiani contro la Squadra navale britannica si rispecchia nel rilievo speciale dato dai giornali ellenici alle notizie italiane sull'argomento. L'Estia mette anche in rilievo, in un'aperta nota, il significativo silenzio dell'Ammiraglio britannico e il fatto che egli non ha prodotto in prima pagina i particolari trasmessi dagli inviati speciali della Stefani.

### Il colpo più bello

Ma il guaio della Flotta britannica non era finito anzi l'ingegner doveva ancora arrivare. All'imbrunire, verso le 19, la formazione navale inglese, che era stata avvistata nella mattinata a sud-ovest dell'isola di Candia ed aveva proseguito a tutto volume la sua navigazione verso la capitale base di Alessandria, era giunta a 34 gradi e 5 primi di latitudine nord e 25 gradi e 18 primi di longitudine est. Le tenebre che in quella zona cadono rapidamente stavano per sopraggiungere e le navi britanniche si credevano forse già respinte dal buio. Ma ecco che un nostro aereo silurante, lanciato dalla luna riesce ad individuare il nemico, e si avvicina a bassa quota ad un incrociatore inglese che sembra all'osservatore, in quella luce incerta, essere del

### Il patrimonio zootecnico

Il bestiame di proprietà dell'Opera ascendeva al 1.° ottobre a 43 mila bovini e 10.649 ovini ed oltre mille equini, con notevole progresso sull'esercizio precedente, nel quale i bovini si limitavano a circa 38 mila. Poiché gran parte di tale bestiame è stabilito nell'Agro Pontino, si può fondatamente sperare di poter in breve contribuire largamente all'approvvigionamento di carni e di latte della città di Roma. Le pecore consegnate a mezzadria ai coloni dell'Agro Pontino hanno dato ottimi risultati senza pregiudizio dell'an-

### Appoderamento e case rurali

Il Presidente dell'Opera ha infine sottoposto al Duce il piano di massima per il graduale passaggio in proprietà agli attuali coloni dei poderi dell'Agro Pontino, e il Duce, autorizzando l'Opera agli opportuni contatti con le organizzazioni competenti, si è compiaciuto fissare la firma di un primo gruppo di contratti per il 21 Aprile XIX, Festa del Lavoro.

### La superiorità italiana rilevata dalla stampa bulgara

Sofia, 15 ottobre.  
Grande rilievo è dato dalla stampa bulgara al Bollettino di guerra italiano sul vittorioso scontro tra forze italiane ed inglesi nel Canale di Sicilia. I giornali sottolineano che «l'esito dello scontro è stato sfavorevole agli inglesi, ciò che prova una volta di più la superiorità assoluta delle forze italiane nel Mediterraneo».









ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno LVI, 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20
Con l'edito del 1940, Anno LVI, 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20

Il Resto del Carlino

ARIFIA PER LE INSERZIONI
mm. di altezza (larghezza di una colonna), Finanziaria
Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10 (minimo)

IL MEDITERRANEO E' MICIDIALE PER GLI INGLESI

Il più grande combattimento fra sommergibili terminato con la vittoria dell'unità italiana

Aeroporti e baraccamenti britannici sulla costa egiziana bombardati senza tregua

Azione senza sosta

Roma, 16 ottobre

(A.S.) I distillatori di quintessenze politiche si sono parzialmente occupati, nei giorni scorsi, della Spagna del Balcani, le due zone neutre dietro le quali gli inglesi cercavano di difendere la loro posizione militare e politica nel Mediterraneo.

Il Bollettino N. 131

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data odierna, il seguente Bollettino N. 131:

La scorsa notte, il nostro sommergibile «Toti», in missione nel Mediterraneo Centrale, avvistato un sommergibile inglese della classe «Perseus» lo attaccava decisamente col cannone. Ne seguiva un violento combattimento fino a brevissima distanza, durante il quale il nostro sommergibile colpiva il nemico con il cannone e con le mitragliere, e quindi, portatosi con rapida manovra in posizione favorevole, lo silurava. L'unità nemica, colpita in pieno, affondava inabissandosi verticalmente con la prora in alto. Il nostro sommergibile non ha avuto nessuna perdita fra il personale, ed ha riportato solo danni del tutto irrilevanti alle sovrastrutture leggere.

La Civiltà delle Democrazie

Feroce francese contro gli italiani dopo lo scoppio del conflitto

La prefazione del Ministro Pavolini a un volume di impressionanti documenti

Edito a cura del Ministero della Cultura Popolare è uscito l'annunciatissimo volume Gli italiani nei campi di concentramento in Francia. Il volume, di 450 pagine, è posto in vendita al prezzo di lire quattrocento, con un'edizione di impressionanti fotografie e numerosi fascicoli, si inizia con una prefazione di Alessandro Pavolini.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

XXX, 16 ottobre
Sommergibile contro Sommergibile. E' una situazione guerresca strana e rara. Soltanto il caso può determinarla, portando due sommergibili, fra loro nemici, ad emergere — per la solita ragione di guerra — in una stessa zona di mare e a navigare in questa zona in modo da venire tra loro ad una distanza limitata che consenta l'avvistamento.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Di notte tempo. Lavoro, ho detto, perché, come ormai tutti sanno, anche in emersione notturna si deve vigilare, anche più intensamente che quando la luce è immersa.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Le forze britanniche, in un vasto territorio, sono notevoli. Vi è circa una Divisione a Siva, sono concentrate a Marsa Matruh, mentre tre Divisioni, precisamente a Bir Akaba, Taba e a Sidi Barrani. Di qui battono bramente, ogni giorno, con la loro Aviazione, in strada che porta a Marsa Matruh, anch'essa tutta costellata di successi e di vittorie, e specialmente a Bir Akaba, Sidi Barrani e Bir El Asit.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Perché l'incontro si determini occorre naturalmente un complesso di circostanze. Il mare è grande. Esisterebbe poi una lieve differenza nella direzione e soprattutto basterebbe un lieve divario fra la rotta delle due navi perché l'avvistamento non potesse avvenire. Pure un altro dubbio mortale fra un sommergibile nostro ed uno nemico è già accaduto una volta nel corso di questa guerra mediterranea. Ora si è ripetuto, ed anche questa volta l'esito è stato pienamente favorevole alla bandiera italiana.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Nelle accostate che entrambi le navi facevano, si iniziò senz'altro uno scambio di cannonate. Sparò primo il «Toti», e il sommergibile avversario rispose. Poi le due siluranti vennero a trovarsi affiancate l'una all'altra, ad una distanza minima: meno, forse, di trenta metri. Dalla torretta della nave italiana furono udite le voci degli inglesi.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Il sommergibile italiano riuscì a mettere in moto subito i motori termici, quelli che servono per la navigazione in superficie più rapida, e si portò sul punto dove il nemico si era così malamente immerso. Il Comandante del «Toti» ebbe infatti la sensazione di poter ancora investire lo scafo avversario. Quando il «Toti» ebbe sorpassato quel punto, a poppata della nave nostra si vide sott'acqua qualche cosa di strano per un istante: parevano dei bagliori di fuoco.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Il nome del nostro vittorioso sommergibile, consacrato alla memoria di Enrico Toti, sarà oggi ricordato al popolo italiano una impresa che, per essere del tempo di pace, non è perciò meno memorabile e significativa. Nello spazio angusto del quadrato di bordo del sommergibile, entro una cortina, si vede una cartina dell'Africa dove il continente è circondato interamente da una linea spessa, segnata in rosso. Questa linea indica la rotta seguita dal «Toti» dallo Scioa, che era il

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La preparazione logistica è non solo importante, ma essenziale, in Africa, zona di fronte dove i eserciti europei, con tutte le loro esigenze e necessità, non può rispondere subito. Gli inglesi armati e forniti di mezzi di gran parte di origine americana, hanno fatto il loro dovere, ma la difficoltà logistica è principalmente sulla mancanza d'acqua per tenere lontano l'alleato italiano: perciò — scrive così il Giornale d'Italia — si è tentato di costruire, lungo le linee più avanzate dei confini che siano al sicuro o occultati contro gli attac-

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'epica gesta del «Toti»

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

La grande attività della nostra Aviazione, in questi giorni ha reso ancora più impraticabili le acque del Mediterraneo alla Flotta britannica. Ma intanto, sebbene i nostri bollettini siano altrettanto laconici sull'argomento, continua, senza sosta, l'azione del Maresciallo Graziani nell'Africa Settentrionale. Dopo la travolgente conquista delle linee fortificate di Sollum e di Sidi Barrani, l'azione italiana non si è affatto arrestata, ma si è svolta a due diversi compiti: la preparazione delle basi logistiche per la nuova fase delle operazioni offensive, ed il mantenimento del vasto territorio egiziano che si estende dal Mar Rosso alle linee più avanzate dei confini del Sinai e a ovest delle linee da noi occupate, dopo l'avanzata dal confine del Sinai.

L'omaggio delle rappresentanze giovanili ungherese e bulgara al Milite Ignoto











# ULTIME NOTIZIE

## IL CASTIGO AEREO DI ALBIONE INASPRITO

### Tempesta esplosiva ed incendiaria su Londra in espiazione dei crimini della Royal Air Force

#### Potenti formazioni di bombardieri leggeri e pesanti hanno compiuto la spedizione punitiva - Sette navi mercantili britanniche affondate dai sottomarini

Berlino, 16 ottobre. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: L'Aviazione tedesca, che al giorno non è in grado di attaccare in Germania obiettivi militari o utili alla economia bellica, ha perseguito durante la notte i suoi sistematici incombenti bombardamenti su obiettivi non militari e soprattutto contro la popolazione civile tedesca. Centinaia di piloti inglesi hanno colpito, nella Germania Occidentale e Centrale, case di abitazione e case rurali, nonché un ospedale. Si lamentano nuovamente morti e feriti fra la popolazione civile. Perciò gli attacchi della nostra Aviazione su obiettivi militari nell'Inghilterra Meridionale e Centrale e soprattutto le azioni di rappresaglia su Londra, sono stati notevolmente inaspriti. Potenti formazioni di bombardieri leggeri, scortate da nostre squadriglie di caccia, hanno decollato già durante il giorno verso l'Inghilterra Meridionale gettando, indisturbate, bombe di grosso calibro su Londra. Gli attacchi sono continuati ancora più intensi durante la notte, con l'intervento di squadriglie di bombardamento pesante. Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno ripetutamente colpito soprattutto fabbriche belliche, nodi di comunicazione e magazzini di approvvigionamento, come pure impianti portuali sulle due sponde del Tamigi. I disastrosi incendi sviluppati in seguito alle gravi esplosioni, sia nel centro della città che sulle due rive della stessa, hanno fatto cadere i Docks Victoria erano visibili dai nostri piloti nel volo di ritorno sino alle coste della Manica.

### La notte di guerra più terribile per gli inglesi

#### Si è picchiato sodo da Dover alla Scozia

Berlino, 16 ottobre. Le azioni di rappresaglia contro l'Inghilterra hanno raggiunto le proporzioni di una spedizione punitiva. Centinaia di apparecchi sono penetrati nel cielo di Londra rovesciando tonnellate di bombe sui bersagli prestabiliti. Altre formazioni hanno attaccato basi navali e aeree lungo la costa meridionale e alcuni centri industriali nell'Inghilterra centrale e persino nella Scozia. Si calcola che nella spazio di otto ore siano stati gettati su obiettivi militari di vario genere non meno di un milione di chilogrammi di esplosivo. Doungue sono avvenute violentissime esplosioni, seguite da furiosi incendi. Alcuni rioni della Capitale questa sera erano ancora in fiamme.

La stessa Reuter è stata costretta ad ammettere che i bombardamenti sono stati assai gravi, i danni ingenti, le vittime numerose. «Però la scorsa notte — si consola così — non può essere confrontata con quella della prima settimana di settembre. Naturalmente, gli aerei tedeschi hanno gettato le bombe a casaccio e che per conseguenza nei pochi obiettivi militari sono stati colpiti. Ma, in un successivo annuncio, ammette invece che fra i bersagli centrati sono anche vari impianti industriali, stazioni ferroviarie, nodi stradali e magazzini.

Gli osservatori neutrali, compresi gli americani, hanno potuto trasmettere finora resoconti di fatti e circostanze ingiuriosi e contraddittori. In tutti però fa capolino una constatazione: che quella di mercoledì è stata la notte

più terribile dall'inizio dell'offensiva aerea tedesca. Milioni di persone sono rimaste nel ricovero sotterraneo dalle 20 alle 5 del mattino, e decine di migliaia, quando ne sono usciti non hanno più trovato la loro casa. Gli edifici restano letteralmente al suolo o contano a centinaia, moltissimi altri sono semidistrutti dal fuoco, e altri ancora, pur essendo in piedi, si trovano circondati da montagne di macerie e quindi inaccessibili. L'opera di spegnimento diventa sempre più difficile, anzi in taluni rioni praticamente impossibile, cosicché le squadre dei vigili devono limitarsi a circoscrivere alla meglio gli incendi.

Le comunicazioni fra il centro e la periferia sono tutte sospese; in vari settori sospesi sono pure numerosi servizi tranviari periferici. Presentemente, al lavoro di sgombero delle macerie lavorano non meno di centomila fra soldati e operai. Ma questo esercito è assolutamente insufficiente. Inoltre, accorrono i mezzi di trasporto, senza contare che innumerevoli vie sono bloccate dalle case crollate.

Dai resoconti dei corrispondenti svedesi si può dedurre anche che la difesa contro l'esplosione non è affatto esistita. Migliaia di cannoni sparavano all'impazzita disordinatamente, inprovvisi stormi germanici operavano da bassa quota.

Riassumendo, si può dire che dal tramonto all'alba l'Aviazione di Goering ha dominato incontrastata da Dover alla Scozia effettuando una serie di attacchi che per intensità non hanno precedenti. Le azioni di rappresaglia hanno raggiunto una violenza che soltanto gli illusi potevano ritenere ammissibile. Eppure il comunicato tedesco si limita a parlare di un'inasprimento e di un'azione di rappresaglia che c'è da attendersi un crescendo.

TAULERO ZULBERTI

### La guerra conduce la Gran Bretagna verso l'abisso finanziario

#### Un altro credito di un miliardo di sterline per i cosiddetti "servizi di combattimento", Anche il mercato romeno chiuso agli inglesi

S. Sebastiano, 16 ottobre. Dopo meno di un'ora di discussione, la Camera dei Comuni ha approvato, all'unanimità, il preannunciato credito supplementare di un miliardo di sterline «per le spese derivanti dalla guerra». Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir Kingsley Wood, ha spiegato che durante le quattro settimane terminate sabato scorso le spese di guerra sono ammontate, in media, ad oltre 84 milioni di sterline alla settimana, ossia ad oltre 9 milioni di sterline al giorno; ed oltre 3 milioni di sterline al giorno, e mezzo la spesa media quotidiana verificata sino a tutto luglio. Il Cancelliere ha precisato che i cosiddetti «servizi di combattimento» costano ora sette milioni e mezzo al giorno, ossia tre milioni e mezzo di più che nel mese di luglio. «Il fatto è — ha ancora detto Sir Kingsley Wood — che abbiamo quasi raddoppiate le spese derivanti dalla guerra».

Ed a ricordarlo che nel luglio scorso la Camera dei Comuni aveva già autorizzato un primo credito supplementare di un miliardo di sterline. Ma quel credito, a quanto ha spiegato il Cancelliere dello Scacchiere, sarà esaurito entro novembre, e l'altro miliardo di sterline, votato oggi, potrà bastare, al massimo, fino ai primi giorni del prossimo marzo. «Il credito autorizzato oggi non è dunque — ha concluso il Ministro — che un semplice accanto; quanto più epensano tanto meglio potremo difenderci; lo spero che la proporzione delle spese di guerra aumenti ancora di più».

Dato che il debito pubblico britannico ascende ormai a circa 18 miliardi di sterline, l'augurio del Ministro responsabile, che la corsa verso l'abisso finanziario continui a ritmo sempre più accelerato, può evidentemente essere interpretato come un grido di disperazione che fa il paio con quello sfuggito ieri a Churchill: «Continuano la guerra per poter sopravvivere».

La Camera dei Comuni ha anche avuto, oggi, la conferma della definitiva chiusura di un altro dei tanti mercati europei nei quali la Gran Bretagna credeva di poter spadroneggiare più che mai durante la guerra: il mer-

cato romano. Il Sottosegretario agli Esteri Butler in risposta ad una interrogazione sull'argomento, ha detto infatti che il Governo britannico ha dovuto cessare di mantenere relazioni commerciali normali con la Romania a causa della sua politica di neutralità. Il Sottosegretario ha aggiunto che, e il Ministro di Gran Bretagna a Bucarest ha incitato a decidere in merito, secondo il proprio criterio. Insomma, di umiliazione in umiliazione.

### Il Führer elogia i rurali germanici

#### Ironie della stampa sul discorso del "sopravvivere", di Churchill

Berlino, 16 ottobre. Il Führer, parlando al trecento componenti la delegazione d'onore dei rurali germanici, dopo avere rivolto parole di elogio e di gratitudine ai milioni di lavoratori e lavoratrici dell'agricoltura tedesca, che hanno assicurato nel presente conflitto gli approvvigionamenti all'Esercito e alla popolazione germanica, coinvolgendo i piani delittuosi degli affamatori britannici, ha concluso esprimendo la sua assoluta certezza nella vittoria.

Comprendendo trionficamente la dichiarazione che Churchill ha fatto alla Camera dei Comuni, la stampa tedesca rileva soprattutto come il Primo Ministro inglese, il quale appena pochi giorni or sono aveva annunciato al mondo una pretesa, violenta offensiva antiumana condotta con nuovissimi mezzi bellici, abbia stavolta parlato in sordina ed in tono quasi patetico, per confessare che l'Inghilterra prosegue, in un conflitto per il mantenimento del «status quo» ma, anche e semplicemente per «sopravvivere».

Il Voelkischer Beobachter osserva che il più arrabbiato aizzatore della guerra ha prudentemente sorvolato questa volta su ogni argomento diretto a rifiutare di enunciarne alcuna intenzione precisa.

La Boersen Zeitung e la D.A.Z. sottolineano a loro volta che Churchill, dopo gli ultimi avvenimenti politici e

militari provocati dalle Potenze dell'Asse, ha scattato il bisogno, dimenticando e sottacendo tutto il resto, di dichiarare che ormai bisogna combattere per il salvataggio della Gran Bretagna.

La smentita sovietica alle lusinghe britanniche relative a supposti conversazioni fra l'Inghilterra, l'Unione Sovietica e alcuni Stati baltici, è pure oggetto di commenti. La Muenchener Zeitung rileva che dopo aver cercato di lanciare il sospetto che la Russia non fosse stata informata preventivamente del fatto di aver accettato l'Unione Sovietica, ora di gettare zizzania tra la Germania e l'U.R.S.S., mentre invece si realizza sempre più l'accordo economico tra le due Potenze e riesce vano ogni tentativo inglese di allurare la Russia dalla sua parte.

### I due capisaldi della politica jugoslava

#### Neutralità e buoni rapporti con l'Asse

Belgrado, 16 ottobre. In una nota di ispirazione ufficiale, il Vreme condanna le crimine macchinazioni della propaganda inglese, che tenta di creare dissidi fra gli Stati balcanici e le Potenze dell'Asse. La radio e i giornali avevano rimesso in circolazione le più infuocate voci: «altro quelle di prezzi negoziati per la conclusione di un Patto collettivo tra l'Inghilterra, l'Unione Sovietica, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia. La categoria smentita da Mosca ha rimesso le cose a posto.

Ma questo proposito — specifica la nota ufficiale — è necessario aggiungere che nessuna manovra riuscirà a far deviare la politica estera della Jugoslavia dalla linea stabilita di neutralità e di buoni rapporti con le Potenze dell'Asse. L'atteggiamento economico, culturale e politico della Jugoslavia verso le Potenze dell'Asse rappresenta gli interessi vitali del popolo, e non un indirizzo occasionale.

Quanto alle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, esse non hanno subito alcun mutamento, e dal 1937, allorché un accordo stabilì la pace nell'Adriatico, si sviluppano cordialmente. Il Patto del 1937 non è rimasto un semplice documento diplomatico; le fondazioni di un commercio di scambio, l'incremento degli scambi economici fra i due Paesi sono le tappe del costruttivo lavoro finora compiuto.

### La Bulgaria si libera di cinquantamila giudei

#### Dudapest, 16 ottobre

I particolari intorno alla elusiva ebraica del progetto di legge per la difesa del popolo bulgaro, che verrà presentato alla Camera nel corso di questa sessione autunnale, sono molto interessanti.

I giudei che ne verranno colpiti sono circa 50 mila, di cui due terzi abitano a Sofia. Dei 15 mila ebrei professionisti, 37 mila sono occupati nell'agricoltura; il 51 per cento invece è dedicato al commercio e il 38 per cento all'industria. Il commercio estero è quasi per la metà in mani giudee con 600 esportatori contro 684 bulgari e 102 esportatori contro 118 in certi rami degli scambi con l'estero, gli ebrei detengono fino al 90 per cento del movimento.

La partecipazione capitalistica ebraica all'industria bulgara ammonta a un terzo di quella totale; altrettanto di casa per le compagnie di assicurazione. Nelle società per il tabacco particolarmente importanti per l'industria e per il commercio della Bulgaria, gli ebrei detengono il 60,5 per cento del capitale. Si noti che in totale essi non contano che il 0,8 per cento della popolazione. La media dei proventi annui per ogni bulgaro è di 22000 leva; per ogni ebreo, invece, di 26.000.

### Le dimostrazioni antifrancesi sempre più violente in Thailandia

#### S'invoca l'intervento armato

Bangkok, 16 ottobre. La stampa indigena continua la sua violenta campagna contro l'Indocina, e invoca l'intervento armato contro di essa per soddisfare le rivendicazioni territoriali thailandesi.

Il giornale Thairasakha pubblica che la pacifica popolazione sta per esaurirsi. E se nulla potrà essere ottenuto per la pace, si renderà necessaria l'immediata dichiarazione di guerra.

Terza sera centinaia di conducenti di ericoidi hanno compiuto una dimostrazione in favore della guerra all'Indocina, e a sera un migliaio di studenti ha fatto una fiaccolata per la via centrale della Capitale. Alla fiaccolata ha assistito una folla plaudente di oltre cinquantamila persone. (U. P.).

### Rafforzamento di difesa alla frontiera dell'Indocina

#### Hanoi, 16 ottobre

In seguito alle istruzioni del Governo di Vichy, di resistere a qualsiasi tentativo della Thailandia di violare la frontiera del Cambodge del Laos, sono in corso dei rafforzamenti delle difese confinarie. Nelle zone di frontiera inoltre si stanno ammassando truppe e mezzi bellici. Si conferma che la prossima visita del Governatore della Indocina, Decoux, al Sovrano del Cambodge, Sisowath Monivong, ha il preciso scopo di assicurare l'assistenza che la Francia difenderà il suo territorio. (U. P.).

### Cinquantamila cinesi battuti dalle truppe nipponiche

#### Tochio, 16 ottobre

Cinquantamila uomini delle forze del Governo cinese di Giung King, circondati dalle truppe nipotiche, cercano invano di sottrarsi al cerchio che va restringendosi sempre più attorno a loro presso Anhwai.

### Confessioni dell'Ammiraglio

#### Gli incrociatori "Ajax", e "Liverpool", sono le vittime dell'audacia italiana

#### S. Sebastiano, 16 ottobre

Dopo un prolungato silenzio l'Ammiraglio britannico ha finalmente parlato, in data di ieri, un lungo comunicato, relativo allo scontro navale nel Canale di Sicilia aggiungendo notizie su altre operazioni, come il cannoneggiamento di un sommergibile a Scovona, già regolarmente registrato a suo tempo nei bollettini italiani.

A parte diverse inesattezze, importante è l'ospitata ammissione dei danni subiti dall'incrociatore Ajax (di 6840 tonnellate) presso la linea di immersione. Alla ammissione segue la formula: «I parenti delle vittime saranno informati il più presto possibile».

In un altro comunicato dell'Ammiraglio radiodiffuso dalla Reuter si precisa che l'altro incrociatore diurno da un velivolo italiano sotto la torre proterea, è il Liverpool, di 9900 tonnellate, appartenente alla classe Southampton, e costruito nel 1938.

L'Ammiraglio afferma che il Liverpool è stato colpito mentre ritornava alla sua base, e avverte ancora una volta che i parenti delle vittime saranno informati il più presto possibile. Il Liverpool era armato da dodici cannoni da 152 mm., otto da 102 mm., venti mitragliere contraeree, sei lanciasiluri, e portava a bordo tre aeroplani da cacciatorpediniere.

Terza mattina sono giunte a Gibilterra 3 grosse navi da battaglia, un incrociatore, 9 cacciatorpediniere, 2 sottomarini e 2 navi ausiliarie. Quattro di queste navi sono gravemente danneggiate.

Durante la giornata sono stati sbarcati dalle navi molti morti a feriti. Si crede che le navi siano quelle che hanno preso parte allo scontro navale con il unità italiane presso l'Isola di Malta. Anche il comandante di una nave inglese sarebbe rimasto ucciso in combattimento.

### Gibilterra bombardata

#### Algeiras, 16 ottobre

Apparecchi sconosciuti, occultati dalle nubi, hanno volato su Gibilterra. Da Algeiras sono state udite forti esplosioni di bombe e di artiglierie antiaeree.

### Gli inglesi della Romania si sono rifugiati a Istanbul

#### Istanbul, 16 ottobre

Provenienti dalla Romania, si sono rifugiati ad Istanbul i corrispondenti dei giornali inglesi, gli Addetti militari ed aeronautici inglesi a Bucarest e tutti i cittadini britannici che risiedevano in Romania.

### Un vorace pescacane catturato con la narcosi

#### Niemi, 16 ottobre

L'acquario di Marineland si è arricchito di un nuovo ospite: un pescacane di oltre cinque metri di lunghezza, appartenente a una delle specie di squali più voraci. Il mostro è stato catturato dal capitano Sam Dondavlino in un mare singolare, mercantizzando con un sprone ipodermico.

### La moglie MARIA RANZA col figlio Dott. MARIO GARANZINI, le sorelle LUIGIA ved. FOGLIA ERMINIA ved. LEONI, e LINDA ved. ZAZZOLI, la cognata GIUSEPPINA ved. VAIANI, i nipoti ed i congiunti tutti, partecipano la morte del

#### Colonnello Veterinario Dott. Enrico Vaiani

#### avvenuta improvvisamente il 15 corrente alle ore 21.

#### La Salma sarà trasportata a Novara per essere tumulata nella tomba di famiglia.

#### Bologna, 16 Ottobre 1940-XVIII - Via Guglielmini 6.

#### Premiata Impresa Pompe Funebri A. Falgari - Telefono 24568-20568

#### La figlia LUISA RONZANI ved. PERCIBALLI, il nipote MARIO MONTEBUGNOLI e la nuora ELDA SABATINI ved. RONZANI partecipano addoloratissimi la morte di

#### Anna Dalle Vacche Ved. Ronzani

#### avvenuta il giorno 16 ottobre 1940-XVIII.

#### L'Ufficio funebre sarà celebrato venerdì mattina nella Cattedrale di S. Cassiano.

#### Imola, 17 Ottobre 1940-XVIII.

#### Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia di

#### Alberto Tura

#### ringrazia quanti presenziarono alla mesta cerimonia.

#### Bologna, 16 Ottobre 1940-XVIII.

### Il ritorno del Maresciallo De Bono

#### Barcellona, 16 ottobre

In aereo speciale, il Maresciallo d'Italia De Bono è partito dall'aeroporto di Prat de Llobregat, diretto a Roma. Il Quadruplo è stato consegnato alla partenza dalle autorità militari e civili e dalle gerarchie del Partito.

### Accordo economico supplementare fra l'Italia e la Norvegia

#### Roma, 16 ottobre

I rapporti commerciali fra l'Italia e la Norvegia, basati sull'accordo commerciale e di pagamento del 31 marzo 1937, sono stati completati da un provvisorio ordinamento di compensazione. Le obbligazioni, vengonoli saranno però accolte attraverso un contratto che abbraccia anche gli impegni assunti prima del 31 agosto.

Armando Maza, direttore generale, Piero Pedrazza, redattore capo.

### Companys fucilato a Barcellona

#### Barcellona, 16 ottobre

L'ex Presidente della Repubblica separatista catalana Companys è stato fucilato nella prigione di Montjuich dopo la pronuncia di condanna di morte da parte della Corte Marziale.

**TISANA CISBEY**  
delizioso thé  
LASSATIVO-DEPURATIVO-DIGESTIVO  
L. 0,75 la busta con 4 dosi - L. 8,60 la scatola  
LABORATORIO G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VENEZIA

**TORINO MOSTRA SINDACALE D'ARTE**  
RIDUZIONI FERROVIARIE dal 1° OTTOBRE al 12 NOVEMBRE  
Informaz. ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO E UFFICI VIAGGI

**Latte TO-RADIA**  
detergente, rinfrescante indispensabile complemento per la cura della bellezza femminile

**RIDUZIONE PERMANENTE**  
per la famiglia viaggiante in gruppo di almeno 4 persone (compresi ragazzi) Chiedere informazioni e opuscoli delle apposite tessere presso la Direzione della Società G. Luffi C.S.T. e l'Agencia di Viaggio

**FUMATORI DI TUTTI I PAESI**  
PAESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI... ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA  
**Macedonia**



Il Federale di Derna, Primo Seniore Zacccherini, a colloquio con il Comandante d'Armata Gen. Gariboldi, nella zona d'operazioni del fronte cirenaco

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI, 75 Sem. L. 38 Trac. L. 30
Con l'editto del lunedì. Anno LVI, 75 Semestre L. 41 Trimestre L. 33
PER L'ESTERO, Anno LVI, 150 Semestre L. 01 Trimestre L. 01
Numero unico L. 030 Direzione e Amministrazione: BOLOGNA, Via Dugliani, 8
Telefono: Direzione 13-819 13-819 13-822 13-823 13-824 (Centrali)
Inserzioni: Direzione 13-819 13-819 13-822 13-823 13-824 (Centrali)
Inserzioni non di pubblicità - Spedizioni in abbonamento postale
L. n. 203 del 10/3/35 art. 1097 - Bol. n. 103 del 2/5/35 art. 1097
C. e. postale n. 8747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per ann. di affetto (paghera di una colonna), Pianellaria
L. 9 Commerciale L. 8 Mortuari L. 5 - Croceco L. 10 (ultimo
20mm.) Piccoli Affetti e di tariffa in tutto alle varie tariffe
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rinvii
delle inserzioni a BOLOGNA, Via Indipendenza 17-14 tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

MARE NOSTRO: MARE DI GUAI PER IL NEMICO

Il siluramento de "incrociatore" Liverpool, ha fatto grave vuoto nella Flotta inglese

Vittoriosi scontri terrestri ed efficaci bombardamenti aerei sui fronti africani - Undici velivoli britannici distrutti sul campo di Ghedaref - Trasporto centrato nel Mar Rosso

Il Bollettino N. 132

Il Q. G. delle Forze Armate comunica in data odierna il Bollettino N. 132.

Il comandante del sommergibile «Toti», che ha affondato il sommergibile nemico tipo «Perseus», di cui al Bollettino N. 131 è il capitano di corvetta Bandino Bandini.

L'incrociatore inglese silurato da un aereo silurante, di cui è stata data notizia col Bollettino N. 130 è, secondo quanto ha annunciato l'Ammiraglio inglese, il «Liverpool». Tale incrociatore è di 9.300 tonnellate, ed è armato con dodici cannoni da 152, otto da 102, e con sei tubi lanciasiluri e tre aerei catapultabili.

Nell'Africa Settentrionale scontri di pattuglie con esito a noi favorevole. Nostri aerei hanno bombardato i campi di aviazione nemici di Fukia, Assaba, el-Da'ba, ed apprestamenti nemici nelle zone di Maaten Bagush e di Marsa Matrux. Malgrado la violenta reazione «contraria» sono stati conseguiti ottimi risultati. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'Aviazione nemica ha bombardato violentemente la città di Tobruch con bombe esplosive ed incendiarie, causando danni a qualche impianto ed a quarantacinque case di abitazione e distruggendo nove baracche. Nessuna vittima.

Qualche bomba lanciata su Derna non ha causato vittime né danni.

Nell'Africa Orientale una nostra banda ha attaccato un posto inglese a sud-est di Daga River Post. Il nemico è fuggito precipitosamente abbandonando armi, munizioni e salmerie.

Nostri aerei hanno bombardato gli impianti militari dell'Isola di Perim ed il campo di aviazione di Ghedaref. Su quest'ultimo, una nostra formazione ha eseguito inoltre un attacco di sorpresa a volo radente, distruggendo undici aerei ivi dislocati, facendo esplodere un deposito di munizioni e distruggendo un autocarro.

Un'altra formazione aerea ha attaccato nel Mar Rosso due grosse navi, scortate da una nave da guerra, colpendone una gravemente. Aerei nemici intervenuti sono stati affrontati da nostri bombardieri, che riuscivano ad abbattere un velivolo tipo «Blenheim» e probabilmente uno tipo «Gloster».

Aerei nemici hanno bombardato Dire Daua, Decameré, Tesenei, Cassala e Gondar, causando solo in quest'ultima località un morto ed alcuni feriti. Danni lievi. Successive incursioni su Dire Daua ed Harar sono state sventate dalla nostra caccia che ha posto in fuga i velivoli nemici prima che questi potessero lanciare le bombe.

La figura di Bandino Bandini eroico comandante del «Toti».

Livorno, 17 ottobre. Il Comandante del sommergibile Toti è un livornese: il Capitano di corvetta Bandino Bandini, appunto nato a Livorno, discende da una antica famiglia livornese, ed a Livorno trascorse tutta la sua giovinezza.

Figlio del Generale Ubaldo Bandini, combattente nella Grande Guerra, è che a Livorno, con il grado di Console, fondò la Milizia Duci. Il Comandante Bandini è nipote del Generale Oreste Bandini e del Generale Giulio Franchi. Fece i suoi studi fino al compimento dei corsi classici nella nostra città e nel 1929 entrò nell'Accademia Navale. Nel 1928 fu nominato Aspi-

Il Duce visita a Terni le Acciaierie e la Fabbrica d'Armi

Nei cantieri giganteschi - Prorompente entusiasmo di popolo - Le realizzazioni fasciste per gli operai

Terni, 17 ottobre. La visita che il Duce ha compiuto oggi alle Acciaierie di Terni ha riampliato, insieme con uno degli aspetti più interessanti della poderosa attrezzatura tecnica dell'industria fascista, l'ampia struttura assistenziale e sociale che accompagna e conforta la vita di 40 mila operai.

Saldo ardore combattivo dei nostri soldati in A. O. I.

Adida Abeba, 17 ottobre. Quando si farà la storia della guerra coloniale che si sta svolgendo in marcia del nostro Impero, più di un capitolo dovrà essere dedicato alle eroiche gesta di quei piccoli e grandi eroi, di quei soldati che, in ogni punto del fronte, hanno saputo difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

FEROCCIA GALLICA

Il mordente scritto di Pavolini trova pieni consensi nel Reich

Grande risalto ai nostri successi sul mare

Berlino, 17 ottobre. Tutta la stampa berlinese si occupa diffusamente dell'impressionante commemorazione delle atrocità commesse dai francesi subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia. L'opera pubblicata dal Ministero della Cultura Popolare è un documento di grande valore storico e morale.

Il ministro dell'Economia del Reich e presidente della Reichsbank ha offerto, in onore del Ministro Riccardi, un grande ricevimento, durante il quale ha rivolto all'Onorevole e ai suoi collaboratori, parole di sentito ringraziamento per la cordiale e comprensiva collaborazione da essi data ai colleghi tedeschi in questi giorni di consultazioni scambievoli sulle diverse materie che dovranno ispirare l'azione delle Potenze dell'Asse, all'indomani della vittoria, per garantire, anche nel campo economico, il trionfo dei principi fondamentali di ordine e di giustizia che costituiscono la base ideale delle due Rivoluzioni. Il ministro ha constatato con soddisfazione l'assoluta identità di vedute manifestate attraverso le attuali prese di contatto che hanno cementato più che mai la solidarietà fraterna esistente tra i due Paesi alleati sul terreno economico, come su quello politico e militare. Egli ha terminato inneggiando al Re Imperatore, al Duce del Fascismo, al glorioso Esercito italiano e alle maggiori fortune dell'Italia.

Il ministro Riccardi ha risposto con parole di gratitudine per la schietta cordialità delle accoglienze da lui ricevute in Germania, e di ammirazione per lo spettacolo di fervore patriottico e di disciplina nazionale cui ha assistito continuamente occasione di avvistare durante il suo soggiorno a Berlino. Rilevava la reciproca comprensione, ha soggiunto: «Lo spirito delle nostre Rivoluzioni, dovrà presiedere alla costruzione dell'Europa di domani, che le Potenze dell'Asse sono chiamate a difendere, non soltanto per il diritto storico, ma per la loro stessa esistenza e per il bene comune dell'umanità intera».

Entrambi i discorsi sono stati calorosamente applauditi, e la riunione si è conclusa in una atmosfera di fervida amicizia.

Funk e Riccardi esaltano la collaborazione economica dell'Asse

Comuni direzioni e impulsi delle due economie nazionali

Berlino, 17 ottobre. Il ministro dell'Economia del Reich e presidente della Reichsbank ha offerto, in onore del Ministro Riccardi, un grande ricevimento, durante il quale ha rivolto all'Onorevole e ai suoi collaboratori, parole di sentito ringraziamento per la cordiale e comprensiva collaborazione da essi data ai colleghi tedeschi in questi giorni di consultazioni scambievoli sulle diverse materie che dovranno ispirare l'azione delle Potenze dell'Asse, all'indomani della vittoria, per garantire, anche nel campo economico, il trionfo dei principi fondamentali di ordine e di giustizia che costituiscono la base ideale delle due Rivoluzioni. Il ministro ha constatato con soddisfazione l'assoluta identità di vedute manifestate attraverso le attuali prese di contatto che hanno cementato più che mai la solidarietà fraterna esistente tra i due Paesi alleati sul terreno economico, come su quello politico e militare. Egli ha terminato inneggiando al Re Imperatore, al Duce del Fascismo, al glorioso Esercito italiano e alle maggiori fortune dell'Italia.

Il ministro Riccardi ha risposto con parole di gratitudine per la schietta cordialità delle accoglienze da lui ricevute in Germania, e di ammirazione per lo spettacolo di fervore patriottico e di disciplina nazionale cui ha assistito continuamente occasione di avvistare durante il suo soggiorno a Berlino. Rilevava la reciproca comprensione, ha soggiunto: «Lo spirito delle nostre Rivoluzioni, dovrà presiedere alla costruzione dell'Europa di domani, che le Potenze dell'Asse sono chiamate a difendere, non soltanto per il diritto storico, ma per la loro stessa esistenza e per il bene comune dell'umanità intera».

Entrambi i discorsi sono stati calorosamente applauditi, e la riunione si è conclusa in una atmosfera di fervida amicizia.

Fede appassionata

Nei padiglioni che subito segue, il Duce vede il processo di tempera a olio di una corazzata leggera.

In ciascun settore il Duce sosta a lungo, con vivissimo interesse, ascoltando i tecnici che, di mano in mano, gli illustrano i vari processi di lavorazione. Nei cortili e nei viali, che il Duce percorre per passare dall'uno all'altro gruppo, si sono adunate schiere di operai, che applaudono con grande fervore, facendo eco all'applauso, non meno crescente e appassionato, che prorompe dalle squadre in azione.

Bravi e forti operai! Essi accompagnano con l'intelligenza e con l'accorgimento, con la passione e con la fede l'opera che si svolge, e si accingono a riempire i vastissimi androni con il rimbombare delle presse, con il sibilo delle catene, con lo stridere delle piallatrici. Il Duce va, tra le macchine e le opere, e gli operai che lo accolgono seguono con lo sguardo splendente e di tratto in tratto interrompe il passo per seguire più da vicino e in ogni fase taluno tra i più interessanti procedimenti.

Ed ecco gli interminabili stupendi padiglioni per la torrefazione dei cannoni: il Duce, con la sua grande attenzione, si ferma a contemplare le macchine italiane. Qui si conclude la visita alle Acciaierie: 11.500 operai, 1000 impiegati.

Alle 11.30, il Duce sale sulla vettura scoperta, attraversa i viali tra l'imponente invocazione degli operai che si situano a fronte dei padiglioni, e in un battito d'occhio diventa folla, e raggiunge la Fabbrica d'Armi.

Egli è ricevuto dal direttore, Generale Passacelli, che lo informa del numero degli operai impiegati: 8129, e della entità di produzione dei fucili.

Pol, da padiglione a padiglione, il Duce, che dimostra la sua slouza e perfetta conoscenza di ogni arma e dei pezzi che la compongono, vede tutte le fasi di lavorazione: dalla sagomatura della torretta istante al montaggio dell'arma.

La fabbrica d'armi ha i settori parzialmente automatizzati per la riparazione dei fucili mitragliatori di mitragliatori, e di mitragliere anticarro, e anche qui il Duce si ferma in una minuta e scrupolosa visita.

Moltitudine acclamante

Sono per la maggior parte macchine di precisione, che demandano all'operai, e danno e bambini riempiono le strade e le piazze di un clamore interminabile. Di fronte al Palazzo del Governo la macchina deve sostare, trattenuta dal cerchio delle Camicie Nere che invocano il Duce, scandando infatti acclamazioni e cantando in coro le canzoni fasciste.

Il cuore devoto di Terni operaia accompagna il Duce tra folissime colonne di popolo sino alla stazione di dove, insieme con le Eccellenze Ricci, Pavolini e Soddu e con la Eccellenza Sebastiani, egli riparte alle ore 15.45.

Il Duce visita a Terni le Acciaierie e la Fabbrica d'Armi

Nei cantieri giganteschi - Prorompente entusiasmo di popolo - Le realizzazioni fasciste per gli operai

Terni, 17 ottobre. La visita che il Duce ha compiuto oggi alle Acciaierie di Terni ha riampliato, insieme con uno degli aspetti più interessanti della poderosa attrezzatura tecnica dell'industria fascista, l'ampia struttura assistenziale e sociale che accompagna e conforta la vita di 40 mila operai.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

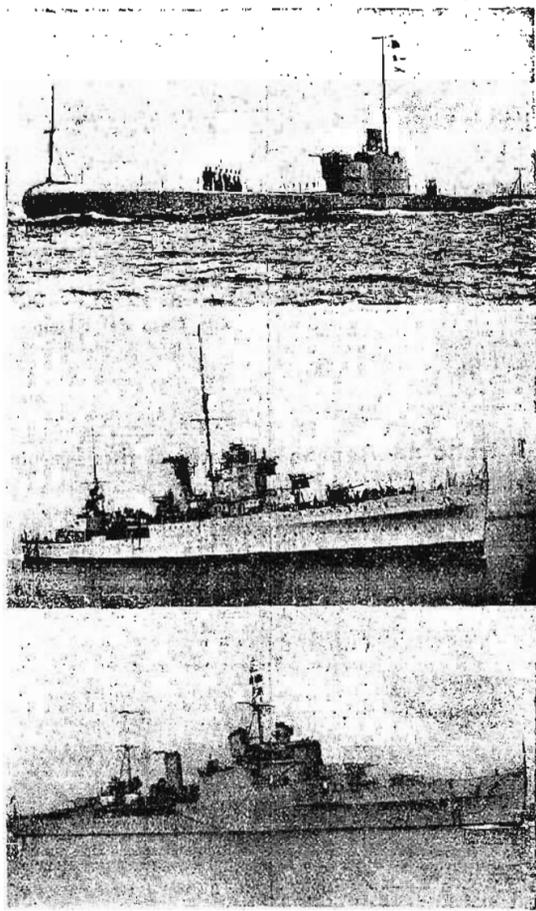
Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.

Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi nostri eroi, con le comuni armi vittoriose a disposizione della Patria. Il solo esempio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei.

Ciò dimostra non solo la tecnica superiore dei nostri reparti nazionali e coloniali, ma anche il loro ardore combattivo e la loro abitudine a difendere con la vita la nostra bandiera.

Lo spirito delle nostre truppe, che lotta contro un nemico agguerrito e fra non poche difficoltà davanti ad un clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico.



Il sommergibile oceanico del tipo «Perseus» colato a picco nel duello col «Toti»; l'incrociatore «Ajax» (8840 tonnellate) affondato da una torpediera nel Canale di Sicilia; e l'incrociatore «Liverpool» (8300 tonnellate) - una delle più moderne unità nemiche, costruita nel 1935 - messa fuori combattimento dal siluro di un velivolo.

Serrano Suñer nominato Ministro degli Esteri di Spagna

Franco assume il Dicastero degli Interni

Madrid, 17 ottobre. Un importante rimaneggiamento ministeriale si è avuto oggi in seno al Governo spagnolo.

Con decreto firmato ieri dal Caudillo, e pubblicato oggi nel Bollettino del Governo, sono nominati a ministro degli Esteri Juan Benigno Aizpuru, al quale Franco ha espresso il suo alto riconoscimento per i servizi prestati. Gli succede Ramon Serrano Suñer, che era ministro dell'Interno. Dello stesso Ministero viene assunto direttamente dal Caudillo, che ne affida il disbrigo degli affari al sottosegretario José Loriente Sarriena.

Cassa pura della carica il ministro dell'Industria e Commercio Don Luis Alcaron de la Lanza, ed è nominato in sua vece Donato Carcolla Sagura. Anche ad Alcaron de la Lanza il Caudillo ha espresso il suo alto riconoscimento per i servizi prestati.

Il rimaneggiamento non ha costituito una sorpresa, che da tempo in questi circoli se ne parlava come di un avvenimento destinato fatalmente a prodursi da un momento all'altro unicamente a causa della necessità per la Spagna di definire meglio la sua politica economica e internazionale inquadrandola nella cornice delle sue naturali simpatie e amicizie che, perentoriamente riamate, le offrono garanzie sicure per la tutela del suo interesse, e soddisfazione alle sue legittime aspirazioni.

I decreti del Caudillo sono salutati con viva e profonda gioia. La Nazione spagnola si rende conto che da oggi s'inizia un nuovo periodo e che le situazioni e gli spostamenti verificatisi negli alti posti di comando sono il preludio di decisivi avvenimenti attraverso i quali la Spagna dovrà raggiungere le mete sognate.

Il passaggio di Serrano Suñer al Ministero degli Esteri è il logico sviluppo dell'attività diplomatica recentemente svolta da Madrid in direzione di Roma e di Berlino, attività che d'altronde si fonda su premesse chiare, stabilite fin da quando la guerra civile insanguinava la terra castigliana. Serrano

Suñer riassunto in sé e rappresenta degnamente le fortissime correnti resistibili e intrinseche verso le Nazioni Rivoluzionarie che hanno assunto il grave compito del riordinamento europeo. La sua azione politica è prodotta costantemente lungo un unico filo conduttore che muovendo dalla tradizione imperiale, gettamente custodita dalla Falange, si allaccia al tronco glorioso delle Rivoluzioni Francesa e Russa. Affidando al giovane ministro la responsabilità della politica estera spagnola il Caudillo ha inteso fissare senza alcuna possibilità di equivoco la posizione della Spagna nel turbolento mondo che si sconvolge nel mondo contemporaneo.

Coll'avvento di Serrano Suñer ogni dubbio e ogni ombra scompaiono e ottimismo può vedere sino in fondo il cammino scelto dalla Spagna in questa ora grande di destino.

Il rimpasto ministeriale appare importantissimo anche nei riguardi della situazione interna. Riteniamo di non peccare di eccessiva audacia affermando che oggi si è compiuto un grande passo verso l'applicazione della formula «tutto il potere alla Falange» che i seguaci di José Antonio Primo De Rivera e gli interpreti più astuziosi del pensiero e della volontà della gioventù spagnola vengono accettando nella convinzione della inesorabilità del trionfo integrale della Rivoluzione.

Il cambio della guardia ai vari Ministeri non darà luogo ad alcuna cerimonia di carattere eccezionale.

De Bono esprime a Suñer la gratitudine per le accoglienze ricevute

Madrid, 17 ottobre. Il ministro Serrano Suñer ha ricevuto da Marcellino De Bono il seguente telegramma: «Mi congratulo con te per l'assunzione della tua carica e ti esprime la mia sincera gratitudine per l'accoglienza tributammi e per le cortesie dalle quali fui colmato durante la mia permanenza nella gloriosa terra di Spagna. A voi i miei particolari saluti».

LO SPORT

CICLISMO
Sei primati mondiali conquistati dal romano Saponetti

Milano, 17 ottobre
Carmine Saponetti ha conquistato oggi sei primati mondiali nel ciclismo...

L'Amatori Calcio a Grosseto

L'Amatori Calcio è tornato sul campo domenica 15...

IPPICA
Il trotto ad Agnano

Napoli, 17 ottobre
Premio Noli - L. 8000, m. 2000: 1. Pizzanello...

I tiri all'Arco Guidi

Domenica sabato e domenica organizzati dal Circolo Arcieri...

I buoni per combustibili di riscaldamento privato

L'Unione dei Commercianti ricorda agli abbonati...

Un Ufficio esportazioni presso l'Unione degli industriali

L'Ufficio degli Industriali, come è noto, ha da tempo costituito un Ufficio Esportazioni...

Convegni e assemblee sindacali

La mutualità per i lavoratori della Industria - Continuando il programma...

Levatrice condannata a cinque anni per procurato aborto

Genova, 17 ottobre
La levatrice Maddalena Marengo, di anni 62...

CRONACA GIUDIZIARIA
Dicinove anni di reclusione all'operaio che uccise la moglie

Milano, 17 ottobre
Si è concluso davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'operaio Emilio Guenzi...

Levatrice condannata a cinque anni per procurato aborto

Genova, 17 ottobre
La levatrice Maddalena Marengo, di anni 62...

CRONACA GIUDIZIARIA

La XIV Leva Fascista

Il programma della celebrazione a Bologna e in Provincia

Domenica 20 ottobre in tutti i Comuni della provincia avrà luogo la cerimonia della XIV Leva Fascista...

A Bologna

La cerimonia avrà luogo alle ore 16, in Piazza Vittorio Emanuele. Le Gerarchie civili e militari del Regime e del Partito prenderanno posto sull'altopiano...

In Provincia

La cerimonia si svolgerà alle ore 16 secondo le disposizioni già impartite ai Comandanti di Fascio.

IL COMANDANTE FEDERALE

Turni di servizio alla Casa del Fascio
La Federazione dei Fasci di Combattimento...

I servizi di riscaldamento

Direttive per la disciplina della durata e del prezzo
Ci telefonano da Roma: Con recente circolare, il Ministero delle Corporazioni...

Corsi di Preparazione Politica

Si porta a conoscenza degli allievi del V e del VI biennio dei Corsi di preparazione politica...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questo sera il «Carro di Teap» in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte vari per le truppe di stanza ad Imola.

Le odierne funzioni per la festa di S. Luca

Si è concluso ieri presso la Basilica di San Luca, il triduo in onore del Santo Evangelista...

I buoni per combustibili di riscaldamento privato

L'Unione dei Commercianti ricorda agli abbonati...

Un Ufficio esportazioni presso l'Unione degli industriali

L'Ufficio degli Industriali, come è noto, ha da tempo costituito un Ufficio Esportazioni...

Convegni e assemblee sindacali

La mutualità per i lavoratori della Industria - Continuando il programma...

Levatrice condannata a cinque anni per procurato aborto

Genova, 17 ottobre
La levatrice Maddalena Marengo, di anni 62...

CRONACA GIUDIZIARIA
Dicinove anni di reclusione all'operaio che uccise la moglie

Milano, 17 ottobre
Si è concluso davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'operaio Emilio Guenzi...

Levatrice condannata a cinque anni per procurato aborto

Genova, 17 ottobre
La levatrice Maddalena Marengo, di anni 62...

La «Serata di Poesia di Guerra» domenica al «Comunale»

Si conferma per domenica 20 corr. alle ore 21,30 del nostro massimo Teatro la grande «Serata di Poesia di Guerra»...

Domande di lettori

\* La Jolla delle salsedine, tra cui madri con bimbi, gestanti e donne anziane, che s'adda davanti all'Istituto di Previdenza Sociale...

Riavere l'amore di Corinna

I protagonisti di questa vicenda d'amore sono due giovanissimi: lei Corinna, 17 anni, e lui, il diciannovenne...

«...E dev'essere un maschio...»

La novità di stasera alla «Stabile», Stasera, alle ore 20,45 precise, al Teatro d'Arte della «Stabile» avrà luogo la terza manifestazione dell'anno...

Rapporto del Federale alle gerarchie

Nel pomeriggio di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Componenti il Direttore Federale ed il Direttore del Fascio di Bologna.

Ampia relazione sull'attività svolta - La passione con cui il Fascismo e il popolo seguono le tappe della guerra vittoriosa - I particolari doveri dell'ora

Altri allimenti il cui sapore abbia delle affinità con quello del cibo che era contenuto nella scatola della quale è stato attinto l'olio stesso.

Un biglietto da cento che si raddoppia

Il movimento alla stazione, durante l'incrocio dei treni è sempre un spettacolo di cui è difficile che si contrivi a nuovi aspetti.

Il veleno invece del farmaco

Il giovane Zaira Vaccari, di anni 22, abitante in Via Saragozza 67-69, l'altra sera veniva colto da dolori violenti...

L'acqua che cambia d'itinerario

Il palazzo del Conte Antonio Malvasia Della Torre in via Zamboni 16, è stato oggetto di un curioso furto.

TACCUINO

San Luca, evangelista, discepolo e segretario di San Paolo, scrisse il terzo Vangelo apostolico e gli Atti degli Apostoli.

Gli incidenti della strada

All'angolo di via Zamboni con via Tardavola, la giovane Gladys M. di 16 anni, è stata investita da un'automobile.

NOTE DI CRONACA

In treno come nel proprio ufficio
L'uomo d'affari, costretto a viaggiare tanto spesso, può utilizzare il tempo del viaggio continuando ad occuparsi delle cose d'ufficio...

Stato Civile

Denunce del 15 Ottobre 1940-XVIII. NATE: Tommaso, Fantelli Lino...

Stato Civile

Denunce del 15 Ottobre 1940-XVIII. NATE: Tommaso, Fantelli Lino...

Stato Civile

Denunce del 15 Ottobre 1940-XVIII. NATE: Tommaso, Fantelli Lino...

Stato Civile

Denunce del 15 Ottobre 1940-XVIII. NATE: Tommaso, Fantelli Lino...

Stato Civile

Denunce del 15 Ottobre 1940-XVIII. NATE: Tommaso, Fantelli Lino...

Stato Civile

Denunce del 15 Ottobre 1940-XVIII. NATE: Tommaso, Fantelli Lino...

Bollettino demografico COMUNE di BOLOGNA

Table with 2 columns: Category and Value. Includes NATI 238, MORTI 6, MATRIMONI 9.

Notizie scolastiche

Scuola Professionale Regina Margherita - La Podestaria comunica che domani, sabato, le alunne dovranno presentarsi alla Scuola per importanti comunicazioni.

OGGI SI SAVOIA

Mancini non presenta: AMLETO ALBERTI. un complesso di famosi attori: Paola Barbara - Victoria De Sosa - Enrico Guarnati - Gino Cervi - Umberto Milani - La Sturace - Sestini - Camillo Pilotto - Giuseppe Pirelli - Mario Ferrari.

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Eran» Romano Brando, O. Paoletti, Sc. Grande, Spet. Franco. MODERNISSIMO - «Cantata» Furla, E. Alberti, Ugo Lang, Victor M. Lagan, Fulgor - «Il mondo abitato» Erik Van Strablin, Marguerite Solomoni. CENTRAL - «Crociera d'amore» E. E. Eric March, J. Bennett, Ann. Sothen. UNIVERSALE - «Il Capitano degli ussari» O. Tabory, E. Viorio, Romani, E. V. VERDI - «Eroa per forza» Ivo Breno, Sc. Compagnia Carovana Tiziana. CONTAVALLI - «Il teatro del popolo» e «Ho perduto mio marito» Bertoni. MARCONI - «100.000 dollari» Anna Neri, A. Nazari, «Notte gialla» M. Ottolenghi. NOSADILLA - «Una paterna Lander» C. Alexander ed. volontario del periodo. REALE - «Katia, regina senza corona» e «Pattuglia aerea» apertura ore 10. CARDECCIO - «Breve estate» e «I banditi del fumo rosso». Doppio programma. SAFFI - «Gentolina» d'ottobre; «Amore» Nazari e «La villa del mistero». ROMA - «Alessandro nel grande» P. Lombardi. «Il peccato di Rogelia» Sancher. REN - «Manon Lescaut» G. G. Cossentino. ITALIA - «Sergente Bary» Donati di Lusso. SAVOIA - «La peccatrice» Paolo Barbera, V. De Sica, Giocatori Cervi, Molteni. MEDICA - «Ore 15: una gloriosa ventata» con Carlo Cooper, A. Leda, (Emilio).

DIVERTIMENTI E RITROVI

OGGI SI SAVOIA
Mancini non presenta: AMLETO ALBERTI. un complesso di famosi attori: Paola Barbara - Victoria De Sosa - Enrico Guarnati - Gino Cervi - Umberto Milani - La Sturace - Sestini - Camillo Pilotto - Giuseppe Pirelli - Mario Ferrari.

LA PECCATRICE

Il tenore GIUSEPPE LUGO nel nuovo film S.A.F.A. E.M.I. CANTATE CON MEI

IL TESORO DEI TROPICI

Da oggi a domenica al VERDI. Grande spettacolo di cinema-varietà. ERBE PER FORZA con Joe Brown e Compagnia CAROVANA TIZIANA.

Grave inferno d'un barroco

Il barroco Nello Strotti, abitato in Via Toscana, ieri, verso mezzogiorno, in Via Pascherari, mentre conduceva un carro trainato da cavallo, cadde terra. Una ruota del pesante gli passò sul torace. Soccorso fu prestato, ma il ferito non poté essere ricoverato con prognosi riservata.

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora

Francesca Lelli Ved. Zanetti

di anni 74
avvenuta in Levizzano di Modena il 16 corrente.

La Soc. An. I. N. C. A. S.

partecipa con cordoglio la improvvisa morte avvenuta in Levizzano (Modena) il 18 ottobre della Signora



RASSEGNE DELL'ANNO XVIII

Nuovi grandiosi impianti ultimati dalle Ferrovie dello Stato. Le provvidenze per il personale e le famiglie

Roma, 17 ottobre. Le difficoltà e le speciali esigenze create dalla guerra non hanno fermato le ferrovie dello Stato nella attività per il potenziamento della rete con nuovi grandiosi impianti.

Da 21 aprile u. s. al prossimo 28 ottobre ne sono state ultimate per circa 400 milioni. Tra esse hanno un'importanza di primo piano alcuni gruppi di lavori destinati ad apportare contributi essenziali per l'aumento di potenzialità della nostra grande rete ferroviaria.

1) gli impianti idroelettrici di Bressanone, con i quali vengono derivate le acque del fiume Isarco e si realizza una copiosa produzione di energia a basso costo, a vantaggio della nostra trazione elettrica; per 200 milioni.

2) il raddoppio in gran parte eseguito del binario della linea Ancona-Domodossola che, insieme con la successiva prevista elettrificazione, permetterà di migliorare le comunicazioni dell'importante arteria internazionale del Brennero; per 50 milioni.

3) il nuovo filobus a trazione elettrica della stazione di Roma Ostiense ed altri lavori compresi nella sistemazione generale ferroviaria di Roma; per circa 50 milioni.

4) gli impianti per la conversione di frequenza a Rieti e in Circe, vecchia che influiranno sulla regolarità di esercizio di tutta la rete elettrica, recando anche vantaggio all'economia generale del Paese per gli scambi di energia fra le diverse regioni produttive; per oltre 30 milioni.

5) i lavori per primarie elettriche per la nuova linea elettrica da Bressanone a Trento e per il raddoppio della linea di conduzione sulla Morbegno-Umatis; per circa lire 17.430.000.

6) la nuova officina per riparazione veicoli presso la stazione di Genova; per circa lire 17.400.000.

7) la stazione per i raccordi della nuova zona industriale di Anagnini; per lire 8.500.000.

Oltre a queste opere sono state ultimate altre opere nelle stazioni e lungo le linee che rientrano nelle categorie caratteristiche di impianti direttamente connessi con la regolarità e la sicurezza dell'esercizio ed anche con le condizioni di vita e di lavoro del personale. Per esempio, esteso il fabbricato per viaggiatori di Voghera, Ravenna Scivola, Vado Ligure e Jesi; le sistemazioni di piazzali a Novara, Segrate, Firenze, Napoli, Avellino, Baylella e Nocera, tra i depositi ed officine della trazione per locomotori ed automotrici quelle di Pavia, Belluno, Firenze e Cassano d'Adda.

Lungo le linee sono stati eseguiti importanti rinnovamenti di binari sulla Bologna-Padova, ed anche presso Grosseto e Castiglione, ricostruzioni e sistemazioni di ponti pure sulla linea Bologna-Padova e sulla Sulmona-L'Aquila; nuove opere per sovrappassare o sottopassare la sede ferroviaria con strade ordinarie come presso Pisa e

sulla Orte-Chiusi; lavori e gallerie presso Gallarate e sulla Bologna-Firenze (dessa o consolidamenti vari). Un carattere speciale assumono i lavori portati a termine per apparati centrali o di blocco, e in genere per migliorare radicalmente gli impianti di segnalamento e di sicurezza, in relazione all'estendersi dei nuovi mezzi di trazione e delle più alte velocità.

Rientrano nell'attività edilizia delle ferrovie, ed interessano direttamente il personale, i lavori pure ultimati per nuove case economiche a Foggia, Catanzaro, Reggio Calabria; per fabbricati destinati ad alloggio di servizio a Bolzano, Messina, Galati e Chivivani; per dormitori ad Albenga, Sivigo, Belluno e Cagliari; per colonie dei figli ed orfanelli di agenti a Bellagio ed Acorone; per sistemare i locali del Dopolavoro a Tarvisio, Mantova e Parma.

Nel quadro delle istituzioni del regime fascista, il personale delle ferrovie ha la vita fisica e spirituale dei propri agenti e delle loro famiglie, cure non inferiori a quelle che svolgono senza sosta, malgrado le difficoltà dell'era, per il perfezionamento dell'orario, per il miglioramento delle condizioni materiali di trazione e di trasporto. In clima fascista, parallelamente al progresso dei mezzi meccanici, si provvede a migliorare la vita igienica, la cultura, la preparazione tecnica speciale degli uomini, che questi mezzi devono usare e mantenere nel modo più razionale per riceverne il massimo rendimento.

Oggi sarà celebrato l'annuale del Corpo degli Agenti di P. S. La guardia a Palazzo Venezia

Roma, 17 ottobre. Ricorre domani il diciottesimo anniversario della costituzione del Corpo degli Agenti di P. S. Partendo da questa data, il 17, un reparto di metropolitani della Divisione di Roma ha dato il cambio della guardia a Palazzo Venezia al reparto permanente della Milizia. Il servizio di guardia durerà fino alle ore 17 di domani.

Domattina, i Questori del Regno, convenuti a Roma, renderanno omaggio al Milite Ignoto, all'Arca dei Caduti e al Sacro della Milizia. Alle ore 6, nel cortile interno della Questura, il Questore di Roma ricorderà la data di costituzione del Corpo ai funzionari e agenti di P. S. Anche nelle varie caserme la data del 18 ottobre verrà ricordata dai rispettivi comandanti.

Il Ministro bulgaro dell'Agricoltura visita le opere dell'Agro Pontino

Roma, 17 ottobre. Ieri sera il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha offerto un pranzo in onore dell'Esceccella Baglanof, Ministro dell'Agricoltura bulgaro, e del suo seguito.

Il Ministro Baglanof, accompagnato dal Ministro Tassinari ha oggi visitato l'Agro Pontino e i lavori di bonifica della zona del Volturno, sostenendo a Litorale e a Sabaudia dove ha assistito ad un saggio degli allievi della scuola marinara della G.I.L.

L'attività del Partito in Albania

L'Assemblea del Fascismo albanese, fra vibranti manifestazioni al Re Imperatore e al Duce, inneggia alla sicura vittoria dell'Italia - Concorde opera con il Governo per l'elevazione sociale

Tirana, 17 ottobre. Si è riunito il Consiglio Centrale del Partito Fascista con l'intervento del Ministro Albanese con l'intervento dell'ispettore del P. N. F. Parini, dei membri del Direttorio Centrale, di tutti i Segretari Federali albanesi e degli ispettori Federali del P.N.F.

Dopo il saluto al Re e all'Imperatore e al Duce, il Ministro Albanese ha pronunciato un discorso rilevando che l'Assemblea del Partito Fascista Albanese si riunisce nel momento in cui la guerra per il trionfo del nuovo ordine — alla quale l'Albania partecipa a fianco del grande Impero Fascista — combatte le sue forze e con tutta la sua fede — assume aspetti di alta drammaticità nel corso fatale degli avvenimenti che caratterizzano questa guerra. Ha poi affermato che l'Albania ha sentito con unanime intuito che le sue aspirazioni legittime secolari troveranno in questa guerra la loro realizzazione. Ha invitato il paracadute a firmare nelle varie provincie questo getto alimentando la fede nella sicura vittoria.

L'oratore ha poi tracciato un quadro sintetico delle attività del Partito Fascista in Albania, ricordando che da mediante speciali uffici ad oltre 42 mila lavoratori, il successo delle colture estive, alle quali hanno partecipato oltre diecimila bimbi, il vigile interessamento con cui sono seguiti i lavori della scuola, con la creazione dell'Associazione Fascista della Scuola, i campi che hanno raccolto sulla spiaggia di Durazzo e ad ibi migliaia di insegnanti elementari medi e studenti, la refezione scolastica calda in tutte le scuole ad iniziativa del Comando della Gioventù del Littorio Albanese, il notevole impulso alle attività dei Fasci Femminei e delle Massale rurali, il programma di assistenza invernale.

Nel campo economico l'azione del Partito Fascista si è svolta mediante il controllo dei prezzi e la disciplina degli affitti. Vigili cure sono state rivolte all'educazione del popolo ed all'assistenza alle truppe per mezzo di iniziative del Dopolavoro. Sono stati distribuiti numerosi apparecchi radio in centri rurali e nelle montagne. Sono stati organizzati spettacoli.

Concludendo il suo discorso il Ministro Albanese ha sottolineato l'entusiastica sagace collaborazione dell'ispettore del P. N. F. Parini e dei camerati italiani ed ha invitato i presenti a rivolgere un dovuto pensiero al Re e all'Imperatore e al Duce nella certa annunzio della vittoria delle gloriose armi imperiali. Altissime acclamazioni hanno sottolineato le dichiarazioni del Ministro Segretario del Partito.

Hanno quindi preso la parola i gerarchi italiani e albanesi che hanno riferito sull'attività del Partito nelle provincie, confermando che le Camille Nere albanesi marciavano in ranghi serrati sotto le insegne del Littorio.

I Componenti del Consiglio Centrale

Il Senatore Alfredo Baccelli nominato Ministro di Stato

Roma, 17 ottobre. Con provvedimento in corso, la Maestà del Re e all'Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il Conte Avv. Alfredo Baccelli, Senatore del Regno.

Il tema del Duce per il terzo Premio Cremona

«La Gioventù italiana del Littorio». Cremona, 17 ottobre. L'ente manifestazioni artistiche cremonesi ha bandito, per l'anno 1941-1942, il terzo concorso di pittura e Premio Cremona con tema dettato dal Duce: «La gioventù italiana del Littorio». Nell'interpretazione di tale soggetto è lasciata ampia libertà, sempre che le opere siano originali e non ispirate in alcuna mostra. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1940-XIX. Il concorso è dotato di lire 125 mila di premi così suddivisi: 1.º premio di lire 50 mila, secondo di lire 25 mila, terzo di lire 20 mila, quarto di lire 15 mila, quinto di lire 10 mila, sesto di lire 5 mila. I premi saranno assegnati da una giuria costituita dal presidente dell'Ente ordinatore, dal vice presidente dell'Ente stesso e da altri nove membri nominati dal Direttorio del P. N. F., uno dal Ministero della Cultura Popolare, uno dal Ministero dell'Educazione Nazionale, uno dalla R. Accademia d'Italia, uno dal Sindacato nazionale Belle Arti, uno dalla Federazione Nazionale commercianti d'arte, tre dall'Ente ordinatore. Ogni comunicazione deve essere diretta all'Ente autonomo manifestazioni artistiche cremonesi, Galleria n.º 23 Marzo, Cremona.

La campagna di disobbedienza iniziata in India

Bombay, 17 ottobre. La campagna di disobbedienza civile proferta da Gandhi ordinata dal Congresso panindiano ha avuto inizio in tutta l'India stanane alle 5.

Il messico del Mahatma, Bhava, ha inaugurato solennemente la nuova campagna con un discorso ad una folla numerosissima di rurali, a Panvar, ad sette miglia di distanza da Negpur. Successivamente vi è stata una dimostrazione popolare. Nel pomeriggio sono stati segnalati i primi arresti e fermi. Corre voce che sia stato arrestato anche Vinoba Bhava. (U. P.).

Si dice...

Si dice che gli intellettuali francesi passino un drammatico momento. C'è sempre in qualche verso un "qualcuno" disposto a versare un contributo. I memoriali dello sciovinismo rivelano paradossalmente antipatriottici: infatti quando per una follia antibulgarica e antigermanica essi hanno spinto il popolo all'odio prosovo contro la Potenza dell'Asse ed a respingere ogni via per un'intesa, non c'è patriottismo che giustifichi. La loro è stata incoscienza, follia, tradimento.

I più furbi degli intellettuali francesi, d'altronde, gli ebrei, gli abruzzati, i guasconi, i prozolari dell'entusiasmo, come De Kerillis o la Tabouret, sono fuggiti all'estero, portandosi la gloria dei milioni corpi all'erario d'altrui. Da bravi mercenari hanno varcato i confini, pronti a servire con l'oro tutte le idee ed a difendere tutte le menzogne.

E quando il portafoglio è gonfio di assegni non c'è situazione drammatica, specie per chi non ha un ideale da seguire né una fede da sacrificare.

Ma in Francia, oggi, rinfiorano tutte le vecchie tendenze. Si rimantolano i vecchi programmi. Infatti il framassone Prossard assieme al suo compagno di

lotta Gavurin, i quali gettarono nel Gabetto Reynaud la Francia nella catastrofe, pubblicano ora «Le mot d'ordre» che può considerarsi il seguito de «L'Ordre» dell'ebreo Ferrinas e L'Esport, uscito da qualche tempo, è a sua volta seguito dai rossi o fa seguito al «Populaire».

Basterebbero questi due esempi a caratterizzare una mentalità concentrata in un modo irrimediabile.

E poi si dice che gli intellettuali ed intellettuali francesi versino in condizioni drammatiche... La miseria, forse?

Ebbene: questa, se esiste, non è dovuta alla mancata sovvenzioni dell'Asse. D'altronde, sulla breccia? Per un'idea bisogna saper vincere e morire, per lo meno soffrire. Ma gli intellettuali francesi pensano solo alla pancia e ad una politica maltesca che non ripudiano per principio. Se anche oggi potessero tornare, si farebbero pietà. Perché è nell'ora della mala ventura che si saggiamente e si rivelano i caratteri.

La Francia ha invece dimostrato nel periodo di avere troppi fuggitivi e troppi speculatori, i quali dopo averla portata alla rovina, ne hanno compromesso l'onore col loro atteggiamento, rivelandosi venduti — in ispezie gli intellettuali — alla plutocrazia giudaica. Etrusco

L'odio contro gli oppressori inglesi fermenta nella Spagna di Franco

Misteriosa visita di Hoare e di Gort a Gibilterra - Netta presa di posizione dei falangisti contro i provocatori agenti stranieri

(Dal nostro inviato) Madrid, 17 ottobre. L'Ambasciatore britannico, accompagnato dal Generale Gort e da altri due membri dell'Ambasciata, è ritornato oggi da Gibilterra dove si era precipitosamente recato per incarico ricevuto dal suo Governo. Gli scopi ed i risultati di tale viaggio sono naturalmente rimasti nel più feroce mistero. L'unica informazione sicura riguarda l'ultimo giorno di permanenza di Sir Samuel Hoare nella cittadella e la riunione avvenuta al teatro, dove l'Ambasciatore ha rivolto ad una piccola folla di funzionari e di militari un fervoroso discorso di incoraggiamento a nuove imprese. Hoare nella cittadella e la riunione avvenuta al teatro, dove l'Ambasciatore ha rivolto ad una piccola folla di funzionari e di militari un fervoroso discorso di incoraggiamento a nuove imprese.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

Vibrante manifestazione a Bucarest all'indirizzio dell'Italia e del Duce

Bucarest, 17 ottobre. Una vibrante manifestazione di simpatia all'indirizzio dell'Italia Fascista si è svolta stasera alla sede della Legazione d'Italia con la partecipazione di 1500 Camice Verdi inquadrati in quindici centurie. I giovani legionari hanno entusiasticamente acclamato l'Italia e il Duce fino che, comparso al balcone centrale della Legazione il Regio Ministro d'Italia, la dimostrazione ha raggiunto un tono altissimo al grido di «Duce! Duce!».

Lungamente i rappresentanti della gioventù romana, con un coro di acclamazioni, hanno cantato il «Canto di guerra» e il «Canto di battaglia». Non è da presumere che questo avvezzo e Hoare ha protestato spessissimo, ottenendo una intensificazione della vigilanza attorno all'Ambasciata. Appena però della vigilanza si rallenta, la frase significativa riappare, ammonendo che nulla potrà

Grosso scandalo nel Governo annunziato da Churchill ai Comuni

Oggi alla Camera dei Comuni Churchill ha rivelato un grosso scandalo. Egli ha annunziato che un certo membro del Governo, e precisamente il Sottosegretario parlamentare all'Amministrazione, Robert Boothby, è stato sospeso, a propria richiesta, dalle funzioni di Sottosegretario. Il Sottosegretario ha atteso dei risultati di un'inchiesta affidata ad una apposita Commissione parlamentare. Churchill ha spiegato che il Boothby, nella sua qualità di presidente di un comitato di creditori del Governo, ha commesso un errore raccomandando il pagamento dei crediti, dopo di che è risultato da varie recenti testimonianze che il Boothby possiede un interesse finanziario in uno dei più grandi istituti di credito in Europa. Churchill ha aggiunto che Boothby prima di assumere la presidenza del comitato dei creditori aveva dato assicurazione al Cancelliere dello Scacchiere di non essere in alcun modo interessato nella questione dei crediti. E questo divario — ha detto ancora il Primo Ministro — solleva la questione se la condotta del deputato Boothby sia conforme a quella che il Parlamento ha il diritto di aspettarsi dai suoi membri. Quando gli comunicai questa mia impressione apparve evidente che vi era contraddizione tra le testimonianze al governo e le affermazioni di Churchill. E' stata perciò decisa una inchiesta da parte di una Commissione della Camera».

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

«Gibraltar espanol». Mentre varava la frontiera che tuttora separa la Spagna dal territorio che gli inglesi hanno strappato nel 1704 e che ancora oggi, in un'isola, si trova nel porto di Gibilterra il lugubre coraio delle navi britanniche reduci dallo scontro con le forze navali italiane: ciascuna portava i segni del combattimento e aveva a bordo vari morti, che si attestano con una affermazione di fede nella vittoria finale dell'Inghilterra. Terminata la riunione l'Ambasciatore ripartiva immediatamente.

I soldati americani non combatteranno all'estero

Roosevelt rassicura così i concitati Washington, 17 ottobre. Il Daily News informa che in occasione della registrazione ufficiale dei giovani di leva, il Presidente Roosevelt ha lanciato al popolo americano un messaggio per assicurarlo che l'Esercito degli Stati Uniti non sarà mai impegnato in combattimento all'estero. I soldati americani.

L'applicazione della legge di guerra

Severa condanna ad un ladro che aveva approfittato dell'escaramoto Roma, 17 ottobre. La stampa romana informa che in seguito all'applicazione della legge di guerra un ladro, tale Giuseppe Masci, reo di aver rubato, approfittando dell'escaramoto, la sera del 12 corrente, una valigina contenente preziosamente incassata in un treno in partenza, è stato condannato a 6 anni di reclusione oltre che ad una forte ammenda.

1.357.404 abitanti nell'Urbe

Roma, 17 ottobre. La popolazione dell'Urbe, calcolata in via provvisoria a fine settembre ammonta a 1.357.404 abitanti. Le cifre che indicano il movimento mensile della popolazione romana per il settembre u. s. sono particolarmente interessanti, perché segnano un continuo e costante aumento, indice della vita sana e feconda della Capitale. La popolazione dell'Urbe si arricchisce ogni anno di 35 mila unità. Sviluppo demografico considerevole, reso possibile dalle molteplici provvidenze attuate dal Regime Fascista.

Violento ciclone a Bombay

Oltre cento vittime e danni per varie decine di milioni Bombay, 17 ottobre. Un ciclone ha colpito, nella giornata di ieri, la regione di Bombay, causando ingenti danni. Risulta che i morti superano il centinaio, e che i danni materiali ammontano a qualche decina di milioni di lire. Gli occupamenti non sono ancora ultimati.

il 90% delle malattie è provocato da CATTIVA DIGESTIONE. MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Morsicato da Insetti. Il morsicato da punture di insetti richiede una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione.

ANNUNZI SANITARI. Dr. D. Tassoni. MALATTIE VENEREE e PELLE.

Emorroidi Varii. Cura ambulatoria senza operazioni. STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13.

Prof. Z. Guerrieri. docente e specialista in MALATTIE Genito Urinarie - Veneree - Pelle.

Prof. D. Tarchini. Docente nella R. Università di Bologna. Già aiuto della Clinica Dermatologica.

Dr. Dell'Aquila. Specialista. MALATTIE VENEREE e PELLE.

Piante Ansaloni sono le migliori. BOLOGNA - Viali in Via Foscolo, in Via Via Madonna.

PICCOLI AVVISI. MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2,50 per parola.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI. L. 1,50 per parola.

AA. «LEOPARDI». Piazza Cavotti 2. 4a integrativa, dignitosa, a classe unificata. Sede legale ammissione Liceo scientifico, Magistrale superiore.

LA QUARTA STAGIONE DI UN IMPERMEABILE. SAN GIORGIO 28. VENDUTO CON DOCUMENTO DI GARANZIA.

Nell'EMILIA sono in vendita a: BOLOGNA - «ALLA NUOVA ITALIA» - Indipendenza.

RIDUZIONE PERMANENTE. RIDUZIONE PERMANENTE del 50% in più per le famiglie viaggiatrici.

FERROVIE DELLO STATO. SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI.

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI. L. 1,50 per parola.

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'. L. 2,50 per parola.

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI. L. 2,50 per parola.

ACQUISTI. ACQUISTI. ACQUISTI. ACQUISTI.

OFFERTE D'IMPIEGO e DI LAVORO. L. 1,50 per parola.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI. L. 1,50 per parola.

DOMANDE D'IMPIEGO e DI LAVORO. L. 0,80 per parola.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI. L. 1,50 per parola.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI. L. 1,50 per parola.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI. L. 1,50 per parola.

# ULTIME NOTIZIE

## Le spedizioni punitive sull'Inghilterra continuano con micidiale ritmo serrato

Londra, le due sponde del Tamigi, Liverpool e Birmingham seminate di bombe d'ogni calibro - Immensi bagliori sulla Capitale - Tre vapori d'un convoglio colati a picco

Berlino, 17 ottobre  
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche, l'Aviazione tedesca ha proseguito i suoi attacchi su Londra e su altri importanti obiettivi militari dell'Inghilterra Meridionale e Centrale. Particolarmente efficace è stato il bombardamento di un aerodromo, situato a sud di Liverpool. Nell'Inghilterra Centrale, è stato attaccato con bombe di grosso calibro uno stabilimento bellico e uno stabilimento di rimessa e laboratori. Con il calar della sera, gli attacchi di ritorsione contro la Capitale britannica hanno di nuovo assunto vaste proporzioni. Sono state sganciate fino all'alba bombe di ogni calibro su importanti obiettivi bellici, situati sulle due sponde del Tamigi. Gli incendi, scoppiati in seguito alle esplosioni, hanno talmente illuminato il denso strato di nebbia stagnante su Londra che il chiarore era visibile anche a grande distanza. Altri attacchi sono stati diretti contro città dell'Inghilterra Meridionale e Centrale, come Liverpool e Birmingham.

In diverse zone della costa britannica nostri apparecchi hanno minato il mare. I tiranti della nostra artiglieria navale hanno nuovamente costretto, presso lo sbocco occidentale della Manica alcune navi nemiche che tentavano di avvicinarsi alla costa ad invadere la loro rotta. Un sommergibile ha affondato tre vapori armati nemici, facendone parte di un convoglio e stanzanti complessivamente 21 mila tonnellate tra cui una nave cisterna di 18 mila tonnellate.

Aerei britannici hanno gettato la notte tra il 16 e il 17 ottobre, alcune bombe sul territorio del Reich senza provocare danni militari. Sono state invece nuovamente bombardati e colpiti in diverse città, i quartieri di abitazioni e tra l'altro, a Kiel, il caso danneggiato un certo numero di case. Un apparecchio britannico è stato abbattuto questa notte dalla nostra difesa, ancora prima che esso raggiungesse il confine della Germania. Un altro apparecchio è stato abbattuto in quello aereo. La nostra artiglieria di Marina ha abbattuto un terzo aereo nemico.

Due nostri apparecchi non sono rientrati. Dal 6 al 12 ottobre sono stati abbattuti 10 apparecchi inglesi, e 50 apparecchi tedeschi. Questi fatti danno un rapporto del 3 ad uno in favore della Germania. Le perdite di aerei in questo periodo si elevano a 142 inglesi e 61 tedeschi.

Apparecchi tedeschi di ritorno da attacchi effettuati su Londra, il 17 ottobre, hanno annunciato nuovi successi. Diverse bombe esplosive di grosso calibro sono state gettate nel nord-ovest del Ponte di Waterloo ed hanno prodotto violenti scoppi e getti immensi di fiamme. Altre bombe gettate a sud del Royal Albert Dock hanno causato altri incendi che sono stati ben presto coperti da spesse nubi di denso fumo. Secondo le osservazioni fatte, si suppone che siano stati creati nuovi considerevoli danni militari.

### Assedio aereo secondo le regole militari

Berlino, 17 ottobre  
Il 19 luglio il Führer rivelò un « estremo appello alla ragione ». L'appello giunse nel vuoto non solo, ma in critica guerra d'Inghilterra decise di cercare nel modo più razionalmente criminoso, cioè intensificando i prodottori di attacchi notturni contro le città tedesche. Alla fine di agosto, ogni limite di umana sopportazione fu superato e l'Arma Aerea germanica iniziò la serie delle implacabili e inesorabili azioni di rappresaglia. Da un paio di giorni si registra un nuovo crescendo di ritorsioni.

La propaganda britannica si sforza ancora di convincere il mondo che i risultati dell'offensiva aerea tedesca sono, relativamente parlando, alquanto modesti e lo stesso Churchill ha creduto opportuno di affermare che, con questo ritmo, ci vorrebbero circa dieci anni per radere al suolo metà di Londra e che per annanzare una persona occorrono ora, in media, tre tonnellate di esplosivo. Questo macabro e infame tentativo conferma che i bombardieri tedeschi colpiscono soltanto bersagli militari, partono dal presupposto che le operazioni continuano « con lo stesso ritmo », presupposto privo di qualsiasi consistenza.

Del resto non sono certi simili cifre che contano. I ranghi vitali di un Paese non sono le case di abitazione ma le basi navali e aeree, i centri industriali, le ferrovie, le vie di comunicazione, i depositi di viveri e di carburante e i depositi di munizioni. La resistenza nemica si piega nessuno sopportando la popolazione civile. Se le bombe fossero state gettate senza discriminazione di bersaglio, la situazione di Londra sarebbe oggi diversa. Il numero degli edifici distrutti bisognerebbe fosse moltiplicato per trenta o quaranta. Un punto di riferimento per il convulso e affannato non è difficile trovarlo. Basta pensare a Varsavia e a Rotterdam, ma il Comando tedesco non ha avuto mai l'intenzione e il proposito di costruire il destino alla resa, annanzando un determinato numero di cittadini. Se avesse deciso di realizzare in tal modo il suo obiettivo a quest'ora sarebbero corsi fiumi di sangue o buona parte della Metropoli sarebbe un immane campo di morte. Le operazioni dell'Aviazione di Guerra continuano ad essere militari, anzi si può senz'altro affermare come il primo assedio aereo di una Metropoli.

Questo, in breve, un editoriale pubblicato dalla National Zeitung che è l'organo del Maresciallo dell'Avia. Il giornale rievoca anche la differenza tra il dramma che si svolge sulle rive del Tamigi e quello di Varsavia e Rotterdam; gli attacchi contro queste due città erano stati imposti da ben altre ragioni. Nel primo caso, si trattava di spezzare immediatamente la folle e orribina resistenza opposta da un gruppo di responsabili; nel secondo di costringere all'uscita una città che minacciava di ostacolare gli sviluppi prestabiliti delle operazioni tedesche. Inoltre, il bombardamento di Varsavia

a Rotterdam doveva servire di esempio per l'assenza, e principalmente per convincere Parigi che sarebbe potuto toccare la stessa sorte.

La situazione di Londra è completamente diversa. Qui ci troviamo in presenza di una città assediata e l'assedio viene condotto con metodo e mezzi esclusivamente militari. Anche all'estero fanno dei calcoli singolari circa gli sviluppi delle nostre operazioni. Riprendendo le cifre macabre citate da Churchill, si formulano pronostici di vario genere per concludere che l'assedio potrebbe durare degli anni, quanti cioè ne occorrono per radere al suolo la Capitale. L'Arma Aerea tedesca non ha intenzione o bisogno di realizzare la prima fase del piano roccaforte (la fase di sgombrare il territorio londinese), abbattendo un certo numero di quartieri o la stessa City, e ammazzando tre o quattrocentomila persone. Essa continua le sue sistematiche azioni di annientamento contro i quartieri abitati della difesa, militari ed economici. Ciò che conta è la resistenza nemica, la quale è già stata notevolmente fiaccata. Uno dei primi e più importanti bastioni di questa resistenza deve considerarsi caduto: l'Aviazione inglese. La caccia della R.A.F., dopo le innumerevoli scaramucce, entra ora raramente in azione; i velivoli tedeschi solcano in lungo e in largo il cielo di Londra senza essere molestati e sono in grado di colpire anche da bassa quota tutti i bersagli prestabiliti.

### TAULERO ZUBERTI La nuova tattica degli aiatori tedeschi

Insiere su bersagli ristretti  
Nuova York, 17 ottobre  
Il corrispondente Ned Huxell della United Press così scrive dalla Capitale britannica:

«Nelle ultime tre notti, Londra ha subito i bombardamenti aerei più violenti e distruttivi che fino ad ora siano stati registrati da una qualsiasi grande città del mondo. Molti edifici o punti storici della Metropoli sono de-

## Come i nebbioni della Manica favoriscono gli attacchi dei bombardieri di Goering

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Da una località della Manica, 17 ottobre

La nebbia. Ormai in massa soffoca e compattifica l'aria della costa del Canale. Si stringe sulla terraferma, pesa bassa sopra la superficie del mare. Vi sono ancora giorni in cui per vastissime zone di questa regione il sole ritorna ed apparire nel cielo sgombrato, ma questi giorni si fanno sempre più rari, si accorciano, si riducono a brevi apparizioni di poche ore.

### L'immensa fascia greve

Non è una sorpresa per nessuno: nell'incostanza delle stagioni, nell'estrema variabilità delle condizioni atmosferiche sui diversi punti della terra, queste nebbie autunnali sulla Manica sono, insieme alla rigirossa perniciosa del monzonio nella zona equatoriale, uno dei fenomeni meteorologici più costanti. Non è dunque una sorpresa per nessuno che tutta la vastissima zona della Manica sia oggi avviluppata in un'immensa fascia solida e greve che riduce all'estremo la visibilità anche in pieno giorno, e neutralizza la nebbia sulla Manica, puntualmente, nella stagione che tutti si aspettavano; come a memoria di uomo essa torna ogni anno alla stessa data.

Una sorpresa è invece l'influenza che questa nebbia può avere sull'andamento di una guerra moderna, e in particolare di una grande offensiva aerea quale è quella che attualmente si scagiona contro l'Inghilterra.

Gli inglesi avevano sempre affermato che il sopraggiungere della nebbia avrebbe paralizzato le attività belliche sull'Isola. La verità è un'altra: è mai l'opposto. Questa nebbia autunnale, sì, le difficoltà dell'armata aerea attaccante, ma infinitamente più aumenta quella della difesa. La misteriosa attività dell'Aviazione germanica nel cielo di Londra, in questi giorni di nebbia dominanti, proprio quando gli inglesi si aspettavano che le incursioni sarebbero cessate, dimostra quanto errati fossero i loro calcoli. E poiché questa attività non sarà meno intensa col sopraggiungere dell'inverno, ma diventerà sempre più metodica e implacabile con la peggiore stagione, poiché il fronte aereo della Manica, lungi dal perdere valore, sta per diventare sempre più importante, crediamo che sia venuto il momento di fissare, nella maniera più chiara possibile, le esperienze di questa cinque settimane di offensiva aerea contro la Gran Bretagna.

Le due fasi dell'offensiva  
L'azione ha avuto uno svolgimento che può essere nettamente distinto in due fasi successive: prima i tedeschi hanno picchiato sugli impianti aeronautici disseminati su tutta la costa meridionale dell'Isola, fra il Paese di Gales e le foci dell'Isa, hanno picchiato di nuovo, e in particolare, le fabbriche di velivoli e di motori, i depositi di carburante e di munizioni sparsi su tutta questa vastissima fascia costiera; poi hanno addensato i loro attacchi sugli obiettivi bellici della zona demografica di Londra. In altre parole, l'azione germanica, dopo aver demolito la prima linea di difesa aerea del nemico, è passata all'attacco dello schieramento retrostante.

molto o gravemente danneggiati. Non poche sono le aree precluse al pubblico perché è sa che in essa si sono scatenate bombe ad esplosione ritardata che i servizi tecnici non sono ancora riusciti a rintracciare o a rendere innocue. E nel silenzio assoluto che domina interi quartieri non è raro il caso di udire l'esplosione di alcune di queste bombe.

Dell'inizio della settimana, l'Aeronautica germanica ha ancora una volta modificato la sua tattica di bombardamento. Ora Londra è bombardata a zone ristrette, quella prescelta è investita da nugoli di apparecchi che vi scaricano i loro esplosivi. La zona resta così tanto danneggiata che la si può lasciare in pace per qualche settimana. Ormai non vi è nessuno a Londra che non abbia fatto un'esperienza di sentire scoppiare una bomba a brevissima distanza o sulla verticale del ricovero sotterraneo. Sarebbe disonesto sostenere che i bombardamenti aerei tedeschi hanno creato danni lievi alla Capitale britannica. Una decina di giorni fa si potevano ancora percorrere zone o quartieri sufficientemente estesi senza incontrare alcun segno di distruzione o di danni causati dalle bombe aeree. Oggi ciò non è più possibile. Le strade famose come Oxford, il Bond Piccadilly, Berkeley, altri punti storici, come la Cattedrale di San Paolo e il palazzo reale di Buckingham ed altri recano i segni dell'offesa aerea: vetri infranti, tetti trassati dalle bombe e rovine allentate e muri crollati di abitazioni.

La popolazione si lascia ormai vincere da un senso di fatalismo che mesi o sono era ad essa del tutto sconosciuto. Gli scoppi delle bombe sono accolti passivamente. Le squadre di vigili che corrono a velocità pazzesche nei recarsi a spegnere un incendio non sono degnate né di uno sguardo né di un commento. I cortei funebri sempre più numerosi non suscitano alcuna emozione. Durante le incursioni aeree, udita una esplosione vicina, le persone si stringono nelle spalle in attesa di avvertire un'altra ancor più vicina.

Non voglio dire con ciò che Londra sia distrutta: tutt'altro. Ma i danni aerei sono registrati da una qualsiasi grande città del mondo. Molti edifici o punti storici della Metropoli sono de-

strutti o gravemente danneggiati. Non poche sono le aree precluse al pubblico perché è sa che in essa si sono scatenate bombe ad esplosione ritardata che i servizi tecnici non sono ancora riusciti a rintracciare o a rendere innocue. E nel silenzio assoluto che domina interi quartieri non è raro il caso di udire l'esplosione di alcune di queste bombe.

Il giorno di questo disastroso bilancio che il Comando britannico ritiene di dover abbandonare la prima linea dello schieramento aereo, e ritirarsi, concentrando tutte le proprie forze e tutti i propri mezzi nella difesa di Londra. Nel cielo di Londra si è costituita una nuova offensiva, durata tutta questa seconda fase, finché non sono venute le nebbie a creare una nuova situazione.

Le nebbie, i temporali, le condizioni atmosferiche variabili, ormai si può dire, di nebbia ora in mezzo ora, hanno costituito il più grande ostacolo all'offensiva germanica. Ma l'Aviazione germanica non si è arrestata davanti a questo ostacolo. Essa ha una attrezzatura e un addestramento formidabili per il volo notturno. Ha un certo numero di unità strategica logica, subitaneamente distrutte: si calcola che i due terzi dei suoi cacciatori di linea si fossero inutilmente sacrificati.

Fu in seguito a questo disastroso bilancio che il Comando britannico ritenne di dover abbandonare la prima linea dello schieramento aereo, e ritirarsi, concentrando tutte le proprie forze e tutti i propri mezzi nella difesa di Londra. Nel cielo di Londra si è costituita una nuova offensiva, durata tutta questa seconda fase, finché non sono venute le nebbie a creare una nuova situazione.

Le nebbie, i temporali, le condizioni atmosferiche variabili, ormai si può dire, di nebbia ora in mezzo ora, hanno costituito il più grande ostacolo all'offensiva germanica. Ma l'Aviazione germanica non si è arrestata davanti a questo ostacolo. Essa ha una attrezzatura e un addestramento formidabili per il volo notturno. Ha un certo numero di unità strategica logica, subitaneamente distrutte: si calcola che i due terzi dei suoi cacciatori di linea si fossero inutilmente sacrificati.

Formidabile addestramento  
Soltanto, si è trattato di mutare tattica, adattandosi alle nuove circostanze. Il solo ceto rende pressoché inimitabili i movimenti di formazione serrate. Quando si vola in mezzo ai banchi di nebbia, nessuno strumento può avvertire il pilota della vicinanza di un altro apparecchio, nessuno strumento può misurare le distanze fra gli elementi di una stessa squadriglia. Ecco dunque la necessità di cambiare tattica: non più ondate di centinaia di apparecchi in formazione, che scaricano simultaneamente decine di tonnellate di esplosivi sugli obiettivi bellici di Londra; ma continue incursioni di apparecchi isolati, o in piccole formazioni, che bombardano incessantemente gli obiettivi.

È finita il tempo dei bombardamenti in massa, ed è incominciato quello che potrebbe definirsi a spicchi; è incominciato quello che gli ultimi comunisti del Quartier Generale tedesco chiamano « bombardamento leggero ».

Gli apparecchi da bombardamento vanno dunque anche col tempo peggiore, mediante il volo strumentale, ma il volo strumentale non esiste che gli apparecchi da caccia. E così che i tedeschi del « bombardamento leggero » sono riusciti a colpire, con la massima efficacia, le loro mete industriali della difesa aerea terrestre, che non può vederli e darli caccia nemici, che non possono alzarsi perché non saprebbero più come fare ritorno al campo.

Quando invece non ci sono nebbie, ma una foschia di nubi ad alta quota, ecco che entra in scena il bombardamento leggero, alla spicciolata, costituito da apparecchi che portano fino a cinquecento chilogrammi di bombe, ma estremamente manovrabili, e in grado di dare battaglia ai cacciatori nemici che stessero improvvisamente

### La strada della Birmania è stata riaperta questa notte

Tokio ha tutto predisposto per bombardare il traffico

Laseo, 17 ottobre

Sette minuti dopo la mezzanotte due autocarri hanno varcato il confine cino-birmano e si sono inoltrati, guidati da ufficiali cinesi, nella ormai famosa strada della Birmania. Altri gruppi di autocarri seguiranno ad un quarto d'ora di distanza. Tutti hanno i fari accesi e si dirigono verso il confine cino-birmano. Al confine la riapertura ha avuto grande solennità da parte cinese.

Il ministro degli Esteri di Ciung Catoc, Dottor Chen, e il ministro di Ciung Ching per assistere alla ripresa dei rifornimenti anglo-americani alla Cina di Ciung Catoc. Discreti ed attenti ad osservare ogni particolare, sono stati notati anche due funzionari del Comitato giapponese di Rangoon, qui giunti durante la notte. Le autorità cinesi hanno offerto un banchetto a

trecento aviatisti ingaggiati per condurre i pesanti autocarri.

Le autorità inglesi invece si sono preoccupate di intensificare le misure di difesa e di protezione contraria di Laseo. Nel viaggio di ritorno gli autocarri porteranno tungsteno, stagno ed altre materie per gli Stati Uniti. I dirigenti cinesi del traffico sulla grande arteria però non riescono a celare il loro nervosismo, temendo qualche grossa sorpresa da parte dei giapponesi. Agenti nipponici inafferrabili sono stati segnalati lungo la strada, in territorio birmano e in quello cinese.

L'Ambasciatore britannico a Ciung Ching ha voluto solennizzare la riapertura della strada birmana e questa sera ha offerto un trattamento alle autorità cinesi.

Intanto si apprende che il Capitano di vascello Clude, membro della Missione nipponica in Indocina, ha dichiarato all'United Press che l'Aviazione giapponese, tempo permettendo, ha già tutto disposto per il bombardamento di quella parte della strada della Birmania che si snoda in territorio cinese. Tale bombardamento avverrà a Vialba, e cioè subito dopo la riapertura della strada.

## Il popolo inglese recalcoltra di fronte alla bancarotta delle speranze

S. Sebastiano, 17 ottobre

Gli inglesi recalcoltrano di fronte alla desolata bancarotta di tutte le loro speranze. Persino il Daily Telegraph, che finora aveva docilmente pubblicato tutte le fandonie diramate ai giornali dal Ministero delle Informazioni, ora per la prima volta mette il freno e in un articolo sarcastico critica aspramente le cosiddette « informazioni inglesi » da fonte ufficiale, dichiarando che « nella maggior parte dei casi queste misteriose fonti, sotto varie etichette postiche, come quella di « fonti confidenziali » o quella di « circolari ufficiali » non è altro che la voce di qualche incaricato del Governo che spesso e volentieri non si fa scrupolo di mettere in circolazione notizie prive di fondamento ».

Il giornale cita anche vari esempi di « dichiarazioni ufficiali » prive di senso e fra le altre quella esclamazione famosa, che non essendo avvenuta l'invasione dell'Inghilterra il 15 settembre, data fissata da Duff Cooper, ogni pericolo d'invasione era sfumato; e quella infinite volte ripetuta che le incursioni aeree sull'Inghilterra vanno a tutto detrimento della Germania, perché spremono i bersagli e quella lappasissima fatta da un sito funzionario « che gli italiani hanno

soltanto un'alternativa di fronte a sé: attaccare o non attaccare ». E il fatto è che scrive ribellandosi il Daily Telegraph che Gran Bretagna e Francia ha da tener testa agli attacchi di due potenti Stati, la cui superiorità aerea è indiscutibile e la cui forza militare supera la nostra nelle proporzioni da sei a uno ».

Tra sera il Daily Express che gettava il desolato grido « siamo soli » ora il Daily Telegraph ripetendo quel grido ammette e precisa l'infelicità fatale dell'Inghilterra a confronto delle potenze dell'Asse. La verità si fa strada ad onta dei paracocchi imposti all'opinione britannica dal Ministero delle Informazioni e da altri organi di propaganda. E' anche da notare che di questo progressivo laceramento dei veli di menzogne che hanno finora travestito la dura verità agli occhi del popolo inglese, ha dato il segno Churchill con la sua impetuosa esclamazione « combattiamo per poter sopravvivere ». Anche oggi, del resto, Churchill ha ripetuto in altra forma lo stesso concetto in una sua lettera irpeodotta dai giornali londinesi al presidente dell'unione nazionale degli agricoltori, il quale aveva addotto a giustificazione della mancata estensione delle colture gli alti salari della mano d'opera e in generale il costo sempre più alto della produzione.

Churchill gli ha risposto affermando che anche gli agricoltori debbono lavorare, se necessario, senza badare al guadagno ed ha concluso: soltanto se dedichiamo tutti noi stessi ai compiti di guerra potremo sopravvivere alla prova. Il malcontento, e a quanto pare lo scacco dello scetticismo agrario, non è beninteso un fenomeno isolato. Mentre si riconosce la superiorità dei nemici che l'Inghilterra follemente provoca, il fatto che a parte le parole grosse e le rose promesse dei dirigenti la potenza bellica inglese non dà segni di avviarsi a ristabilire le proporzioni, costerna ed esaspera tutte le classi della popolazione: di questo dà esplicita conferma il già citato Daily Telegraph, il quale scrive appunto che il lento sviluppo della nostra potenza bellica suscita nei nostri concittadini un senso di impazienza che è comprensibile a moltissimo.

Durante cinque settimane non c'è mai stata nessuna giornata in cui meno di duecento apparecchi tedeschi abbiano volato sull'Inghilterra.

### Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA  
17 Ottobre 1940-XVIII

Seduta abbastanza animata, specie verso la chiusura. I titoli di Stato hanno dato luogo ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato  
R. 5% 75.90  
R. 4% 75.00  
R. 3% 74.70  
R. 2% 74.70  
R. 1% 74.70  
R. 0.5% 74.70  
R. 0.25% 74.70  
R. 0.125% 74.70  
R. 0.0625% 74.70  
R. 0.03125% 74.70  
R. 0.015625% 74.70  
R. 0.0078125% 74.70  
R. 0.00390625% 74.70  
R. 0.001953125% 74.70  
R. 0.0009765625% 74.70  
R. 0.00048828125% 74.70  
R. 0.000244140625% 74.70  
R. 0.0001220703125% 74.70  
R. 0.00006103515625% 74.70  
R. 0.000030517578125% 74.70  
R. 0.0000152587890625% 74.70  
R. 0.00000762939453125% 74.70  
R. 0.000003814697265625% 74.70  
R. 0.0000019073486328125% 74.70  
R. 0.00000095367431640625% 74.70  
R. 0.000000476837158203125% 74.70  
R. 0.0000002384185791015625% 74.70  
R. 0.00000011920928955078125% 74.70  
R. 0.000000059604644775390625% 74.70  
R. 0.0000000298023223876953125% 74.70  
R. 0.00000001490116119384765625% 74.70  
R. 0.000000007450580596923828125% 74.70  
R. 0.0000000037252902984619140625% 74.70  
R. 0.00000000186264514923095703125% 74.70  
R. 0.000000000931322574615478515625% 74.70  
R. 0.0000000004656612873077392578125% 74.70  
R. 0.00000000023283064365386962890625% 74.70  
R. 0.000000000116415321826934844453125% 74.70  
R. 0.0000000000582076609134674222265625% 74.70  
R. 0.00000000002910383045673371111328125% 74.70  
R. 0.000000000014551915228366855556640625% 74.70  
R. 0.0000000000072759576141834277778203125% 74.70  
R. 0.000000000003637978807091713888890625% 74.70  
R. 0.0000000000018189894035458569444453125% 74.70  
R. 0.00000000000090949470177292847222265625% 74.70  
R. 0.000000000000454747350886464236111328125% 74.70  
R. 0.0000000000002273736754432321180556640625% 74.70  
R. 0.000000000000113686837721616059028203125% 74.70  
R. 0.0000000000000568434188608029545141015625% 74.70  
R. 0.0000000000000284217094304014772575528125% 74.70  
R. 0.00000000000001421085471520073862877640625% 74.70  
R. 0.000000000000007105427357600369314388203125% 74.70  
R. 0.0000000000000035527136788001846571944015625% 74.70  
R. 0.000000000000001776356839400092328597203125% 74.70  
R. 0.0000000000000008881784197000461642986015625% 74.70  
R. 0.00000000000000044408920985002308214930078125% 74.70  
R. 0.000000000000000222044604925001154109650390625% 74.70  
R. 0.0000000000000001110223024625000570548251953125% 74.70  
R. 0.000000000000000055511151231250002852741259765625% 74.70  
R. 0.00000000000000002775557561562500014263706298828125% 74.70  
R. 0.000000000000000013877787807812500007131853149440625% 74.70  
R. 0.00000000000000000693889390390625000035659265722265625% 74.70  
R. 0.0000000000000000034694469519531250000178296328611328125% 74.70  
R. 0.00000000000000000173472347597656250000089148164306640625% 74.70  
R. 0.00000000000000000086736173798828125000004457408215328125% 74.70  
R. 0.000000000000000000433680868994140625000002228704106640625% 74.70  
R. 0.000000000000000000216840434497070312500000111435203203125% 74.70  
R. 0.00000000000000000010842021724853515625000000557176016015625% 74.70  
R. 0.000000000000000000054210108624267812500000002785880080078125% 74.70  
R. 0.0000000000000000000271050543121339062500000013929400400390625% 74.70  
R. 0.000000000000000000013552527155566953125000000069647002001953125% 74.70  
R. 0.00000000000000000000677626357778347656250000000348235010009765625% 74.70  
R. 0.000000000000000000003388131788891882812500000001741175000048828125% 74.70  
R. 0.00000000000000000000169406589444594140625000000087058750000244140625% 74.70  
R. 0.0000000000000000000008470329472224707031250000004352937500001220703125% 74.70  
R. 0.00000000000000000000042351647361135351562500000021764687500006103515625% 74.70  
R. 0.000000000000000000000211758236805669531250000001088234375000030517578125% 74.70  
R. 0.00000000000000000000010587911840283476562500000054411718750000152587890625% 74.70  
R. 0.000000000000000000000052939559201418828125000000272058593750000762939453125% 74.70  
R. 0.0000000000000000000000264697796007094140625000001360292968750003814697265625% 74.70  
R. 0.000000000000000000000013234889800354707031250000068014648437500019073486328125% 74.70  
R. 0.00000000000000000000000661744490017735351562500000340073242187500095367431640625% 74.70  
R. 0.00000000000000000000000330872245000886765625000017003662109375000476837158203125% 74.70  
R. 0.0000000000000000000000016543612250004433828125000008501831093750002384185791015625% 74.70  
R. 0.0000000000000000000000008271806125000221691406250000042509154687500011920928955078125% 74.70  
R. 0.00000000000000000000000041359030625000110845703125000002125458437500059604644775390625% 74.70  
R. 0.00000000000000000000000020679515312500055428362812500001062729218750001490116119384765625% 74.70  
R. 0.00000000000000000000000010339757656250002771418140625000053136460937500037252902984619140625% 74.70  
R. 0.000000000000000000000000051698788281250013857090703125000026568234375000186264514923095703125% 74.70  
R. 0.00000000000000000000000002584939414062500069285453515625000132841171875000931322574615478515625% 74.70  
R. 0.0000000000000000000000000129246970703125000346427265625000066420587500046566128730773928125% 74.70  
R. 0.00

# il Resto del Carlino

ABBONAMENTI  
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 23  
Cassa ed. del lunedì, Anno L. 47 Semestre L. 44 Trimestre L. 33  
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 161 Trimestre L. 81  
Numero unico L. 50 Direzione e Amm. BOLOGNA - Via degli S. 45  
Telefoni Dir. Ann. Tipografia 35-31-37-33-32-34-35 (Centrali)  
Ispettorato postale 35-31-37-33-32-34-35 (Centrali)  
C. postale n. 8-747

TARIFFA PER LE INSERZIONI  
Fretta per nom. di affisso (doppio) di una colonna: 100 lire  
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuario L. 5. Circa L. 12 (includo)  
70 mm. Piccoli Avvisi, tutti tariffe in testo alla varie rubriche  
Pagamento anticipato. Testo sulla pubblicità in più. Rivolgersi  
esclusivamente a BOLOGNA, Via Independenza 12-14, tel. 26-901  
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

## Gli aeroporti inglesi della costa egiziana bombardati con rinnovato successo dalla nostra Aviazione

### Apprestamenti e autocolonne del nemico colpiti sulla rotabile Marsa Matruh-el Da'ba Anche l'Aerodromo e il porto di Aden sottoposti ad attacchi distruttivi e incendiari

#### Il Bollettino N. 133

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data odierna il seguente Bollettino N. 133:

Il comandante dell'aereo che ha sfilato l'incrociatore inglese « Liverpool » è il capitano A. A. pilota Massimiliano Erasi.

Nell'Africa Settentrionale, formazioni aeree hanno rinnovato con successo, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, i bombardamenti dei campi di aviazione di el-Di Khella (Alessandria), e, lungo la rotabile Marsa Matruh-el-Da'ba apprestamenti ed autocolonne nemiche. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno bombardato l'aeroporto ed il porto di Aden provocando vasti incendi in entrambi gli obiettivi.

L'Aviazione nemica ha bombardato l'abitato di Neghell causando lievi danni.

#### A Buna i motorizzati inglesi hanno trovato pane per i loro denti

X. 18 ottobre

Buna è una località del Chenia distante circa 90 chilometri dalla nostra frontiera. Essa fu occupata ai primi di settembre durante l'avanzata delle nostre truppe, che avevano eliminato il saliente di Dola. Il suo abbandono fu allora definito, dal Comando inglese

#### Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 18 ottobre  
Domattina alle ore 10 si riunirà il Consiglio dei Ministri.

#### L'eroica figura del siluratore del « Liverpool »

Il Capitano Massimiliano Erasi, comandante del velivolo che ha sfilato l'incrociatore Liverpool, è nato nel 1908 a Lusizza, in provincia di Udine. Si è arruolato volontario nell'aeronautica nel 1923, ed ha conseguito il brevetto di pilota nel marzo 1929. Abilitato su vari tipi di apparecchi terrestri e idro, ha frequentato nel 1936 il corso di addestramento per aerosiluranti. Volontario in Spagna, è stato decorato di una medaglia d'argento e di un'alta croce di guerra. Ha partecipato al nostro pattugliamento di caccia sul mare Adriatico, ed è stato decorato di una medaglia d'argento e di un'alta croce di guerra. Bombardieri della « South Africa Force » hanno appoggiato con mitragliamento e spezzamento l'azione terrestre svolta da elementi del « Niger Regiment » e del « King's African Rifles ».

#### Ogni tentativo di blocco contro l'Italia è vano

Roma, 18 ottobre

Discutendosi giorni addietro alla Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia del Senato, il disegno di legge in base al quale sono sospese le limitazioni precedentemente adottate per il consumo di carbon fossile nelle nostre officine del gas sono state fatte in seno alla Commissione stessa le seguenti significative constatazioni: che ogni forma di blocco vale, per il nostro Paese, men che niente. Avremmo potuto continuare a praticare, nella forte ora che volge, la parzialità di autarchia, ma la legge del 4 aprile, il Governo non lo ha voluto nell'intento di poter dare al popolo, nella imminente dell'inverno, un riscaldamento completo, merco un quantitativo maggiore di coke, che la normale distillazione produrrà che l'Italia è libera, anche in questo campo, da ogni forma di dipendenza o schiavitù economica dell'Inghilterra; che la Germania, anche in questo momento, in cui tutta la possente sua volontà e le innumerevoli sue energie sono protese verso l'altissima meta, la vittoria comune, è in grado di fornire all'Italia tutto il carbone di cui questa ha bisogno; che la Germania ha più che adempiuto l'impegno assunto con noi nel marzo ultimo scorso a proposito dell'invio del carbone.

#### La dedizione al Duce dei fascisti albanesi

Al Duce è pervenuta da Tirana la seguente telegramma:

Le Gerarchie del Partito Fascista albanese, riuniti e convocati in Tirana per fissare il programma per l'assistenza internazionale e un sempre più saldo indizio delle forze vive del Fascismo verso la massa popolare nel momento storico attuale, rivolgono al Duce il loro voto di fede, dichiarandosi pronti ad ogni ordine.

## Churchill silura gli Ammiragli dopo gli scacchi nel Mediterraneo

### Piazza pulita nello Stato Maggiore e al Comando della « Home Fleet », - Ma anche i nuovi venuti cominciano con un insuccesso nelle acque di casa

Berlino, 18 ottobre

I durissimi scacchi della Flotta inglese nel Mediterraneo hanno costretto l'ammiraglio inglese a decidere importanti mutamenti. Sir Enrico Pridmore — già comandante dell'incrociatore che attaccò il Graf Spee — è nominato Lord Comandante e Capo aggiunto dello Stato Maggiore navale e il Vice-ammiraglio Tovey è nominato Comandante Supremo della Home Fleet col grado di Ammiraglio.

#### Il trucco c'è e si vede

Ma ora basta — dichiara la propaganda britannica — Ora le false notizie sono state smentite. Da questo momento la Flotta metropolitana, al comando di Tovey, passerà decisamente al contrattacco, adottando nuove tattiche e nuove armi misteriose. In merito a questo armi si ha una dichiarazione sensazionale del Daily Telegraph. Si annuncia che quanto prima verranno usati su larga scala dei mas ultraveloci e ultrapotenti i quali tra le altre qualità hanno quella di poter attraversare in pochi istanti in una fitta nebbia e diventare così invisibili. Una flotta composta del popolo inglese — commenta la Boersen Zeitung — sono senza dubbio fondate soprattutto su questo prezioso riserbo che permette di realizzare un'ultima ritirata strategica.

#### Fulgidi episodi di valore nello scontro del Canale di Sicilia

Roma, 18 ottobre

E' ancora presto per potere ricostruire in tutte le sue fasi lo scontro avvenuto nella notte del 11 e 12 ottobre che ha messo di rotta due squadriglie di unità leggere italiane contro una grande formazione di colossi britannici. Quanto è dato di sapere, anche per quel tanto di giustizia, è che il nostro Comandante in capo, ammiraglio Tovey, ha meritato nella sua vivida luce questa pagina gloriosa scritta dai nostri eroici marinai.

#### La dedizione al Duce dei fascisti albanesi

Al Duce è pervenuta da Tirana la seguente telegramma:

Le Gerarchie del Partito Fascista albanese, riuniti e convocati in Tirana per fissare il programma per l'assistenza internazionale e un sempre più saldo indizio delle forze vive del Fascismo verso la massa popolare nel momento storico attuale, rivolgono al Duce il loro voto di fede, dichiarandosi pronti ad ogni ordine.

#### Pessimi auspici

Peccato però che la nomina del nuovo Comandante della Home Fleet, Tovey, non sia avvenuta sotto i migliori auspici. L'annuncio è stato dato proprio mentre l'ammiraglio era occupato a registrare il duplice successo, a dire l'affondamento di quattro navi mercantili e l'affondamento di una flottiglia di mine in tutta prossimità della costa inglese, e l'attacco sferrato da cacciatorpediniere tedeschi all'imbocco del Canale di Bristol.

#### Il trucco c'è e si vede

Ma ora basta — dichiara la propaganda britannica — Ora le false notizie sono state smentite. Da questo momento la Flotta metropolitana, al comando di Tovey, passerà decisamente al contrattacco, adottando nuove tattiche e nuove armi misteriose. In merito a questo armi si ha una dichiarazione sensazionale del Daily Telegraph. Si annuncia che quanto prima verranno usati su larga scala dei mas ultraveloci e ultrapotenti i quali tra le altre qualità hanno quella di poter attraversare in pochi istanti in una fitta nebbia e diventare così invisibili. Una flotta composta del popolo inglese — commenta la Boersen Zeitung — sono senza dubbio fondate soprattutto su questo prezioso riserbo che permette di realizzare un'ultima ritirata strategica.

#### Fulgidi episodi di valore nello scontro del Canale di Sicilia

E' ancora presto per potere ricostruire in tutte le sue fasi lo scontro avvenuto nella notte del 11 e 12 ottobre che ha messo di rotta due squadriglie di unità leggere italiane contro una grande formazione di colossi britannici. Quanto è dato di sapere, anche per quel tanto di giustizia, è che il nostro Comandante in capo, ammiraglio Tovey, ha meritato nella sua vivida luce questa pagina gloriosa scritta dai nostri eroici marinai.

#### La dedizione al Duce dei fascisti albanesi

Al Duce è pervenuta da Tirana la seguente telegramma:

LO SPORT

Ungheria-Italia annullato per gli errori commessi dall'arbitro

Roma, 18 ottobre. La Federazione Pugilistica Ungherese, data la irregolarità del regolamento...

Non sarà inopportuno precisare che i dirigenti della Federazione italiana sono stati posti nella necessità di reagire ad una grave irregolarità verificatasi nel corso dell'incontro...

La maratona internazionale Muinonen è a Bologna e si è allenato ieri al Campo della Virtus B. S.

Il finlandese Muinonen è giunto giovedì alle ore 23 nella nostra città, proveniente da Venezia, dove era arrivato per via aerea...

Le corse d'oggi all'Arcoveggio

Oggi, sabato, e domani, domenica, due competizioni di grande interesse. In precedenza si sono svolte le corse di domenica...

Il campionato dilettanti prevede la vittoria di Godevici su Pariselli. Momentaneamente il campionato è incertissimo...

Calcio Anche Casadio e Boniforti convocati per l'incontro con il Torino

Come avremo occasione di pubblicare nei giorni passati, domani, contro il Torino, il Bologna scenderà in campo con qualche ritocco alla formazione...

La preparazione del "granata,"

Torino, 18 ottobre. Il Torino allenerà nel distretto di Bologna, il contrattacco Mezzadra, il nuovo acquisto, risolvendo così un problema aperto con la forzata assenza di Mezzadra...

NOTIZIARIO

Per onore la memoria dell'illustre Leo Cecchetti, Cantano osservatore, caduto sul campo di battaglia, il comitato mette in palio una Coppa da assegnare nel Campionato Naz. di Pentathlon...

CRONACA GIUDIZIARIA

Il P. M. ritira l'accusa al processo per lo scontro ferroviario di Lambrate

Milano, 18 ottobre. È terminato davanti alla XII Sezione del Tribunale il processo per il disastro ferroviario di Lambrate, nel quale in scorso anno, il 30 novembre, trovarono la morte 17 persone...

Condannato a due anni per maltrattamenti alla moglie

Novara, 18 ottobre. Una esemplare sentenza è stata pronunciata dalla Corte di Tribunale con la condanna per maltrattamenti alla moglie del contadino Carlo Casadi...

CRONACA DI BOLOGNA

Il Consiglio delle Corporazioni

Il controllo dei prezzi - Concorso a premi per la migliore panificazione - Il bilancio preventivo

Sotto la presidenza dell'Eccellenza il Prefetto, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio delle Corporazioni...

Comunicazioni Federali

La Leva fascista in Provincia

I sottolasciati camerati mi rappresentavano, manifestando alla Lega Fascista nei Centri a piano di ciascuno di essi i dati:

Il Convegno culturale italo-tedesco

Alle ore 12 di stamane - anziché alle 11 com'era stato in precedenza convenuto - si è svolto il convegno culturale italo-tedesco...

La Leva fascista Ordini di adunata per il rito

Si avvertono gli alunni e le alunne di tutte le Scuole Medie della città che ancora non si fossero presentati alle rispettive Scuole...

La preparazione del "granata,"

Torino, 18 ottobre. Il Torino allenerà nel distretto di Bologna, il contrattacco Mezzadra, il nuovo acquisto, risolvendo così un problema aperto con la forzata assenza di Mezzadra...

La Leva fascista

Si avvertono gli alunni e le alunne di tutte le Scuole Medie della città che ancora non si fossero presentati alle rispettive Scuole...

La Leva fascista

Si avvertono gli alunni e le alunne di tutte le Scuole Medie della città che ancora non si fossero presentati alle rispettive Scuole...

La Leva fascista

Si avvertono gli alunni e le alunne di tutte le Scuole Medie della città che ancora non si fossero presentati alle rispettive Scuole...

La Leva fascista

Si avvertono gli alunni e le alunne di tutte le Scuole Medie della città che ancora non si fossero presentati alle rispettive Scuole...

La "Serata di Poesia di Guerra," domani al Comunale con Marinetti

Grande l'attesa del pubblico per la "Serata di Poesia di Guerra" che avrà luogo domani al Comunale...

Attività del Dopolavoro del "Carlino,"

Oggi nel pomeriggio alle ore 16, a cura del Dopolavoro Aziendale Soc. An. Poligrafici del Resto del Carlino, avrà luogo nella sede del Dopolavoro...

"Viva il microfono,"

Vivo successo ha riportato ieri sera, alla "Stabile" Margutta, la commedia di Giuseppe Achille...

La festa della Polizia

L'annuale del Corpo celebrato con omaggi ai Caduti e una cerimonia a Palazzo del Governo



L'Eccellenza il Prefetto passa in rassegna gli Agenti di P. S. che si sono recati a Palazzo del Governo.

Il bigamo smemorato

Una strana vicenda venne a galla. Ci telefonava da Torino, 18.

Il bigamo smemorato

Una strana vicenda venne a galla. Ci telefonava da Torino, 18.

Il bigamo smemorato

Una strana vicenda venne a galla. Ci telefonava da Torino, 18.

Il bigamo smemorato

Una strana vicenda venne a galla. Ci telefonava da Torino, 18.

LA STAGIONE DEL "COMUNALE,"

Profilo degli spettacoli

Fervore di richieste di abbonamenti - Complessi artistici di eccezionale valore - Gigli in "Trovatore," Un'opera nuova - Marinuzzi e Serafini fra i direttori

Prendendo l'argomento dell'imminente Stagione lirica al Teatro Comunale, è molto gradito render noto che l'annunciata corsa agli abbonamenti, in pochissimi giorni, ha quasi esaurito la Serie A della "pianta"...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Teatro di Teapli in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte varia per le truppe di stanza a Imola...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Teatro di Teapli in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte varia per le truppe di stanza a Imola...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Teatro di Teapli in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte varia per le truppe di stanza a Imola...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Teatro di Teapli in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte varia per le truppe di stanza a Imola...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Teatro di Teapli in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte varia per le truppe di stanza a Imola...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Teatro di Teapli in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte varia per le truppe di stanza a Imola...

Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Teatro di Teapli in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte varia per le truppe di stanza a Imola...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Kosa» Rossio Brando Paolieri - «Gloria di Spet. Brando» MODERNISMO - «Alta» Fazio - «Alta» Alberto, June - «Victor» M. L. Felice...

Bollettino demografico

Table with 2 columns: COMUNE di BOLOGNA, and rows for NATI, MORTI, MATRIMONI, FIOCCHI BIANCHI.

Stato Civile

Denunce del 16 Ottobre 1940-XVIII. NATI: Boninseppa Dalia, Eini Carla...

Onorificenze

Implegati e Operai della Ditta A. PRITONI & C. sono lieti di annunciare che per Moto-Proprio di S. M. il RE IMPERATORE...

NOTE DI CRONACA

Pellicceria S. A. Sorelle Gelosi di L. VIA FARINI N. 10 - SEDE UNICA L'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce confezionate...

Ipodromo Arcoveggio

OGGI ore 14,30 Corse al Trotto

La Granduchessa

AL CINEMA REOLA Via Italo Balbo 36 (Piazzetta del Gallo) Da oggi a lunedì 19 ottobre...

DA MAJANI

TUTTI I GIORNI alle ore 17 e alle 21. Qualche Mariti

GRAN CAFFE' MODERNISSIMO

SERA DEL BILETTANTE Iserzioni da oggi alle 14,30 fino alle 19,30

TACCUINO

Occupazione da parte delle truppe di stanza di Bengasi (1911)

Cade dal cielo

La contadina Adina Vignati di 30 anni, abitante in frazione Vignola di S. Maria, ha riferito di aver visto...

IL "SISTEMA" PIRATESCO NEL MEDITERRANEO

Gibilterra inglese è un assurdo destinato tra breve a crollare

La città-fortezza irrimediabilmente esposta agli attacchi aerei: la sua importanza strategica in questa guerra è di secondo ordine

Chi ha veduta la colonia britannica di Gibilterra, non può non dimenticare l'aspetto, la vita, l'atmosfera. Già da lontano, nell' avvicinarsi per mare all'ingresso della baia di Algeiras, si aveva l'idea che il Rock, quel gran roccione regolare e massiccio del promontorio, fosse un monumento della prepotenza inglese: come se non avesse creato la natura l'Inghilterra, la realtà si sentiva ciò che l'Inghilterra ne aveva fatto. Poi si entrava nella baia; a misura che s'andava innanzi, si aveva un'impressione sempre più netta del piccolo città-stato, la stranezza del fatto che la Gran Bretagna sia aggrappata a questo promontorio, all'estremità di una terra non sua, installata con le sue batterie e le sue navi presso una porta non sua del Mediterraneo, era — direi — non visibile.

Una sensazione di carcere

La baia di Algeiras è un ferro di cavallo, larga approssimativamente quattro chilometri e profonda sei. La parte maggiore dell'insenatura, libera Spagna, ha un aspetto tranquillo, normale, e vi si spazia la piccola città di Gibilterra, proprio dirimpetto a Gibilterra. Il possedimento britannico non è che una punta del ferro, sporgente tra il mare aperto e la baia. Ma questo limitatissimo lembo di terra d'acqua sul lato destro di cui entra il territorio che si è trasformato in baia, con la città di Gibilterra che tiene applicata alle falde del monte, su due o tre file di gradini, i suoi edifici, rognari e giallognoli, col portico militare, con i radar, con le navi da guerra d'ogni tipo, tra il via vai dei rimorchiatori e delle motobatterie, offriva una visione straordinariamente sintetica. Un pezzo d'Inghilterra sopra un pezzo di Mediterraneo, un ristorante di fumo davanti a quel muraglione della rocca; un complesso militare e guarnigione, una riserva di forze; una base della flotta inglese. A tutte le altre si sovrapponeva però una sensazione di assurdità. Tanta distanza, una costa fuori di luogo e precaria.

Massa di calcare compatto con qualche strato di arenaria rossa, il roccione di Gibilterra è lungo 4 chilometri e misura, ha una larghezza massima di 1400 metri. Delle sue cime la più alta misura 425 metri. Nel tratto mediano della cresta vi è il semaforo. Il bastione naturale scende a picco su due ali, verso il mare aperto e verso la lingua di terra piana che lo unisce al continente spagnolo: sotto la muraglia, a picco, c'è invece un declivio occasionale dalla parte della baia e dove il promontorio finisce nella "Punta d'Europa". Sull'istmo piatto, tra la frontiera britannica e quella spagnola, entra in quella sia la città di Gibilterra, vi è una zona neutra protetta mezzo chilometro. In margine a questa zona gli inglesi hanno creato appostamenti difensivi di vario genere.

Arrivando dal mare, si sbarcava sulla lanchina del porto commerciale, si passavano due porte, attraversando il Bastione del Nord, e si trovava il Casernes square, piazza abbastanza spaziosa, circondata di caserme e case private, all'ombra di quel bastione. Su di là si vedeva d'essere in una fortezza. Ma il regime di polizia era assai più a cui si era assoggettati — insieme alla limitazione dello spazio, a quel rinseramento tra porte e muraglioni — dava anche un senso di carcere. Venivano così battuti da Algeiras dagli spagnoli, gli altri forestieri di passaggio erano generalmente i passeggeri dei transatlantici; passaporti e documenti venivano esaminati nel modo più severo, e non si poteva avere che un permesso di essere in città, fino a che non venisse per l'occasione effettuato una visita privata e sorvegliata; le porte si chiudevano sul far della notte.

Un pezzo d'Inghilterra; agli incroci delle vie e poliziotti con l'elmo in cima al capo; in lingua inglese le scritte degli uffici, e dei negozi; davanti alle caserme, ai comandi e ai servizi letterari che andavano innanzi e indietro con la mimica, a scatti. La città propriamente detta, la North Town, è petrosa. In tutta la sua lunghezza della via principale, piuttosto asfittica, vi sono la Posta, la Borsa, la cattedrale cattolica, la chiesa anglicana, la residenza invernale del Governatore, installata in un antico convento di Francescani. Al termine della via la città è chiusa da una muraglia, e da una cinta di mura militari fino al semaforo e che in parte è un'antica fortificazione di San Bartolomeo.

Una macchina di guerra

Gibilterra non è acqua. Si beve quella piovana che viene raccolta in un'immensa cisterna scavata nel roccione; per il consumo si acquista l'acqua di Algeiras. Dal 1704, anno in cui si impossessarono del promontorio, gli inglesi devono avervi spese somme favolose. Le hanno profuse per la difesa della possidenza e per il servizio delle navi da guerra, attrezzando la base secondo il mutar dei tempi delle esigenze; ma anche per farne britannicamente più comodo e gradevole lo soggiorno. Sull'istmo, tra il bastione e il centro, vi è un appartamento. Anche fuori della città chiusa ma verso sud, ai piedi della parete verticale del Rock, si stende l'Alameda, ricco parco pubblico fiancheggiato da file di boschi di pini, dove si trova l'oppuntina muraglia. Dopo il parco — nel quartiere d'Europa, che è la parte nuova della città, a valle e giardini — la porta chiusa perché abitata dagli ufficiali e dai funzionari inglesi. Vi è la famosa zona militare dove i servizi amministrativi e soldati vivono con le loro famiglie, in mezzo a campi di tennis e d'altri giochi. La residenza privata del Governatore guarda il mare aperto, nascosta sui versanti orientale a poca distanza dalle punte del promontorio.

Si sa che gli inglesi facevano le cose senza economia. Malgrado questa leggerezza ed il proposito di abbellire il luogo, Gibilterra dava una gran tristezza. Il peso di quel roccione sull'antico era immenso; e noi davamo fastidio l'ammassamento di cose e di gente nel piccolo spazio di terra che la porta esisteva prevalentemente della vita militare sia civile, che trovarsi sempre in una macchina di guerra.

Ad ogni passo, girando per la città con l'aria più saggia, si avevano sotto l'occhio opere militari, impianti navali, drappelli di soldati, squadre di marina, Deposito delle munizioni, la porta d'entrata della Porta di terra, si trovavano delle batterie alla base del castello moresco, sotto il quale si vedeva anche una caserma. Se invece si andava verso mezzogiorno, usciti dalla Porta di terra, si trovava la Porta d'Armi, dopo l'Alameda si camminava in vista del silenzioso porto militare, tutto chiuso entro i grandi

molli si fiancheggiava l'Arsenale, si scorgevano altre batterie, sopra la muraglia della baia di Algeiras, si vedeva l'Ospedale di Marina. Ed a tutte le cose e persone della complicata fortezza, alle facciate degli edifici come all'aspetto dei soldati dava un carattere particolarmente fastidioso lo stile britannico, la struttura della città e della fortezza, il porto militare coi suoi impianti, lo navi in rada sono irrimediabilmente esposti ai colpi delle forze aeree.

Nello sviluppo della lotta l'assurdità del fenomeno Gibilterra si rivela anche dal punto di vista geografico. Si vedrà avverarsi la sorte a cui la colonia è condannata. Questo, che è l'elemento più caratteristico, quasi il simbolo del sistema mediterraneo fascista, dimostrerà meglio degli altri che l'opera della Gran Bretagna nel Mediterraneo è giunta al fallimento. La potenza dell'Italia fascista sul mare, nel cielo, in terra chiude la vecchia storia e comincia la nuova.

MARIO SOBRERO

Le carni ovine e caprine in vendita ogni giorno

Il provvedimento avrà vigore dal 1° novembre

Roma, 18 ottobre. Il Ministero delle Corporazioni, d'accordo con quello dell'Agricoltura e Foreste, per venire incontro alle esigenze dell'allevamento da dato disposizioni perché, durante i mesi invernali, per decorezza dal 1° novembre al 31 marzo 1941, sia consentita la vendita delle carni ovine e caprine in tutti i giorni della settimana.

Nello stesso tempo ha emanato le norme necessarie per la fissazione di limiti massimi di prezzo sia per la vendita degli agnelli che per quella delle carni relative.

La Giornata missionaria sarà celebrata domani

Un radiomessaggio del Papa ai fedeli degli Stati Uniti

Roma, 18 ottobre. Domenica 20 corrente sarà celebrata per la quattordicesima volta la Giornata missionaria mondiale per la Santa Sede, un appello ai fedeli degli Stati Uniti d'America. La trasmissione verrà effettuata su onda di metri 19,84 (15,1 chilocicli). Mons. Costantini, Segretario della Sacra Congregazione «De propaganda fide», e Presidente del Comitato delle Pontificie Opere Missionarie, leggerà all'ELAR, alle ore 19,30, un messaggio, che ripeterà alle ore 21,30 dalla Stazione Radio Vaticana su onda di metri 46,47 (67,190 chilocicli).

La Giornata missionaria mondiale, la segreteria dell'illuminato appoggio delle più autorevoli personalità del

Balconetta e vomere

I contatti presi dal Ministro Riccardi con le alte autorità dell'economia tedesca dimostrano, specialmente in questi giorni, che l'atteggiamento di questa nazione è di non facile certezza. In Germania si preparano a vincere l'attuale guerra, a risaldare i loro vincoli autoctoni, ad assistere dopo il trionfo, con giustizia serena e rigorosa, quei territori che, acquisiti alla madre Patria con la gloria e la tenacia delle armi, rimarranno sotto la loro bandiera. Il vomere sarà degno della balconetta. L'ardore impetuoso dei soldati, che col famoso libro d'acqua di Neghelli occupano in un solo balzo al fronte, è destinato a mantenersi, e la pace trincerata di Sid al-Barrani, trova adeguato riscontro nel fronte interno, dove tutto il popolo è con le armi al piede ed il Governo tutela il trionfo delle Armi sconvolgendo tutte le aspre manovre internazionali del nemico, pronto al momento opportuno a intraprendere la guerra a pace antiscandinava, che non farà più dell'Italia vittoriosa una potenza vinta.

Il viaggio del Ministro Riccardi ha, dunque, una ben definita importanza nel quadro attuale dell'economia di guerra ed in quello futuro del nostro paese, destinato all'Europa. Perché se ferro, acciaio, carbone, valic anche oro, ed è col sangue degli eroi che gli Imperi divengono a storiamento grandi: politicamente e spiritualmente. La guerra è il più grande combattimento e sempre quella proferta dal popolo, perché trasforma dopo la vittoria il pugnalino in vomere, la balconetta in vanga.

Etrusco

TEATR

Le recite di Angelo Gandolfi al Teatro del Corso

Con Pissinette, la piacevolissima commedia di Alfredo Testoni, inizierà stasera le sue recite al Corso la Compagnia bolognese di Angelo Gandolfi, della quale fanno parte, oltre al simpatico e divertente attore, elementi assai noti, quali Gaspare Prati, Vittoria Corbelli, Remo Sotgiu, Renata Spazzavanti, Dante Astolfi, Dires Minuzzi e Panny Bertelli.

"Manon Lescaut", a Pesaro

Pesaro, 18 ottobre. La prima rappresentazione dell'opera "Manon Lescaut" di Puccioni, seconda opera della stagione, andata in scena ieri sera al nostro Teatro Comunale Rossini, ha ottenuto un liettissimo successo. Concoratore e direttore il maestro Mario Parenti, che insieme con la magnifica orchestra, è stato fatto segno ad applausi calorosi. Applauditissimi pure gli esecutori: Pla Tassinari, il tenore Alessandro Orlandi, il baritone Gino Vaneli, e gli altri artisti: Giuseppe Noto, tenore Giuseppe Nesi, signora Maria Montecchi e Renata Spazzavanti. La massa corale, formata da una gran parte del coro del Teatro alla Scala di Milano, diretta dal maestro Achille Gonsolli, si mesca in scena.

Spettacoli d'oggi

CORSO (Recite di Angelo Gandolfi). Ore 20,45: "Pissinette", scene di famiglia in tre atti di Alfredo Testoni.

Le diurne di domani

CORSO (Recite di Angelo Gandolfi). Ore 15,30: "Pissinette", scene di famiglia in tre atti di Alfredo Testoni.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

18 Ottobre 1940-XVIII. Il mercato azionario ha avuto un inizio di seduta discreto, ma si è andato allungando verso la chiusura.

Table with columns for AZIONI and OBBLIGAZIONI, listing various stocks and bonds with their respective prices and values.

BORSA DI MILANO

Table with columns for AZIONI and ELETTRICI, listing various stocks and electrical companies with their respective prices and values.

Metallurgiche

Table listing prices for various metallurgical products and companies.

Cambi

Table listing exchange rates for various locations and currencies.

Metallurgiche

Table listing prices for various metallurgical products and companies.

Cambi

Table listing exchange rates for various locations and currencies.

Piante Anseloni sono le migliori

BOLOGNA. Vival in Via Vespolio, in Via Brera, in Via Indipendenza, 2. Ore 14,30-14,45. Ore 14, 14, 22,50 - Negozio Via Vespolio e Regia 3 tel. 32552.

Piccoli Avvisi

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra.

Advertisement for CEROTTO BERTELLI, featuring an illustration of a woman and the text 'CONTO DOLORI DI RENI'.

Advertisement for RUSSEAU, featuring the text 'la migliore miscela per caffè'.

Advertisement for FERROVIE DELLO STATO, featuring an illustration of a train and the text 'RIDUZIONE PERMANENTE'.

Advertisement for AVVISI D'INOLE COMMERCIALE, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI, featuring the text 'L. 150 per parola'.

Advertisement for COMPRA-VENTA CASE e TERRENI, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for APPARTAMENTI centrali, featuring the text 'L. 150 per parola'.

Advertisement for OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI, featuring the text 'L. 150 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti mobiliato, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Il Decreto che disciplina la distribuzione degli oli e dei grassi alimentari

Roma, 18 ottobre. La Gazzetta Ufficiale odierna reca il Decreto ministeriale, che entra in vigore oggi, disciplinante la distribuzione degli oli e dei grassi alimentari.

Diminuzione della quota per le spese di ammasso dell'olio e del granturco

Roma, 18 ottobre. I perfezionamenti arrecati ai singoli ammassi dei prodotti agricoli permettono di realizzare nella prossima campagna sensibili economie nella gestione dei prodotti generati alimentari.

La morte del Gen. Sita' a S. Martino

Napoli, 18 ottobre. S'è spento oggi il Generale conte Alberto Sita, 71 anni, uolontario e brillante ufficiale, che trovò morte in combattimento durante la guerra Libica e la Gran Guerra, guadagnandosi decorazioni di valor militare.

Il matrimonio degli ex-militari pensionati di guerra

Roma, 18 ottobre. La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge sul matrimonio degli ex-militari pensionati di guerra nei riflessi della reversibilità della pensione alla vedova ed agli orfani, per la quale si considera valido il contratto di matrimonio celebrato in forma civile, anche in età dell'invalidità, purché sia durato non meno di due anni, ovvero sia durato anche postuma.

Advertisement for RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI, featuring the text 'L. 150 per parola'.

Advertisement for COMPRA-VENTA CASE e TERRENI, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for APPARTAMENTI centrali, featuring the text 'L. 150 per parola'.

Advertisement for OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI, featuring the text 'L. 150 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti mobiliato, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for AFFITTI appartamenti, featuring the text 'L. 250 per parola'.

Advertisement for Abbonati, featuring the text 'Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.'.

# ULTIME NOTIZIE

## Le navi inglesi hanno la peggio in uno scontro nel Canale di Bristol

### Un incrociatore silurato dai cacciatorpediniere germanici - La formazione nemica si sottrae al combattimento - Implacabile martellamento aereo dell'Isola

Berlino, 18 ottobre. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: Allo sbocco del Canale di Bristol, cacciatorpediniere tedeschi avanzati si sono impegnati in combattimento contro una formazione di incrociatori britannici, scortata da cacciatorpediniere. I nostri cacciatorpediniere attaccarono il nemico titubante, centrando un siluro contro una nave da guerra inglese. L'avversario interruppe subito dopo il combattimento. Apparecchi tedeschi hanno decollato per incrociare le navi nemiche. I cacciatorpediniere germanici sono rientrati incolumi alle loro basi.

Come è già stato annunciato, durante una puntata di mas germanici effettuata la notte scorsa contro le coste meridionali britanniche, sono stati affondati due vapori mercantili armati nemici e due navi cisterna, stazzanti, in totale, 33 mila tonnellate.

Un sommergibile, al comando del Capitano Bielecki, ha affondato due stati annunciati due successi parziali, ha affondato, durante la sua ultima crociera, complessivamente, 42 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Con ciò, il Capitano Bielecki ha colato a picco un totale di 93.882 tonnellate di naviglio nemico.

Formazioni leggere di apparecchi hanno nuovamente attaccato la Capitale britannica ed altri importanti obiettivi militari nel sud-est dell'Inghilterra.

Nonostante le difficili condizioni atmosferiche, la nostra Aviazione è riuscita a bombardare importanti impianti ad oriente di Londra, nella stazione di Deptford, presso i Docks Victoria come pure nei quartieri cittadini situati alla estensione del Tamigi. Si sono stati diversi aerei del tipo Heinkel i nostri caccia sono usciti vittoriosi.

Presso Le Havre l'artiglieria della Marina tedesca ha cannoneggiato un sommergibile nemico, «Stuka» hanno, successivamente, attaccato il sommergibile con bombe. Dopo una violenta detonazione si sono visti affiorare sull'acqua alcuni pezzi delle sovrastrutture cosicché si può contare sul suo affondamento. L'artiglieria della nostra Marina ha pure cercato di investire la rada a formazioni di mas nemici che tentavano di avvicinarsi alle coste delle Fiandre. La stessa artiglieria ha preso sotto il suo tiro preciso alcune navi nel porto di Dover.

Durante la notte, forti formazioni aeree tedesche hanno attaccato ad onde successive, impianti industriali e Docks di Londra, di Liverpool e Birmingham.

E' proseguita la posa delle mine davanti ai porti britannici. Aerei nemici non hanno teri sorvolato il territorio del Reich.

Durante i combattimenti aerei di ieri, gli inglesi hanno perduto 17 apparecchi. Sette aerei tedeschi non hanno fatto ritorno.

di altre possibilità la propaganda inglese si serve qui del mezzo della suggestione senza rendersi evidentemente conto della sua vanità. Non appena si era dichiarato a Londra che dodici Divisioni nazi erano state concentrate alla frontiera romana, sopraggiungeva la smentita ufficiale sordida. La Tasa denuncia egualmente come fantastica invenzione inglese l'informazione fra i Sovietici, la Gran Bretagna, la Turchia, la Jugoslavia e la Grecia sui cosiddetti «servizi tedeschi». L'Inghilterra si aggrappa ad illucidi e ai più desiderati - conclude la nota - per dare a se stessa e a coloro che puntano ancora sulla sua potenza il coraggio di credere nella possibilità di un cambiamento nella condotta dell'Inghilterra in un conflitto al quale l'India è completamente estranea.

Il discorso è stato ascoltato e applaudito da una grandissima folla riunita per l'occasione a Surgaon. La folla ha quindi manifestato in cortico contro l'Inghilterra, ormai in preda.

E' da rilevare che l'agenzia ufficiosa britannica, se pure a denti stretti e cercando di minimizzare e svalutare, è stata costretta a registrare le notizie delle manifestazioni con le quali si è iniziata in India la nuova campagna per la «disobbedienza civile» proclamata da Gandhi.

## La promessa al Duce della Città dell'Acciaio

### Lavorare sempre più e sempre meglio per la Patria in armi

Al Duce è pervenuto da Terni il seguente telegramma: «La Città dell'Acciaio ancora vibrante di entusiasmo per la Vostra ambiziosissima visita, Vi rinnova, Duce, la sua profonda riconoscenza e Vi promette di lavorare sempre più e sempre meglio per la Patria in armi. - Prefetto Antonucci, Federale Coesanti, Podestà Girardi».

## Un milione assegnato dal Duce per il «rilaggio dei pescatori», ad Ancona

Ancona, 18 ottobre. Il Duce ha concesso un contributo di un milione per i lavori occorrenti al villaggio dei pescatori della città di Ancona.

Il Prefetto ha espresso la riconoscenza del pescatore al Duce con un vibrante telegramma.

## Il Pontefice riceve i partecipanti al Sinodo

Città del Vaticano, 18 ottobre. Il Pontefice ha ricevuto i partecipanti al Sinodo che hanno concluso i loro lavori a Grodźna. Pio XII ha pronunciato un elevato discorso.

## Riccardi ha lasciato Berlino

### La nuova economia europea sarà forgiata nel quadro dell'alleanza esistente fra Italia e Reich

Berlino, 18 ottobre. La visita del Ministro italiano degli Scambi e Valute, Riccardi, che è stato per una settimana ospite del Governatore tedesco e del Ministro dell'Economia di Berlino, si è conclusa oggi. Durante la sua permanenza in città, Riccardi ha concordato con i due Ministri tedeschi una serie di contatti tra la Germania e l'Italia, che già avvengono periodicamente tra le personalità responsabili di altri settori, debbono essere rafforzati con frequenza e sistematicità anche nel campo economico.

Durante le conversazioni svoltesi è stato constatato che le concezioni dei due Ministri, nel quadro dell'alleanza esistente fra i due Paesi e secondo la comune politica europea, sono in perfetta armonia e che il sistema delle compensazioni nell'ambito europeo venga, dopo la guerra, ulteriormente elaborato o reso nel contempo più elastico. Alla luce e al marco, entro questo nuovo sistema di compensazione, verrà attribuito un particolare compito, corrispondente infatti al principio basilare delle due Nazioni alleate: il fatto che la stabilità e la quotazione dei valori siano determinati dalla capacità di lavoro e dalla proporzione dei sacrifici fatti dai due Paesi, e che il contributo delle due nazioni più importanti della collaborazione europea del dopoguerra dovrà essere quello di elevare il livello di vita dei popoli al massimo delle possibilità.

## Il «Foglio di Disposizioni»

### Il Sottocapo di S. M. per la Premilitare del Mare

La raccolta di rotami affidata al Dopolavoro Roma, 18 ottobre.

Il Foglio di Disposizioni numero 204 del P.N.F. reca:

- 1.0) Il Capitano di Fregata Giuseppe da Angioy ha cessato, in data 5 ottobre XVIII, dalla carica di Sottocapo di Stato Maggiore per la Premilitare del Mare per raggiungere la prescritta destinazione di imbarco. A sua sostituzione, e sotto la stessa folla ha nominato il Capitano di Fregata Alberto Ballaglia Sottocapo di Stato Maggiore per la Premilitare del Mare.
- 2.0) La raccolta dei rottami e rifiuti del ferro e di materie inorganiche, così importanti per la difesa nazionale, in seguito ad accordi intervenuti con l'Ente distribuzione rottami (Endrot) è affidata all'O.N.D., salvo per le parti per le quali la legge dispone altrimenti. I rottami, presi accordi con l'O.N.D., daranno il massimo impulso ad ogni possibile concorso alla raccolta, in modo che essa non si esaurisca in un primo esperimento ma abbia carattere continuativo.
- 3.0) Nominato Segretario del G.U.F. di Trieste il fascista universitario Pietro Veronesi, in sostituzione di A.O.I., decorato di croce di guerra.
- Il Reggente il Direttore Nazionale del P.N.F., Pietro Capoferri.

Pochi Watt molta luce

OSRAM-D

da luce a buon mercato

## Ondate di smarrimento in Inghilterra suscitate dal discorso del «sopravvivere»

### Il grido di rara sincerità rinfacciato a Churchill come un grave «errore tattico». S'aspettano lumi dal viaggio di Eden in Egitto

S. Sebastiano, 18 ottobre. Il Ministero britannico dell'Aria ha radiodrammato da Londra che «la scorsa notte le operazioni in programma da parte dei bombardieri inglesi dovettero essere discontinue a causa del maltempo. Però, nello stesso comunicato, il Ministero dell'Aria annunciava anche che «la scorsa notte le incursioni dei bombardieri tedeschi su Londra, Liverpool, Birmingham, e nei centri delle zone vicine meridionali hanno prodotto danni considerevoli ed impianti industriali e a case private; a Londra e nei sobborghi vari distretti sono stati colpiti».

In altro parole il Generale «cattivo tempo» che doveva proteggere l'Inghilterra, non solo non mantiene la promessa ma è passato addirittura al nemico. I giornali inglesi, per questo, hanno commentato, con un piglio ironico che non inganna nessuno, notizia da fonte germanica le quali confermano che, con l'iniziativa del maltempo invernale, l'offensiva aerea contro l'Inghilterra non solo non sarà rallentata ma che tutto è pronto perché essa acquisti un ritmo ed un volume sempre maggiore. Il contrasto fra la crescente urgenza ed efficienza offensiva dell'ala germanica e l'impoverita difesa e l'efficienza dei mezzi aerei britannici è ormai tanto evidente che gli organi della propaganda inglese rinfacciano al tentativo, sventato dai fatti, di negare il tragico significato.

do delle condizioni sanitarie della Gran Bretagna, ha precisato che sono stati sgombrati, dal principio della guerra, 730 mila bambini e 420 mila madri dalle città industriali, e che questo ha reso necessario organizzare speciali servizi sanitari nelle varie zone di raccolta degli sgombrati. Riferendosi poi alla offensiva aerea tedesca su Londra, il Ministro ha negato che essa prelude alla disfatta della Gran Bretagna e che questa sia già entrata in agonia. Le nostre aerei, ha detto, in questa città tanto bombardata, come pare nel resto del Paese - ha esortato MacDonald come per rassicurare quanti in Inghilterra affermano e credono il contrario - non sono il preludio della disfatta e non segnano la fine della Gran Bretagna, ma sono, piuttosto, i dolori terribili del parto dal quale nascerà una nuova Gran Bretagna: parole vibranti d'angoscia che lungamente uno stato d'animo prossimo alla disperazione.

I giornali inglesi, in cerca di diversivi confortevoli, richiamano l'attenzione sulla presenza di Eden in Egitto, e riproducono un «comunicato» della Reuters nel quale si afferma che in questo momento è bene che Eden sia sul posto per poter vedere di persona ed ascoltare dagli altri l'esatta situazione militare del vicino Oriente». Secondo la Reuters, Eden, Ministro, ai fini della guerra, appropinquerà anche dell'occasione per esaminare con l'Ammiraglio Cunningham la situazione navale. E il comunicato conclude: «L'esatta situazione militare che Eden non ha dimenticato che il tempo stesso in cui cogliamoli non è mai perduto ed il suo consiglio avrà un particolare valore quando egli avrà fatto ritorno in seno al Gabinetto». Ma contro queste insinuazioni insorge nello Spectator l'autorevole critico militare che si nasconde sotto il nome di «Stratagem» il quale, dopo avere accennato alle congetture più o meno fantastiche di certi giornali inglesi sugli eventuali futuri sviluppi delle operazioni di guerra nell'Africa Settentrionale, ammonisce chi scrive e chi non vuole intendere con questa categorica parola: «Sarebbe pazzesco voler svalutare la natura minacciosa della campagna italiana contro l'Egitto e non tener conto della natura con la quale il Comando italiano si è già impadronito di importanti posizioni del Sudan e nel Corno».

## Rifugi più ampi e più sicuri in costruzione a Gibilterra

Tangeri, 18 ottobre. Giunge notizia da La Linea che folte squadre di operai e di soldati lavorano con grande attività alla escavazione di ampi rifugi lungo i fianchi della rocca, e specialmente nei pressi delle caserme e dell'arsenale. Secondo quanto riferiscono gli operai stessi, i ricoveri sarebbero capaci di contenere diverse centinaia di persone, e la loro costruzione è stata iniziata in seguito a numerosi perdite lamentate durante gli ultimi bombardamenti della piazzaforte.

Ieri un piroscafo mercantile francese che transitava per lo stretto è stato fermato e condotto a Gibilterra da un aereo di guerra inglese, ma sono un'altra grossa petroliera proveniente dal Mediterraneo con rotta verso l'Atlantico meridionale e scortata da cacciatorpediniere e da due sottomarini francesi, passava liberamente.

## La riforma della Costituzione allo studio in Ungheria

Budapest, 18 ottobre. In un discorso pronunciato alla sede della Società dei Giuristi, il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha dichiarato fra l'altro che la riforma della costituzione è necessaria e che per realizzarla bisognerà basarsi sulle diverse corporazioni professionali, agguagliando però che egli considererebbe grave errore procedere a tale riforma affrettatamente. Continuando, il Conte Teleki si è occupato anche della necessità di un'ampia riforma di tutta l'Amministrazione statale.

Dopo di lui ha preso la parola il Ministro dell'Industria, il quale ha annunciato una serie di importanti misure nell'interesse della classe lavoratrice.

## Guglielmotti torna in Italia dopo una visita alla Maginot e a Parigi

Monaco, 18 ottobre. Il Segretario nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti, Guglielmotti, che ha partecipato a Monaco e a Stoccarda ai convegni coi gerarchi della stampa tedesca per la costituzione di un Ente giornalistico internazionale, è ripartito per l'Italia, scortato con le più cameratesche cordialità dai rappresentanti del giornalismo tedesco.

Quale ospite del Dott. Dietrich, il Cons. Nazi, Guglielmotti si è recato sul campo di battaglia della Francia dove, accompagnato dai camerati tedeschi della Stampa e dell'Esercito, ha visitato i settori della Linea Maginot e del campo di battaglia delle Argonne. A Parigi, ha visitato la redazione della «Nouvele Italia» dove si è intrattenuto coi giornalisti italiani e dove ha reso un omaggio di fiori al busto di Nicola Bonaccini.

## Come liberarsi dal mal di testa senza disturbare il cuore?

Questo è il problema che, dopo tanti anni di ricerche scientifiche, è stato mirabilmente risolto con la scoperta del Veramon.

Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarsi dal mal di testa, senza disturbare il cuore, né provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Molte persone però preferiscono tenersi il mal di testa piuttosto che rischiare di avere conseguenze spiacevoli prendendo medicinali.

Però tale preoccupazione non ha più ragione di essere, perché esiste il Veramon. E' l'antidolorifico sovrano che toglie rapidamente il mal di testa, di denti, nevralgie, ecc., senza danneggiare l'organismo.

Stare previdenti e non aspettare l'ultimo momento: tenete sempre in casa, per voi e la vostra famiglia, un tubetto di Veramon. Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia: la bottiglia con due compresse costa lire 1,25; il tubo con 10 compresse lire 6,00. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimento Milano.

## In cerca di illusioni

Del resto, dopo la frase sfuggita a Churchill nel suo discorso di martedì ai Comuni, «lottiamo per potere sopravvivere», tutti gli sforzi della propaganda ufficiale per comprime la verità sarebbero sprecati e inutili. La delusione prodotta tra le masse del popolo inglese dal discorso di Churchill è una zuppa il fatto che tutti i giornali inglesi continuano a commentarlo. Fra l'altro sono tutti d'accordo, i giornali, nel ritenere che invece di lasciarsi sfuggire quel grido di disperazione, Churchill avrebbe dovuto provare maggior senso pratico se avesse consentito a definire con qualche somero pistiolotto verbale gli scopi della guerra della Gran Bretagna, ad uso e consumo, specialmente degli inglesi d'oltre Oceano. Evidente, su questo punto, è la rampogna rivolta al Primo Ministro dal News Chronicle: «Costantemente con rinfacciamento - scrive - che Churchill non ritiene ancora venuto il momento adatto per completare le dichiarazioni fatte circa gli scopi di questa guerra, il Primo Ministro ha affermato che noi combattiamo in primo luogo per la nostra vita, ma gli scopi di guerra dovrebbero costituire una forte arma speciale se annunciati in quel forte stile che è uno dei doni di Churchill, e noi siamo sorpresi che il Primo Ministro non riconosca che un discorso in favore di una pace basata sulla libertà e sulla giustizia si attirerebbe le simpatie e la solidarietà dei popoli liberi».

## Eden al Cairo

Un segno della situazione disperata della politica di guerra britannica. Sferzante commento germanico.

Berlino, 18 ottobre. La corrispondenza politico-diplomatica commenta la visita al Cairo del Ministro Eden rilevando che gli obiettivi della politica internazionale britannica in questa guerra, e quindi anche l'attuale missione del suo commesso viaggiatore, sono sempre identici: si tratta cioè di tentare di far combattere altri al posto degli inglesi.

Naturalmente, la missione di Eden non si limita alle pressioni da esercitare sull'Egitto. In relazione ai vecchi ricordi della guerra mondiale, egli conta anche su altre possibilità diplomatiche che dovrebbero offrirsi in ulteriori tappe del suo viaggio. Ma la situazione è oggi cambiata. Gli arabi hanno imparato, grazie all'esperienza fatta in Palestina, dove sono stati uccisi al guadaagno divenuto da 2000 anni estraneo in quel Paese, che cosa significa la parola d'onore britannica e anche coloro i quali hanno sperato finora per questo o quel motivo sul successo del partito inglese, devono avere finalmente capito che non soltanto si tratta di una causa falsa ma anche che, difendendo, rischierebbero essi stessi la rovina.

Il viaggio di Eden, che ha lasciato l'Isola britannica in un momento di gravissima crisi - conclude la corrispondenza - è un segno della situazione disperata della politica di guerra britannica.

In un'altra nota, la stessa corrispondenza accenna alla rinuncia della Gran Bretagna al mantenimento di normali relazioni commerciali con la Romania, facendo rilevare che Londra rimane fedele al suo principio di creare con ogni mezzo ulteriori disordini nel sud est dell'Europa. In mancanza

## L'allarme telefonico sperimentato a Stoccolma

Stoccolma, 18 ottobre. E' stato sperimentato un nuovo sistema di allarme aereo che viene dato per telefono quando il personale della centrale riceve il segnale di pericolo emesso dai pulsanti, ognuno dei quali è un apparecchio di 10 mila utenti. Successivamente uno speciale apparato trasmette, a ciascun gruppo di 10 mila utenti, il segnale di allarme, che dura per 30 secondi, passati i quali gli apparecchi vengono ricollegati alla rete. Le prove hanno dimostrato che, in pieno giorno, quando il traffico è intenso, l'allarme viene dato in città e nei sobborghi in 40 secondi. Finché a Stoccolma praticamente tutti hanno il telefono, il sistema appare efficace. Esso verrà esteso anche a Göteborg e Malmo.

## Autore di tre omicidi giustiziato in Svizzera

Berna, 18 ottobre. Stanotte nel carcere di Sarnon è stato giustiziato Hans Wollenweider, tre volte assassino.

Apparteneva a buona famiglia, il Wollenweider si era travolto alla lettura dei romanzi polizieschi ed era stato arrestato ripetute volte per tentativi di omicidio, che gli avevano valso lievi condanne. Nel giugno 1939 egli aveva ucciso, in una via di Zurigo, un portatore letterario, e poi alla fuga con una automobile che aveva precedentemente affittata.

Ciuto in un bosco presso Zug, il Wollenweider aveva poi ucciso anche l'autista per impossessarsi delle sue carte di identità.

L'assassinio aveva potuto così farsi assumere come prelievo in un albergo di Sachelin. Qui, riconosciuto come il colpevole dei precedenti delitti, egli aveva ucciso a colpi di pistola uno dei poliziotti incaricati di arrestarlo.

Probabilmente sarà questa una delle ultime volte che i piccoli Cantoni della zona del Gottardo applicheranno la propria legislazione, ben più severa di quella dei grandi Cantoni. Il primo gennaio 1941 infatti sarà abolita la legislazione penale di tutti i Cantoni ed in tutta la Confederazione elvetica vigerà un unico codice federale.

## Inutile spacconeria di ricchi esemplarmente punita a Barcellona

Barcellona, 18 ottobre. In un ristorante di lusso, i ricchi o sono venuti offerti un pranzo a un gruppo di industriali stranieri durante il quale, per disposizione degli anfitrioni, le vivande furono servite in vaschette d'oro.

Governatore civile, venuto a conoscenza del fatto, ha imposto a ciascun commensale una multa di 10 mila pesetas per aver compiuto «un atto di inutile spacconeria, perturbatore dell'ordine pubblico in questi momenti di sacrificio», e ha messo la somma a disposizione della «Casa della Carità» di Barcellona.

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLA CORRIERE PER ESPRESSO

TRIPOLATE NELLO STESSO GIORNO-ORA STESSA ORA SONO ACCETTATI DA ESPRESSO

LOCALITÀ DEL REGNO ITALIANO COLONIE ITALIANE QUANDO CORRIERE DI DESTINAZIONE

SONO SOLO RECEPTATI DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO E RISTABILIMENTO

## Il Bollettino Militare

Il Bollettino Militare del Ministero della Guerra reca:

TRASFERIMENTO IN S.P.E. PER MERITO DI GUERRA: Ramacci Giulio, Maresciallo, Roberto Tullio e Lombardi Domenico, tenenti di Fanteria di complemento; Giordano Edoardo, sottopontone di Fanteria di complemento; Bruna Paolo, tenente di Cavalleria di complemento.

AVANZAMENTO PER MERITO DI GUERRA: Martini Ettore, maresciallo di Cavalleria in S.P.E. (R.M.).

UFFICIALE DI RISERVA - SERVIZIO SANITARIO (Ufficiali chimico-farmaceutici): Colonnelli: Ai seguenti Colonnelli del Servizio sanitario (chimico-farmaceutico nella riserva) è conferito il grado di Maggiore Generale: Succi Filippo, Pannello Alfredo, Corradi Remo, Lombardi Manlio.

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE - Ai seguenti Colonnelli del Servizio di Amministrazione, è conferito il grado di Maggiore Generale: Amati Arturo, Bertini Enrico.

Ai seguenti Colonnelli del Servizio di Amministrazione nella riserva è conferito il grado di Maggiore Generale: Ciarra Vincenzo, Giaco Vincenzo, Gerardi Leopoldo.

SERVIZIO VETERINARIO - Colonnelli: Ai Colonnelli del Servizio Veterinario nella riserva è conferito il grado di Maggiore Generale: Parrucci Pietro, Locatelli Luciano.

Armando Mazza, direttore respons. Pietro Pedraza, redattore capo.

## Il Ministro bulgaro dell'Agricoltura ritornato a Roma

Roma, 18 ottobre. Alle ore 17.30 ha fatto ritorno a Roma il rappresentante di Napoli, il ministro dell'Agricoltura di Bulgaria, Bagrianoff. Lo accompagnavano il suo segretario e personalità italiane.

## La morte del primo Comandante delle Squadre d'azione di Venezia

Venezia 18 ottobre. Stamattina lo squadrismo veneziano era tutto in piedi presso la bara di uno dei suoi più fedeli e valorosi allievi: Umberto Cherubini che in età ancora giovanile, sorretto dalla speranza di vedere l'immuabile vittoria delle nostre armi, fu strappato da una lunga, dolorosa malattia, all'amore dei suoi cari.

La salma del compianto camerata, già primo comandante delle squadre di azione nella sede dei Muti, i fratelli e Gandhi per la Rivoluzione in Italia, è stata accompagnata alla estrema dimora da una salva di fiamme e di fiori e dalle rappresentanze di tutto le Camicie Nere della Provincia.

## Il Bollettino Militare

Il Bollettino Militare del Ministero della Guerra reca:

TRASFERIMENTO IN S.P.E. PER MERITO DI GUERRA: Ramacci Giulio, Maresciallo, Roberto Tullio e Lombardi Domenico, tenenti di Fanteria di complemento; Giordano Edoardo, sottopontone di Fanteria di complemento; Bruna Paolo, tenente di Cavalleria di complemento.

AVANZAMENTO PER MERITO DI GUERRA: Martini Ettore, maresciallo di Cavalleria in S.P.E. (R.M.).

UFFICIALE DI RISERVA - SERVIZIO SANITARIO (Ufficiali chimico-farmaceutici): Colonnelli: Ai seguenti Colonnelli del Servizio sanitario (chimico-farmaceutico nella riserva) è conferito il grado di Maggiore Generale: Succi Filippo, Pannello Alfredo, Corradi Remo, Lombardi Manlio.

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE - Ai seguenti Colonnelli del Servizio di Amministrazione, è conferito il grado di Maggiore Generale: Amati Arturo, Bertini Enrico.

Ai seguenti Colonnelli del Servizio di Amministrazione nella riserva è conferito il grado di Maggiore Generale: Ciarra Vincenzo, Giaco Vincenzo, Gerardi Leopoldo.

SERVIZIO VETERINARIO - Colonnelli: Ai Colonnelli del Servizio Veterinario nella riserva è conferito il grado di Maggiore Generale: Parrucci Pietro, Locatelli Luciano.

Armando Mazza, direttore respons. Pietro Pedraza, redattore capo.

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PAESE CHE VA... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RASINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia EXTRA



zamento a scelta degli Ufficiali della R. Aeronautica.

LAVORI PUBBLICI - Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge riguardante la proroga di tre anni al termine assegnato al Comune di Milano per compiere la costruzione del nuovo telaio di collegamento di Milano con il Pizzo pubblico di Monza.

Un disegno di legge concernente la proroga di tre anni al termine assegnato per il compimento delle costruzioni inerenti al piano regolatore, edilizio e di ampliamento della città di Litoria.

Un disegno di legge che disciplina la sospensione, durante lo stato di guerra, di opere pubbliche sospese.

In relazione alle particolari difficoltà causate dallo stato di guerra, si è autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici ad autorizzare il Comune di Milano a ricorrere agli Enti ausiliari e parastatali la facoltà di sospendere la esecuzione di opere in corso e si concede alle imprese di chiedere la risoluzione del contratto qualora esse non intendano attendere indistintamente a possibilità di ripresa dei lavori.

Nuovi impianti idroelettrici

Un disegno di legge per la riduzione durante lo stato di guerra, degli importi e termini stabiliti nei capitoli di appalto di opere pubbliche per l'emissione dei certificati di acconto.

Il provvedimento riduce alla metà i termini ed i limiti contrattuali per il pagamento degli acconti alle imprese, così da rendere più facile il finanziamento dei lavori in corso.

Un disegno di legge relativo alla integrazione della spesa per contributi statali nella spesa di impianti idroelettrici in Sicilia e in Sardegna.

Per assicurare la maggiore produzione di energia idroelettrica consentita agli sviluppi civili, agricoli e industriali delle due isole, il Ministero dei Lavori Pubblici ha già approvato un programma organico per la costruzione di nuovi impianti. Ma affinché il costo dell'energia possa essere ridotto ad un livello compatibile coi sorgere delle industrie, in attuazione dei piani quinquennali, si rende necessario concedere il contributo dello Stato alla costruzione dei nuovi impianti. Invece, tale scopo viene autorizzato la stessa occorrenza per la concessione del contributo statale.

Un disegno di legge relativo alla promozione straordinaria per merito di guerra del personale della Milizia Nazionale della Strada.

Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 2 milioni per opere urgenti di protezione delle località colpite dal terremoto del 16 ottobre 1940-XVIII.

Uno schema di R. Decreto con cui viene istituito in Roma un Ispettorato comparimentale del Genio Civile per il Terzo.

Alloggi per i minatori

Un disegno di legge col quale si autorizza la costruzione di alloggi per i minatori delle provincie di Ancona, Caltanissetta, Agrigento e Palermo, cura dei rispettivi Istituti provinciali per le case popolari.

Per il finanziamento di tali costruzioni i suddetti Istituti sono autorizzati a contrarre mutui fino alla concorrenza di lire 100 milioni, assistiti dal contributo dello Stato ed Enti Locali Italiani. Verranno così, costruiti nuclei di sane abitazioni, in prossimità delle miniere, per i minatori e le loro famiglie, attualmente costretti a vivere in centri molto distanti dal luogo di lavoro.

AGRICOLTURA E FORESTE - Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

Un disegno di legge portante variazioni ed aggiunte alle vigenti disposizioni sugli usi civili, per i quali propone di: a) modificare la durata del periodo di licenza; b) autorizzare, in modo da impedire pericolose turbative di situazioni di fatto, ormai consolidate dal tempo, ed evitare controversie, rec. particolare, la licenza e il complesso della difficoltà della prova. Inoltre, l'accertamento e la liquidazione dei usi, oggi deferiti, anche in difetto di controversie, a funzionari dell'ordine giudiziario (i Commissari ripartitori), vengono affidati all'autorità politica (i Prefetti), la cui assistenza, per le indagini tecniche, dagli Ispettori provinciali dell'Agricoltura, e, in caso di dissenso tra gli interessati, è tenuta a promuovere un esperimento di conciliazione prima dell'ingresso del procedimento giudiziale. Le vertenze che non si possono comporre in sede conciliativa sono deferite all'autorità giudiziaria ordinaria, in omaggio al principio dell'unità della giurisdizione, conservando sotto transitorietà, fino al 31 gennaio 1941, l'attuale competenza contenziosa dei Periti. La rapidità delle decisioni è peraltro assicurata tanto con notevoli semplificazioni procedurali, quanto per l'intervento, anche finanziario dello Stato, che può assicurare, in via eccezionale, i costi dei Comuni appositi Commissari a provvederli dei mezzi per curare la speditezza dei giudizi.

Uno schema di R. Decreto recante norme per la erogazione di un fondo straordinario destinato alla costruzione del patrimonio tecnico delle zone delle Provincie di Aosta, Torino, Cuneo ed Imperia danneggiate dalle operazioni di guerra.

In base ad un programma da approvare e da attuarsi sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà promossa la concessione di contributi, nella misura massima del 50 per cento nell'acquisto di bestiame da cedersi agli allevatori delle predette zone danneggiate.

Provvidenze per i lavoratori

Un disegno di legge che modifica la Legge sull'ammasso dell'olio d'oliva.

Vengono, fra l'altro, precisati i criteri per la concessione di parziali esoneri dall'obbligo del conferimento all'ammasso; viene assicurata l'integrità di disciplina della produzione olearia anche nei riguardi degli olii rettificati e dei contratti di compra-vendita delle olive a delle sante vere, in cui è contenuto il controllo sulla distribuzione degli oli e dei grassi alimentari al consumo.

COMUNICAZIONI - Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge inteso a disciplinare le situazioni giuridiche e il trattamento economico degli equipaggi dei leali marittimi italiani internati dal nemico o fermati a bordo di navi nazionali rimaste in porti neutrali o dell'Africa Orientale Italiana, e a provvedere all'assistenza delle famiglie dei marittimi stessi, per tutto il periodo dell'interamento, o fino alla ripresa della navigazione.

CORPORAZIONI - Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di R. Decreto che esclude i datori di lavoro dallo spettacolo dell'applicazione della Legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, nei confronti dei prestatori d'opera artigiani e degli sportivi professionisti.

Un disegno di legge che affida alle Casse marittime l'assicurazione malati

degli addetti alle Seccie di navigazione e loro familiari.

Il bel paladino

Il bel paladino, primazze a parole. Eden si trova al Cairo per diendere quella chiese del Mediterraneo che si chiama Suez. Eden, ben conosciuto da tutti gli italiani, è stato il più aere e temerario protagonista delle sensazioni contro la nostra Patria, che creda o no all'asserimento d'Albino. Molte amarezze egli ha dovuto ingoiare dal giorno in cui fu costretto a lasciare le Alpi e poi la Manica, portandosi a Londra tutto lo sdegno della Camera Nera, di non essere autorizzato a patteggiare la grandezza del loro domani con le sabbie, i fatti con le parole, la verità con la menzogna, la logica con la demagogia, la storia con il parlamentarismo.

Oggi Eden tenta un'altra avventura. In una ultima, disperata, insensata reazione all'Italia fascista, che egli odia perché ne ha dovuto subire sempre smacchi e vergogne, che egli invano ha creduto di poter scongiurare con il gioco delle alleanze a catena e conquistare con una serie di alleanze, non scordando il bel paladino, che ancora una volta, sull'impulso della fantasia guerriera per lanciare sacette pesanti di vittorie e sognare avanzate stabilissime.

Ma la verità è quella che non piace agli inglesi, è, in Africa Settentrionale, l'assenza di un elemento che può imporgli: il Maresciallo Graziani. E ogni sua verità, gli inglesi ben lo sanno, vale sempre una disastrosa per l'Europa.

Elrisco

Vibrante messaggio al Duce

dei lavoratori della Terzi

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

I lavoratori di ogni grado della Società Terzi Vi esprimono la loro infinita riconoscenza per la Vostra ambiziosa visita che rimane inconfondibile nella loro storia, e si promettono di raddoppiare di costanza, di disciplina, di disciplina per rendersi sempre maggiormente degni del Vostro ricordo e della Vostra benedizione. L'intero Consiglio di Amministrazione si unisce a me nell'esprimere i suoi cordiali sentimenti. Senatore Boccicardo, Presidente della Società Terzi.

I concorsi dell'Anno XIX

nelle Amministrazioni statali

La sistemazione assicurata a 31.408 giovani - 9 mila posti per maestro elementare - Uguali possibilità per i richiamati che si trovano nelle terre d'oltremare

Roma, 19 ottobre

È in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale l'elenco riassuntivo dei concorsi che, in via di massima, potranno avere luogo nel prossimo anno per la nomina nei ruoli del personale dipendente dalle pubbliche Amministrazioni. Detto elenco comprende 26.326 posti, di cui 9000 per maestro elementare. Le vacanze nei ruoli del personale statale, per i quali sono stati autorizzati

Ministero per gli Scambi e la Valuta: Gruppo A, posti 49; gruppo B, posti 7; gruppo C, posti 37. Personale subalterno, posti 118. Totale, posti 113.

Totale generali: Gruppo A, posti 6905; gruppo B, posti 3854; gruppo C, posti 1949. Personale delle stazioni, posti 700. Personale dei treni, posti 300. Personale tecnico, navigante, e di macchinisti, posti 180. Allievi militi portuali, posti 200. Maestri elementari, posti 9000. Personale subalterno, posti 3239. Totale generale, posti 26.326.

Con successivi Decreti del Duce verranno stabilite le date e gli orari a essere indetti i concorsi di cui al presente comunicato, e verranno fissate anche le sedi degli esami di concorso per i richiamati alle armi che si trovano in terre d'oltremare.

Il movimento della popolazione

nel mese di settembre 1940-XVIII

44 milioni 935 mila 844 abitanti

Roma, 10 ottobre

Un supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 247, del 21 ottobre 1940-XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di settembre u. s. - Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 19.357.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 88.413 e il numero dei morti è stato di 41.665.

Al 30 settembre 1940-XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 935 mila 844.

L'aumento di 53.076 abitanti verificatosi dal 1.° al 30 settembre è dovuto per 46.748 al servizio di nati vivi, e per 6.328 all'accrescimento dei rimpatri sugli espatri.

zati i concorsi ammontano a 31.668, compresi in cui 3333 posti vengono riservati all'Anno 1941-XX, in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi. Ai 26.326 posti autorizzati vanno aggiunti 5082 posti di concorsi da espletare nell'anno corrente per la speciale condizione di servizio in detto di alcuni uffici statali. Sono così 31.408 giovani che potranno trovare sistemazione nei ruoli dell'amministrazione statale.

Si riassumono qui di seguito i concorsi compresi nel manifesto in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Presidenza del Consiglio dei Ministri. Corte dei Conti: gruppo A, posti 6; gruppo B, posti 6; gruppo C, posti 8. Personale subalterno, posti 2. Totale, posti 17.

Avvocatura dello Stato: Gruppo A, posti 22; gruppo B, posti 13. Personale subalterno, posti 5. Totale, posti 40.

Ministero degli Affari Esteri: Gruppo C, posti 30. Totale, posti 30.

Ministero dell'Interno: Gruppo A, posti 360; gruppo B, posti 130; gruppo C, posti 291. Personale subalterno, posti 183. Totale, posti 1019.

Ministero della Grazia e Giustizia: Gruppo A, posti 73; gruppo B, posti 1163; gruppo C, posti 198. Personale subalterno, posti 4. Totale, posti 2103.

Ministero delle Finanze: Gruppo A, posti 273; gruppo B, posti 1589; gruppo C, posti 1068. Personale subalterno, posti 219. Totale, posti 3178.

Ministero della Guerra: Gruppo A, posti 1561; gruppo B, posti 81; gruppo C, posti 17. Personale subalterno, posti 12. Totale, posti 1652.

Ministero della Marina: Gruppo A, posti 654; gruppo B, posti 35; gruppo C, posti 8. Personale subalterno, posti 10. Totale, posti 697.

Ministero dell'Aeronautica: Gruppo A, posti 720; gruppo B, posti 11. Totale, posti 731.

Ministero dell'Educazione Nazionale: Gruppo A, posti 1664; gruppo B, posti 575; gruppo C, posti 41. Maestri elementari, posti 9000. Personale subalterno, posti 117. Totale, posti 11.698.

La "Giornata Missionaria"

Ratio-messaggio del Papa ai cattolici americani e di Monsignor Costantini agli Italiani

Roma, 19 ottobre

Domani si svolgerà la «Giornata Missionaria» per alimentare, con il solo che si fecero verseranno in tutte le Chiese d'Italia, l'attività che i missionari svolgono su tutti i Continenti, specialmente in Africa, Asia, Oceania, fra i climi più contrari, fra le tribù selvagge, in mezzo ai lebbrosi, perfino ai margini del Tibet impenebriabile, fra i ghiacci del Polo, nelle torride sabbie equatoriali.

Attività veramente imponente, che alcune cifre possono a mala pena documentare. Funzionano, sotto l'egida missionaria, 94 mila scuole con più di 5 milioni di frequentatori; circa 850 ospedali con quasi 75 mila letti; più di 20 mila dispensari farmaceutici, dove si compongono 30 milioni di consultazioni annue; due mila orfanotrofi, centinaia di lebbrosari e ricoveri per vecchi; 77 mila fra chiese e cappelle; quasi 400 seminaristi indigeni; tubercolosari ed opere sociali di previdenza, di assistenza e perfino scuole di addestramento per preparare la madre di famiglia e la donna di casa.

Il Pontefice ha chiuso la vigilia della «Giornata Missionaria» indirizzando un radio-messaggio ai cattolici degli Stati Uniti.

Il Pontefice nel suo radio-messaggio ha cominciato col dire che il suo pensiero, alla vigilia della giornata di gar mondiale per le Missioni Cattoliche, si rivolge particolarmente ai cittadini degli Stati Uniti, e in primo luogo ai missionari d'America, dove la natura fu larga donatrice dei suoi beni e dove il cielo copre un popolo così operoso e così potente. Poi, dopo aver ricordato il suo viaggio negli Stati Uniti quando era Cardinale Segretario di Stato, ha esaltato la fioritura dedicata alle Missioni, e la grande giornata di gar mondiale alla quale guardano i Missionari, guardano l'Oriente e l'Occidente, guardano le grandi regioni insanguinate e desolate dai conflitti del mondo, guarda la Chiesa stendendo le sue mani, guardano gli occhi del Papa levati al cielo per gli ascoltatori americani, guarda Cristo stesso Redentore del mondo.

«Mirate — ha proseguito il Papa — mirate il mondo e la messe che in ogni parte vi bondeggia, mentre sopra vi passa e tuona l'uragano di conflitti, di rovine, di miserie, di bisogni senza numero. Vedete quanti messaggeri del Vangelo quanti eroi di fede, di carità, di coraggio, quanti operai della sua vita vivano, lavorano, combattono e soffrono fra pericoli e disagi, fra stenti e penurie che inceppano l'ardore del loro zelo. E l'ebolito della preghiera, non disgiunto dall'ardore della loro mente, nella lotta di tristezza e di miseria li soccorre alla Sposa di Cristo nella propugazione della Fede, affinché essa possa promuovere il bene iniziato, restaurare, accrescere e avanzare verso il trionfo del Regno di Dio nella terra e nella pace.

Il Regno di pace nell'animo del Papa con Dio, di pace tra i fratelli nella reciproca corrispondenza di affetti, di pace tra i popoli e le Nazioni nella riconciliazione e nell'ordinata concordia».

«E, in questa giornata, gli studenti del Collegio di e Propaganda Fide, che saranno i missionari di domani, hanno eseguito alcuni canti religiosi.

Dal giorno suo, il Segretario di Propaganda Fide, Monsignor Costantini, ha letto questa sera all'Elber un radio-messaggio indirizzato ai cattolici italiani. Dopo aver detto che la Sacra Congregazione di «Propaganda Fide» di questo giorno si fa imbanda e rivolge il suo accorto appello a tutti il mondo, secondo nelle gravissime difficoltà attuali non si dimentichino i pacifici militi di Cristo ha rivolto un particolare e toccante appello alla carità per i missionari.

«La «Giornata Missionaria» edito dall'Istituto Missioni estere di Parma, è uscito un singolare volume Missionari, a cui hanno collaborato, con scritti inediti, Mons. Costantini, gli Accademici d'Italia Paganelli, Putignoni, Cichè, Baldini, Gatti e d'Amico, Igino Giordani, Ada Negri, Vittorio G. Rossi, Nino Salvagnoli, Michele Saporanti, Piero Bergellini ed altri.

Borse di Bologna

Borsa di Bologna

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

18 19

La durata del riscaldamento

sarà ridotta del 20 per cento

16 gradi costituiranno la media di calore

Nessuna notevole maggioranza dei prezzi

Roma, 19 ottobre

Sui criteri da seguire circa la durata del periodo di riscaldamento ed i relativi canoni è possibile prevedere che in genere tale durata sarà ridotta di circa il 20 per cento. I prezzi, pur non essendo stati fissati dalla autorità competente, dovranno subire una riduzione e si ritiene che il 16 costituiranno la media intorno alla quale dovrà essere effettuato il riscaldamento. Il costo complessivo del servizio non dovrà subire notevoli maggiorazioni in confronto del medesimo avvenuto per l'anno 1939-40, in quanto il limitato uso sovrappiù quasi esclusivamente all'aumento del costo del combustibile.

Da tempo i prezzi del carbone coke sono stati così fissati: coke scelto, lire 33,40 il quintale; lire 54,50 per l'apprezzata poce scelta (usata specialmente per piccoli impianti di riscaldamento); lire 85,30 per i sacchi piombati da 50 kg. Tutti questi prezzi si intendono franco magazzino del venditore.

Lo stesso si dica per l'antracite che fra poco affluirà sul mercato in quantitativi però non eccessivamente alti. Il prezzo dell'antracite era nel marzo scorso di lire 62,69 franco magazzino e potrà subire delle variazioni che, ad ogni modo, rimangono nel seno del Comitato Provinciale Corporativo.

Miscela di petrolio e benzina

per l'azionamento dei motori agricoli

Roma, 19 ottobre

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. del 29 settembre 1940-XVIII con il quale si stabilisce che fino al 31 marzo 1941-XX è consentita la miscela di petrolio e benzina, quest'ultima nelle proporzioni di non oltre il 20 per cento per l'azionamento dei motori agricoli sotto l'osservanza delle modalità e cautele da stabilirsi dal Ministero per le Finanze.

La miscela dovrà effettuarsi sotto la vigilanza fiscale e sarà sottoposta all'imposta interna di fabbricazione e dell'imposta di consumo sovrapposta di consumo fermo restando, per la benzina ed il petrolio che concorrono a formare il miscuglio, il pagamento dei dazi rispettivamente previsti dalle voci n. 843 B. 1 e B. 2 della tariffa generale dei dazi quando tali componenti siano di provenienza estera.

UNA NUOVA GRANDE INIZIATIVA

L'Assicurazione malattie

Sono numerose le Casse Mutue Malattie, che — con pieno successo — operano su vasta scala in Italia a protezione di svariate categorie di lavoratori; ma vi sono tuttavia molti cittadini che per la loro posizione e per la loro speciale attività, sono fuori di esse e quindi non godono di nessuna speciale provvidenza quando cadono ammalati.

La Società «Praevidentia», collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha voluto colmare tale notevole lacuna ed ha studiato per questo fine una nuova forma di assicurazione, che, per le sue finalità, si inquadra nella vasta attività di carattere sociale perseguita dal Governo Fascista.

Si tratta della

Polizza contro le malattie

che consente a tutti i cittadini che lavorano di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

E' risaputo che in specie coloro i quali vivono col proprio lavoro, sono quelli che, cadendo malati, soffrono dei maggiori disagi. Sono talvolta persone che non hanno parenti ed amici, cui poter ricorrere in tali contingenze; sono più spesso padri di numerosa prole, che talora devono sottoporre la famiglia a duri sacrifici o ricorrere a prestare di riprendere al più presto il lavoro.

Queste situazioni, penose che turbano con tanta frequenza la pace di migliaia di famiglie, sono evitate dalla

Polizza contro le malattie

che la «Praevidentia» lancerà a cominciare dal prossimo 28 ottobre, inizio dell'anno XIX E. F.

Tale polizza, la cui stipulazione è quanto mai rapida e semplice, costa poco ed è basata su condizioni liberalissime e può anche essere costituita a complemento di contratti di assicurazione-vita o di capitalizzazione.

Esempi pratici

«Un uomo di 40 anni di età col versamento di L. 125 l'anno — anche ratizzabili — si assicura, in caso che cada infermo per qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di L. 10 per la durata di 90 giorni e L. 5 per altri 90 giorni; oltre ad una somma di L. 900 in caso di morte».

«Una donna dell'età di anni 30 versando L. 150 l'anno, sempre ratizzabili, oltre alle prestazioni sopra indicate, si assicura anche una indennità di L. 150 per ogni parto».

Naturalmente, le dette prestazioni sono aumentate in proporzione con l'aumento dei premi annui che l'assicurato si impegna di versare.

La «Polizza contro le malattie» deve penetrare in tutte le famiglie, perché la tutela validamente nei momenti di maggior ansia e di più urgenti necessità economiche, quando cioè il sostegno della casa cade malato e sospende la sua attività produttiva.

Tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la «Praevidentia», sono pronte a fornire notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

MAGNESIA SAN PELLEGRINO la vostra lingua è patinosa? segno di cattiva digestione USATE MAGNESIA SAN PELLEGRINO

1000 lire a parola

Non è facile esprimere, in 5 parole sole, un giudizio su un determinato prodotto, specie quando si tratti di un prodotto destinato a portare nei rivestimenti la cura della bellezza femminile, e di un giudizio che deve riassumere il pensiero collettivo di un pubblico elegante e raffinato.



TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza. L'autrice della famosa TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza.

TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza. L'autrice della famosa TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza.

TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza. L'autrice della famosa TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza.

TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza. L'autrice della famosa TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza.

TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza. L'autrice della famosa TO-RADIA, la scienza al servizio della vostra bellezza.

1000 lire a parola

PAGABILI IMMEDIATAMENTE

MOBILI FOGLIANO



# Il piccolo arabo

Il Serac divampa come un mare di fuoco.

Tutto sembra irreale mentre ci si lascia scivolare su quattro ruote lungo la strada lucente e scura della strada asfaltata che attraversa questa strana regione: una distesa di sabbia rossa fiammante, coronata dalle ambe vetrate.

C'è un pergolato verde e viola davanti alla casetta in muratura che biancheggia in fondo alla via, un pergolato per fare ombra, su tavoli e sedili rustici invitanti alla sosta e al riposo.

Addi Ugri è lontana ancora. Ma perché precipitarsi verso una meta che non sfugge?

«Non c'è fretta, non c'è fretta», sembrano ruminare fra i denti quei cinque dromedari che, sorti dalle rosee dune, attraversano la via per perdersi ancora fra le altre dune lontane. Non seguono strade, non seguono piste. Hanno essi una meta? Gli uomini scuri che li guidano lasciano mollemente ondeggiare il lungo bastone che reggono in mano.

«Non c'è fretta... non c'è fretta». Sentiamo anche noi l'impulso di questa immobilità elementare, un'immobilità staccata fatalista.

Un cartello è sospeso nella luce violenta: «Debarà». Il paese deve essere prossimo, perché in questo tratto della strada si nota una certa animazione.

Passano scuri bimbi seminudi, donne ammantate nelle ampie «fute», uomini alti e magri.

Una pista terrosa conduce al paese. I piedi vi affondano un poco, avanzando faticosamente. Ma ecco le capanne indigene con i tetti schiacciati nel sole, mischiano i tendoschi interni.

Sembra quasi che il paese sia stato abbandonato dagli adulti, perché soltanto fronte di bimbi ci vengono incontro. Sono curiosi ed arditi, ma pronti a fuggire come bestiole timorose. L'obiettivo della macchina fotografica li spaventa in modo sorprendente. Lo credono strumento di nefasta magia e si allontanano di corsa, volando confusamente.

Tornano però sorridenti e festosi, se brilla al sole qualche lucente moneta.

Grande essere goitina! Vi è una donna nell'interno di un tucul che, seduta sui talloni, pesta in un mortaio chissà che cosa. Sul viso scuro le passa un sorriso invitante.

Entrare, goitina. Ma il sole è già alto nel cielo e Addi Ugri è lontana ancora.

Sulla strada asfaltata la macchina ferma getta una macchia d'ombra violenta. Un piccolo arabo la guarda estatico. Solleva verso di noi i grandi occhi tagliati a mandorla in cui naviga una rassegnata dolcezza, poi il visino olivastro s'illumina di un brivido di candore.

Il ragazzo lascia l'autostrada e si allontana lungo una pista laterale; egli porta sulle spalle un povero fardello che rappresenta forse la sua casa e tutta la sua proprietà.

Quel fresco sorriso, quei grandi occhi a mandorla mi hanno lasciato tanta tristezza nel cuore. Mi è tornato alla mente un altro visino olivastro di piccolo arabo su cui vidi spengersi per sempre il sorriso e la dolcezza dei grandi occhi a mandorla.

Anche l'altro piccolo arabo si era fermato a curiosare vicino ad una automobile momentaneamente incustodita.

In quella languida sera orientale, Porto-Said s'illuminava tutte le sue luci più suggestive.

Locali notturni schiudevano i battenti, offrendo assurdi paradisi ai viaggiatori che sostavano qualche ora in quella città, avidi di sensazioni nuove.

Per le strade ferveva il calcidescopico andirivieni di gente d'ogni razza e d'ogni colore con i pagliari di mille costumi, di mille tipi diversi.

La bella macchina azzurra scintillava di riflessi multicolori su cui il piccolo arabo passava la bruna mano irrequieta, mentre il suo sguardo avvolgeva avidamente la dinamica forma silurica; poi, curioso, scrutava la penombra dell'interno. Come doveva essere soffice quel basso sedile!... La tentazione diventava sempre più viva. Entrare nella macchina, sostarsi per un momento solo!... Lo sportello si schiudeva docilmente sotto la più leggera pressione della mano. Che male faceva ad entrare?

I piedini scaldi si agitarono sul tappeto, come se possedessero alla morbida carezza.

C'erano sul sedile tanti cuscini di seta e di velluto fra i quali il piccolo arabo si adagiava felice, mentre sul visinetto fioriva il fresco sorriso dei bimbi di ogni razza e d'ogni paese, lo stesso sorriso dei nostri biondi e rossi figlioli.

Poi un autista, che era sul lato opposto della via si avvicinò di corsa alla macchina e, piegandosi in un profondo inchino, andò ad aprirne lo sportello.

Un impetuoso e lustro ufficiale inglese usciva da un locale, dando il braccio ad una scialba ed ossuta «lady». Era il padrone.

Il bambino arabo sporse dall'automobile il visetto su cui sorridevano ancora i dolci occhi a mandorla e tendì di scivolare fuori, inosservato. Un rapido gesto dell'ufficiale; nel suo pugno lo scintillio di un'arma; poi un'improvvisa detonazione.

Vidi il bimbo mentre veniva portato via e, impresso nell'anima, mi è re-

stato il ricordo di quel forellino in mezzo alla fronte bruna, che per sempre aveva spento il sorriso dei lunghi occhi teneri.

Avanti alla macchina, che animava impaziente, la folla si ritirava con timoroso rispetto.

— Largo, largo... Milord deve passare, non disturbate Milord...

Per questo il sorriso del piccolo arabo incontra sulla strada di Addi Ugri, risvegliando il ricordo, mi ha messo tanta tristezza nell'anima.

Ma ora egli si allontana lungo la pista che rosseggia al sole e, ad un sospiro di vento, ha un palpido festoso la tunica bianchiccia.

Sembra che quel sorriso di bimbo dilaghi libero e festoso verso più vasti orizzonti, s'innalzi sino al cielo abbagliante di chiarire per rivendicare il proprio diritto alla vita in una atmosfera di equa giustizia.

E ripenso a Porto Said come mi apparve in una notte del maggio scorso, spente le mille luci fantasmagoriche, chiuse le porte dei suggestivi locali. Una Porto Said in cui già tremava navilo lo spirito del crudele dominatore, una Porto Said che sembrava in agguato, avvolta nel buio e nel silenzio, ed era invece in attesa di liberazione.

Ma adesso vorrei rivedere Porto Said, adesso che la speranza germogliata nelle ore scure è divenuta per quell'Africa oppressa e martoriata una luminosa certezza.

E forse ora è anche più silenziosa e buia la costa del Canale dominato ancora dal torvo usurpatore, ma quel che lume velato d'azzurro dice, obliando il tepido, che veglia il popolo degli oppressi in fiduciosa attesa.

Sul litorale risuona già possente l'eco del passo romano.

VIVIANA GUERRIERI

## La colonnia è un venticello...

Bravo All Fahar! Il tuo nome verrà segnato in chiare lettere nel libro della storia. Un giorno il tuo gesto ci apparirà circonfuso di un'aureola di nobiltà e di grandezza, quale un'impresa meritoria di passare ai posteri. Tutti i modi si sono di più efficaci di darla in pratica con esempi persuasivi e solenni, anche se talvolta crudeli.

Il missionario che vive fra genti barbare a rischio la propria vita, il guerriero che combatte per una causa degna, l'asceta che si mortifica per la sua fede, sono certo da scatenare fra gli esempi di fedeltà ad un ideale nell'intimo sentito ed ascoltato come la persuasione interiore che detta la propria condotta di vita. Or bene All Fahar ha voluto essere coerente sino in fondo. Egli, inconsapevolmente, forse, ha voluto praticare l'insegnamento cristiano nella sua interezza completa, non soltanto simbolica ma anche materiale. Sì, la cosa lascia perplessi e turbati. All aveva commesso una colpa, e la coscienza lo rimproverava di questo. Come far tacere il pungolo ostinato del rimorso, come strappare i denti acuminati che rodono all'interno e ci danno la piena consapevolezza del male compiuto? Oh, la colpa di All non era delle più gravi, ma nemmeno, via, tanto leggera. E' così facile tacere una colpa, ma è così naturale dir male di qualcuno, deformare gli aspetti della realtà, i caratteri d'una persona, rominare la reputazione di uno! Basta un niente. E poi lo saputo: la colonnia, è appunto un venticello, ma a questo punto nella più impetuosa bufera che può rominare, distruggere l'esistenza d'una persona innocente. All aveva commesso una colpa. E' perché? Chi lo sa. Anche lui aveva soggiacuto a questo triste malanno e questo pensiero e malinconico gusto di denigrare una persona e per giunta amica. E che cosa fa la persona amica? Vi sono leggi che tutelano l'indignità morale d'una persona, e il colonnato ricorre ai tribunali e cita in giudizio il buon All, nel cui animo trattamento sta già maturando la redenzione.

Arriva il giorno del giudizio. All si presenta in tribunale. Non nega, non si disciupa, con centi del capo del suo partito, si presenta con un sorriso aprir bocca, fra lo stupore dei giudici consegna solennemente all'accusatore, a colui che egli aveva incassato calomniando, un coltello. E come questo atto apre una nuova pagina? Il ben passato come una perla su un cuscinetto di velluto, la lingua recita dello stesso All. In tal modo ha inteso disciuparsi, in tale guisa ha voluto far passare All. All non ha commesso una colpa commessa; egli regala addirittura la propria lingua, che ha commesso peccato, a colui al quale ha fatto il male. Qualche lezione non solo per un momento, ma per sempre. L'altro libretto della perfezione cristiana: se la tua mano ha peccato, e tu devi reciderla; se il tuo occhio è scalfato, e tu offri l'altro; se il tuo piede è scalfato, e tu offri l'altro.

Non c'è nulla da dire. Salutiamo il gesto del buon All commosso e reverenti, anche se esso appare strampante e fuori del comune. Ma la tragedia del fatto, e la sua natura, è appunto qui. A tutti i calunniatori di questo basso mondo il disgraziato All ha voluto dare per sempre il più solenne ed impegnativo ammonimento. Ne trarranno essi almeno un qualche profitto? Chi lo sa. E poi, altro sottile ammonimento. All non ha voluto fidarsi della giustizia umana; egli ha voluto ricorrere a quella legge più antica che è la legge intima della propria coscienza, e anziché farsi giudicare da uomini come lui peccatori ha preferito giudicarsi da sé solo. Chi non sente tutto il rispetto massimo per questo povero All?

Ah, quella rossa lingua recita, affidata ad uno sciolettino... Lady Macbeth non trovava nessun aglio che potesse macchiare le sue mani? Non si trattava davvero la purificazione morale. D'ora innanzi non calunnerà: tutto guarderà la vita degli altri uomini, senza invidia, senza rancore, pura come un angelo, gli solleciterà a un'azione da cui le manie di questa terra non potranno che apparirgli nel loro umano e compassionevole aspetto.

F. A.

# GIORNATE SUDANESI

# IL GIRO DEI FUOCHI

## La Colonia è come la guerra: solo il senso profondo della cooperazione può essere l'artefice di grandi realizzazioni

Frontiera del Sudan.

Il Sudan non bisogna dimenticarlo che il Sudan significa per l'Italia la sola via diretta di collegamento fra i possedimenti dell'Africa Orientale e l'India.

— Ditemi, ma questo condonamento rappresentato dal Sudan è proprio davvero, in tutto e per tutto, una pura e semplice colonia dell'Inghilterra?

— In realtà, sì. Oltre i mandati, i domini, le colonie, i protettorati e chi più ne ha più ne metta, c'è anche, per l'Inghilterra, il caso del condonamento; ma è un'espressione, questa, che trovo poco riscontro nel campo pratico. Dal 1899 condonò il Sudan, dato appunto per questo anglo-egiziano. La eguale partecipazione alla sovranità da parte dell'Inghilterra e dell'Egitto sarebbe essere rappresentata e garantita dal principio costituzionale, per il quale tutto il vasto territorio sudanese (ben dieci volte l'Italia) è retto da un Governatore nominato dal Re d'Egitto su proposta della Gran Bretagna. In realtà, l'Inghilterra esercita il proprio potere sul Sudan così come su ogni altro territorio che in qualche modo la riguarda. E il peso di tutto il Sudan è tanto più grave in quanto il Paese è elemento di primissima importanza nel sistema africano dei vasti possedimenti inglesi; infatti il possesso del Sudan significa per la Gran Bretagna la garanzia del predominio sull'Egitto, e nello stesso tempo rappresenta il punto di congiungimento tra i Paesi settentrionali e quelli meridionali della famosa linea Cairo-Capo. E, inoltre, offre ricchezza notevolissima, come il cotone la gomma arabica, l'oro, le carni, i cuoi, il sesamo e via dicendo.

Ma, sinceramente, voi che avete viaggiato molto anche nell'interno, ditemi, il prestigio degli inglesi sulle sudanite di colore era veramente, qui nel Sudan, tanto forte? Perché mi sembra, da quel che vedo, che non sia il caso di parlare proprio di prestigio, ma alla moda inglese. Non prestigio, ma un senso nostro. Una dimostrazione? Gli indigeni erano e sono così stanchi di questa supremazia senza nome, che non appena li ha scosci, ancora prima della notte, la sensazione che ci fosse qualcosa di nuovo, nell'aria, molti di essi decisamente hanno voltato la schiena agli inglesi, stupiti e



Sudan: Carovana accampata sotto alti palmeti

che come tante altre), la colonia, sotto certi punti di vista, è come la guerra; il senso di cooperazione, sempre così evidente e imperioso, può dare un tono morale eccellente. Ma cooperazione, non vizio di camorrette, di piccole massonerie, di prestabilito scambio di trucchi. Un altro bicchierino, coraggio!

— Secondo voi, insomma, l'aspetto più negativo della colonizzazione inglese sarebbe rappresentato da quel famoso frustino...

— Oh, Dio, non dovete poi prendere troppo alla lettera. Sì e no, ecco. Vedete, si dice, ad esempio, costruire le strade e sulle strade far passare colonne d'autocarri e con le colonne aprire alle comunicazioni e agli scambi certi posti che non hanno mai visto neanche la ruota. Inutile, bellissime, indispensabili (assai dalla colonizzazione) e nessuno può negare che questo gli inglesi non lo abbiano fatto, anche nel Sudan. Ma se tutto restasse qui, a tale aspetto puramente economico e pratico, sembrerebbe che si fosse fatto abbastanza?

Le "penne di falco,"

— Ho capito, anche nel adesso mi tirate in ballo l'educazione del negro, la sua elevazione morale e simili storie!

— Questione d'intellettuali. Facendo lavorare gli indigeni, noi li eleviamo non solo materialmente, si capisce. Anche gli inglesi fanno lavorare la sudanite di colore. Ma dei profitti risultanti morali si vedono ben di rado. Per me la questione va impostata in modo completamente diverso. Fanno dei soldati, questo sì; e non soltanto perché possiamo averne bisogno. Diteci: appunto nel farsi soldati, cioè nel porre a contatto il loro nativo spirito guerriero con la nostra disciplina, con un senso nuovo di gerarchia e di Stato, noi istituendo quel primo collegamento tra la loro anima e la nostra, che è difficile trovare con altri mezzi, in altre forme. Un indigeno che ha fatto il soldato è capioso di più, ci si affeziona, è più facile, dopo, crearne un contadino. E non andiamo a stare dai boschi dove ha vissuto per millenni e tutt'ad un tratto obbligatoro a lavorare con la minaccia del frustino o altri simili sistemi. Nel secolo passato — ed è teoria che gli inglesi amano ancora un po' troppo (sano poi ammettere ugualmente una schiavitù modello 900) — nel secolo scorso si pensava che tutto fosse fatto sciogliendo gli indigeni dalle schiavitù. Noi invece pensiamo che è più proficuo continuare col forte dei soldati, e quindi alla libertà attraverso la disciplina, immaginando l'improvvisio libertà, reclusi, con le carni spaziate ai poltri eretti nel sole, ch. storie, olografie ottocentesche!

L'elemento indigeno

— Saremmo sempre lì, dunque, per voi; questione di sistema.

— Ecco, appunto, questione di sistema. Tutto il resto può essere discutibile, ma è cosa più secondaria. Sistema, sistema, è tutto qua. Io sono convinto che questo ricchissimo Sudan avrebbe potuto dare agli inglesi, negli ultimi decenni, se quei signori lassù avessero saputo cattivarsi un po' di più la simpatia dell'elemento indigeno, almeno il doppio. Credete a me; la colonia è il Sudan, praticamente, è una colonia della Gran Bretagna, né più né meno

colto, cioè di un gruppo di cavalleria indigena. Gli aversi arrivati a una fascia rossa e oscura, e in testa un turbante rosso con una lingua penna; e da una parte della testa perde il moschetto, e dall'altra uno scabalone ricurvo per caricare il nemico.

Non è stato il Governo a fabbricare le scabale. Esse un giorno erano appese al fianco di nemici, di ricchi, di predoni. A una a una gliela hanno tolte, e ogni cooperante ucciso una scabale in più per un avaro. E quando non c'è combattimento serbano benissimo, questi scabaloni, a tagliare la legna, ma attenti a non farsi vedere, perché gli affannati gridano.

Muntaz, bulubbasat, schimbasat, quasi tutti i gradati sono stati feriti in battaglia, e molti hanno medaglie al valore. Tesof, schimbasat, ne ha due d'argento e una di bronzo. Non siete soldati, siete leoni, disse tempo fa un emirato.

Altre volte, le notti scorse, ho accompagnato il comandante a fare il giro dei fuochi, ma ho capito che preferisce andarsene solo. Stasera mi sono rincantucciato in tenda e, disteso sulla branda, ho aperto la finestra di tela per guardare da lontano il comandante che va a trovare i suoi avari.

Oggi si è marciato An dal mattino. Fin dal mattino, e la bosaglia si faceva sempre più fitta, e le acque sinuose sempre più alte e grosse, e il paesaggio sempre più Africa. A sinistra, proprio sopra di noi, c'era un vulcano spento, un vulcano spento con in cima un laghetto e un cono di montaci. E il vulcano restava sempre quieto; si cominciava per ore e ore silenzio, si guardava in su alla montagna; e la montagna era sempre identica, e sempre persona di esser rimasti al punto di prima.

Poi si scese in una fossa dove già si era ammassata la notte, poi si raggiunse l'opposto collone, poi si arrivò ad un solitario villaggio. E, marciando, i cannucci, coi soldati in groppa, trovavano miracolosamente il posto giusto per parare le zampe, non si riusciva a saper come. E il comandante taceva, e anche gli altri ufficiali tacevano e rimpinguavano i loro pensieri. E i avari, dietro, cantava tra sé e sé la fantasia del Gruppo, e non si capiva se la cantasse per abitudine, o per generica malinconia, o per rimpianto; e così: caricheremo a cavallo dietro il cono del nostro ufficiale. Quidamero Savoia, falceremo il nemico.

"Officiali, alti là,"

Ed ora dalla finestra della mia tenda vedo il comandante andarsene solo per fare il giro dei fuochi. Il giro di tutte le sere, il giro di tutte le notti.

Discorsi d'Africa, prolisse conversazioni dei tropici. Lei si accavallo all'infinito sotto il gran cielo stellato.

Usciamo nell'aperto. I fuochi degli avari s'innalzano di rosso la notte.

E' giunta l'ora, comandante, di fare il vostro giro per l'accampamento. L'ora è abbastanza inoltrata, e tutto quello che c'era da fare è stato fatto, e gli altri ufficiali sono già a dormire, e dormono anche alcuni avari, e qui, intorno ai fuochi e sotto le tende. E' adesso che siete rimasto solo potete andare a salutare i vostri soldati. Questo è il campo delle e penne di

risponde di no, che è un'altra cosa. E forse è un'altra cosa.

E' arrivato dinanzi ad un fuoco. Tutt'intorno c'è un borbotio confuso.

Sotto le tende aperte, si intravedono corpi immersi nel sonno, in mezzo a borse, a sacchi, a pentolini, scabale, giubbotti, galline, lance e altri incredibili oggetti. Sotto la tenda della scabale bolle il recipiente del tè.

— Schimbasat — domanda il comandante — messe le sentinelle? — Se avessimo delle sentinelle nessuno avrebbe capito. — Signora, jassé. — Bene, adesso in andare vedere.

Si allontana dal cerchio delle tende verso il bidlo della bosaglia, si porta un po' a lato, e poi ritorna verso



Sudan: schiava portatrice d'acqua

il campo. Scheggia una voce: — Scivolati? Scivolati?

— Ufficiale! — risponde il comandante, e si avvicina di qualche passo.

— Officiali, alti là! — grida la voce nel buio. Poi, dopo una breve pausa: — Firmi tutti, alti là! — Ma adesso (in tono supplicatorio, come a dire: non muoverti, per carità, che se fai ancora un passo ti devo sparare. E nello stesso tempo si ode scattare l'otturatore, e la pallottola è entrata in canna: ci vorrebbe ormai poco per farla partire...

Il monte del vulcano incombe buio e immenso, e sembra lontano e vicino, e sui suoi fianchi poco fa si è spento un enigmatico fuoco. E il mondo è nero. Aromi di sogni vagolano nella notte.

E finalmente il comandante va a dormire. Dalla finestra lo scorgo ancora, così come me lo ricordavo sempre. Naturalmente il suo volto con gli anni e il sole e la sabbia e la solitudine si è fatto personalissimo e acuminato, ma non deve proprio essere cambiato gran che da quando agli era bambino, il suo volto non ha ancora imparato a fingere, vi si legge subito se è buono o cattivo tempo, come a guardare il cielo.

UMBERTO REVERBERI RIVA

La Medaglia d'oro al V. C. alla memoria di un generoso operario

Roma, 19 ottobre

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al Valore Civile conferite a numerosi camerati in premio di atti di coraggio e di filantropia e un elenco di attestati di pubblica benevolenza.

L'unica medaglia d'oro è stata conferita alla memoria del meccanico di numero Arrigo Grassi con la seguente motivazione:

«In occasione del grave scoppio avvenuto nella miniera carbonifera dell'Arza, che causò la morte di molti operai, penetrava ripetutamente, sprovvisto di maschera, nelle gallerie invase da gas letali e, con lenace zaccare, riusciva a salvare dieci minatori. Accortosi infine che un suo compagno mancava all'appello, scendeva di nuovo nella zona pericolosa, ma trovava la morte accanto a colui che aveva voluto salvare. Esempio mirabile di generoso, indomito ardore».

# VITA E POESIA

## DEL TEATRO ITALIANO

A colloquio con Corrado Pavolini

Milano, ottobre

Avessimo sentito una volta l'altro, Falk il poeta, Guldshaw il commerciante, Stigmand il pastore, le fanciulle Svanhild e Anna inerte e rinchiusa nel suo intimo tormento, chiedersi e rispondere che cosa sia l'amore. E a ognuna di quelle anime di quelle esistenze, tanto diverse nel sentimento essenziale dell'umanità, l'accendersi e lo spegnersi delle fiamme e delle parole sollevavano barriere iridescenti sfondi montani e lacustri e con macchie fiorite annunziati il mattino e la sera, e un'ora di vita e una lunga discesa dal meraviglio alla sera...

Tre atti quasi statici in questa atmosfera, un po' sorpassati nei loro romantici umorismi, ma che ritrovavano una fresca polpa di vita nel magico ravvicinamento di forme e di stile operato dal nuovo realizzatore. Ne gli spettatori si scuotevano al finale di ciascun atto come durante una commedia interessante o noiosa, recitata bene o male, dove si fa insinuivo e quasi direi, fisco il bisogno di consentire o disapprovare, ma rimanevano curiosamente fermi ai loro posti ed assenti per qualche minuto, come se ancora li avvolgesse l'atmosfera attorniante la scena. E ho la certezza che ognuno dei presenti a questa edizione della Svanhild e Guldshaw dell'amore è riuscito di se stesso, si sia chiesto, come le drammi persone della singolare produzione, che cosa sia o sia stato l'amore per lui e per la sua vita...

Dissi queste mie impressioni a Corrado Pavolini. Direttore della Compagnia dell'Arza e regista della nuova amara svedese. Mi rispose, col calore e la franchezza dell'artista toccato nella sua corda più sensibile, che quello di creare un'atmosfera atta a ritardare il tempo per qualche minuto, come se ancora li avvolgesse l'atmosfera attorniante la scena. E ho la certezza che ognuno dei presenti a questa edizione della Svanhild e Guldshaw dell'amore è riuscito di se stesso, si sia chiesto, come le drammi persone della singolare produzione, che cosa sia o sia stato l'amore per lui e per la sua vita...

Accennai allora, di aver veduto interpretare l'opera umoristico anche dai famosi Dilettanti di Stanzani-Slavsky, ma di aver serbato l'impressione che, anche se interpretati da attori principali, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.

Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori.

— La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

«Ma sembrava osservar — che voi concediate una personalità abbastanza ridotta ai vostri giovani attori. — La minore possibile! — esclamò. — Si può dire che indico loro ogni gesto, ogni intonazione, ogni accento, dopo aver ascoltato con attenzione i loro principi, come l'indoltrato Kacafol, si recitasse ancora con qualche impeto soggettivo a danno della trama tendenzialmente uguale dell'opera, e di preferire, in tal genere di lavori corali una visione totale.»

N. CARELLI





# ULTIME NOTIZIE

TUTTO IL POTERE A TUTTO IL FALANGISMO

## Un'intervista con Miguel Primo De Rivera

Esaltazione della fratellanza italo-spagnola - Ricordo incancellabile del Duce - L'amicizia di Roma vitale per la Spagna

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 19 ottobre

La stanza di lavoro di Miguel Primo De Rivera è un'ampia sala dalle pareti stuccate in bianco, con una massiccia scrivania e il mobile di maggiori dimensioni è una scrivania di mogano, con un piano di cristallo sul quale si ammucchiano, senza disordine e riestano un metodo basato sull'auvergnone per la scrittura, fasci di carte e pratiche riguardanti i singoli falangisti a quei casi in cui l'azione rientra nel numero delle attribuzioni della Segreteria Federale del Partito. Il ritratto del Caudillo domina questo campo di attività tranquilla e disciplinata. Su una mensola a destra della scrivania è posto un busto in bronzo, riprodotto la maschera fiera del morto José Antonio. In fondo alla sala, una tela in grandezza naturale riproduce il fondatore della Falange all'epoca della sua prima giovinezza, indossata alla libreria paterna nella piccola casa di Jerez de la Frontera, in cui il dittatore spagnolo amava tornare negli intervalli fra una lotta e l'altra.

Una cosa molto importante: fra le conserghe di José Antonio alle nuove generazioni spagnole vi è quella che si riferisce all'Italia e che indica l'amicizia italiana come vitale per il nostro avvenire. Ma anche se non esistesse tale sacra consegna, il nostro orientamento sentimentale si porterebbe egualmente verso di noi. I falangisti seguono ed ammirano con entusiasmo imprevedibile la vostra lotta. Tutti i vostri voti sono per la vittoria dell'Italia eroica che combatte per il diritto e per il trionfo del luminoso ideale di civiltà latina e mediterranea.

### La disfatta della Francia nella diagnosi di Maurois

Dissidi interni francesi, cinico egoismo inglese e imprevidenza generale

Lisbona, 19 ottobre

L'Europa Maurois continua nel Diario de Noticias ad esaminare le cause della disfatta della Francia che — osserva — vanno ricercate nelle gravi imprevidenze franco-inglesi, nei dissidi interni francesi e nel cinico egoismo inglese. L'articolo parla dei comandanti francesi rilevando che essi erano anziani e dediti a sicure amministrazioni; sottolinea la lentezza dimostrata dall'Inghilterra in tutte le sue iniziative e narra che nel marzo 1940 i tecnici militari inglesi discutevano ancora sul modello dei carri armati da costruirsi. Ricorda poi che il Generale francese Billope constatò che dopo otto mesi di guerra gli inglesi avevano soltanto dieci Divisioni. Continua ammettendo che l'Inghilterra, in Francia di una forte anglofobia e rilevando che il 28 maggio scorso l'allora Presidente del Consiglio, Reynaud, dichiarò a Londra che se l'Inghilterra non avesse fatto uno sforzo estremo la Francia avrebbe dovuto abbandonare la lotta. Evidentemente non al momento scatto della lotta gli inglesi avessero in Francia soltanto quattro Divisioni e rileva che con la fine della battaglia delle Fiandre il periodo di «fiduciosa collaborazione» ebbe fine. L'articolo si conclude quando egli venne allora inviato a

Londra per fare propaganda nell'opinione pubblica fu applaudito dai giornalisti, ma scongiurò invano per ottenere aiuti per la Francia. Tranne la Divisione canadese, che sbarcata in Francia venne subito ritirata in Inghilterra e che ai primi di giugno si trovava in licenza, gli inglesi non ebbero di non avere altre truppe disponibili da mandare in Francia.

### Gli assassini di Codreanu pienamente riconosciuti

Bucarest, 19 ottobre

Il Ministro della Giustizia, in seguito alle risultanze della commissione d'inchiesta sui delitti commessi dal 1938 al 1940, ha chiesto al Governo spagnolo l'extradizione dell'ex-Ministro della Real Casa, Urdarian, che fu consigliere intimo di Re Carol, e al Governo jugoslavo l'extradizione dell'ex-Ministro di Bucarest, Parisianu, ambedue ritenuti responsabili di avere ordinato l'assassinio del Legionario della Guardia di Ferro.

Nello stesso tempo la commissione d'inchiesta sulla morte di Corneliu Codreanu e degli altri Legionari, ha cominciato l'interrogatorio dei testimoni. Da quali risulta la piena colpa del Generale Argeseanu, ex-Presidente del Consiglio, del Generale Marinescu, ex-Ministro degli Interni, del Generale Buziloiu, ex-Comandante dellaendarmeria, del Colonello Zecu, ex-Comandante della Guardia di Ferro, del Maggiore Dinulescu e Macoveanu, questi ultimi due ritenuti esecutori materiali dell'assassinio di Codreanu. Tutti costoro sono stati tratti in arresto e passati oggi alle carceri militari.

### La Delegazione della polizia tedesca ha lasciato Roma in volo

Roma, 19 ottobre

La Delegazione della Polizia germanica, con a capo il Generale Heyndrich, che ha partecipato alle celebrazioni del 15. anniversario della costituzione del Corpo degli Agenti di P. S. è partita stamane in volo dall'Aeroporto del Littorio, diretta in Germania.

### Disastrose alluvioni in Catalogna

Una città demolita - Ponti crollati e treni deragliati - Cento morti e duecento feriti

Barcellona, 19 ottobre

Le autorità governative hanno fatto affluire truppe del genio, squadre di soccorso e unità assistenziali dell'Asilo Social Falangista, con generi di conforto, viveri e indumenti nei Bassi Pirenei, dove stamane s'è verificata un'improvvisa alluvione, che in brevissimo tempo ha causato 96 morti e distrutto 200 case.

Un'occasione temporanea ha imperverato per qualche tempo nelle ragioni di Comarca e Vich. Le nuove accende di montagna, hanno investito con eccezionale violenza alcuni sbarramenti protettivi della cittadina di Torroella, demolendola. E' stato in quell'abitato che s'è riversata la massa d'acqua causante la morte. Il pelo dell'acqua è salito di metri nel breve periodo di un'ora. Da tutti i centri è segnalato che oc-

chiali e falangisti gareggiano in abnegazione per recare soccorso alle popolazioni colpite e per recuperare le salme delle vittime. Intere famiglie di Torroella sono scomparse. Contro un numero così elevato di morti sono stati accertati appena 15 feriti, ciò che è una conferma dell'irruenza dell'inondazione.

Importanti stabilimenti industriali a valle di Torroella sono stati totalmente rotti al suolo soprattutto a Mollet, dove si sono stati anche 3 morti e 18 feriti. A San Quirico i morti sono 12; a San Juan Abadasso sono crollati tutti e quattro i ponti che costituivano un elemento caratteristico della località. Più a valle di Torroella, 10 persone ferme su un ponte per osservare i generosi intendi a scovare alcuni individui di un corso oramai dirottato dalla violenza delle acque del fiume sottostante, sono stati travolti dalla corrente quando il ponte è crollato.

## Le mene di Eden in Egitto per irascinare un popolo nella catastrofe

Berlino, 19 ottobre

(T. Z.) La stampa si occupa anche stamane del viaggio di Eden in Egitto e dei collegati che Edén ha avuto con varie personalità politiche e militari inglesi, nonché dell'udienza concessagli da Re Faruk.

Il Voelkischer Beobachter esprime a tale proposito, che Edén, con il suo incarico di Churchill, ha usato le munizioni più energiche, per non dire ricattatorie, onde convincere il Sovrano a gettare l'Egitto in una guerra catastrofica. «Nel circolo politico e militare egiziano — sottolinea il giornale — si vede con molta diffidenza e con grande sospetto l'attività di questo rappresentante del bellicismo ulucratore, e si spera che Re Faruk, sappia, come in passato, trovare la giusta energia per opporsi a tutte le lusinghe e a tutte le minacce inglesi».

Un altro trucco è stato incatenato ai margini della «missione» di Eden in Egitto. Si è lanciata la voce che il Ministro della Guerra andrebbe ad Ankara, e che la visita deve essere messa in relazione con una specie di ultimatum che Germani ed Italia avrebbero inviato alla Turchia e alla Grecia oltre che con certe «reazioni» sovietiche. In merito a queste, esiste una nuova inequivocabile messa a punto della Tass, la quale smentisce categoricamente tutte le parze fabbricate e dal governo inglese. Quanto alla voce dell'ultimatum (proveniente dal Cairo) è naturalmente priva di ogni fondamento. I rapporti della Potenza del Asse con la Turchia e con la Grecia non sono affatto cambiati. Continuano ad essere normali, e lo saranno anche per l'avvenire, finché Grecia e Turchia non entrano in guerra. Anche i loro proiettori, finché non ne diventeranno complici. Ad Ankara e ad Atene si è padronissimi di rimanere in disparte, vale a dire di non riconoscere la nuova realtà europea. Una cosa però non si può negare, e cioè che nei rapporti chi ancora si illude di impedire il nuovo ordine che Roma e Berlino stanno instaurando.

Gran Bretagna. Di questa atmosfera si avrà un'eco indubbiamente nella riunione del Parlamento quaresimo, convocato, come è noto, per il 14 novembre. Maigrado le mene di Eden e dei suoi accoliti, la data della riunione non è stata anticipata.

Edén ha visitato anche i Comandi dell'Esercito britannico in Egitto, ai quali avrebbe impartito personale disposizioni di carattere riservatissimo. La propaganda inglese dà molto rilievo anche alla visita fatta da Eden ad All Sahri Paschi.

Si osserva inoltre che il compito di Eden è quanto mai difficile, perché il partito antibruttiano ha con sé la massa del popolo egiziano e la generale tendenza antieuropea dell'Islam. Lo stato d'animo antibruttiano esistente nell'Arabia e in Arabia influisce in senso sfavorevole per l'Inghilterra, la quale si è giocata il cuore degli arabi prima non rispettando le promesse fatte da Lawrence e poi pigliando posizione per gli ebrei in Palestina contro i musulmani.

Di tutte le mene a gli intrighi di Eden — si nota in questo ambiente — l'Italia certamente non si impressiona. Essa li potrà registrare a puro titolo di cronaca, continuando nel suo atteggiamento che non ha ragione di mutare. Si pensa anche che l'Italia sarà ben lieta se Eden vorrà protrarre il suo soggiorno in Egitto fino al giorno in cui le vittoriose truppe dell'Asse penetreranno ad interromperlo. Come l'Italia, così anche l'Egitto segue con vigile attenzione la campagna di menzogne della propaganda inglese e si comporta in conseguenza.

Armando Marza, direttore respons. Piero Pedrazza, redattore capo

l'eri spirava improvvisamente il Dott. Ing.

### Antonio Trombetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BICE ARGNANI col figliuolletti TULLIO e LUIGI VITTORIO, la madre GIUSEPPINA BUTAZZI, i fratelli PIA, NERINO, GIOVANNA, AMALIA e ANITA con le rispettive famiglie, il suocero Ing. Comm. VITTORIO ARGNANI, la zia Donna LAURA MARANI ARGNANI, la cognata COSTANZA ARGNANI col marito Dott. NATALIE CALABRO' ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Benedetto.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 20 Ottobre 1940-XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. Oreste Goldieri, Via G. Petroni 19-20 Tel. 22310-33155.

L'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione

ha il dolore di annunciare l'improvvisa morte avvenuta ieri del Dott. Ing.

### Antonio Trombetti

Direttore Tecnico del suo Laboratorio Chimico.

Bologna, 20 Ottobre 1940-XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. Oreste Goldieri, Via G. Petroni 19-20 Tel. 22310-33155.

Nei primo anniversario della morte di

### Domenico Berselli

Uccide la suocera, ferisce la moglie e la figlia e trova la morte nel fuggire

Trieste, 19 ottobre

Una terribile tragedia si è avuta a deplorare oggi a Trieste. Tale Dante Ragusca, che da alcuni anni viveva separato dalla moglie, Lina Guastina, ma che frequentava la casa della donna, rinfacciata a convivere con la sua bambina, s'uccise nella propria madre, in seguito ad un violento alterco scoppiato per cause ancora ignote, ma sparati, diversi colpi di rivoltella contro le due donne e la stessa bambina, uccidendo la suocera e ferendo non gravemente la moglie e la piccola. Dopo il delitto, nel darsi alla fuga il Ragusca ha fatto incidentalmente sfuggire un ultimo colpo dall'arma che impugnava rimandando ucciso.

Bologna, 20 Ottobre 1940-XVIII.

per Autunno le nuovissime Lanerie Isola

BOLOGNA, VIA RIZZOLI.



PER IMPIANTI INTERNI DERIVATI DALLA RETE URBANA

PER IMPIANTI A SPINA PER ABITAZIONE

CHIEDETE OFFERTE E PREVENTIVI ALLA

# TIMO

RIDUZIONE PERMANENTE

Antonio Trombetti

Direttore Tecnico del suo Laboratorio Chimico.

Bologna, 20 Ottobre 1940-XVIII.

Prem. Imp. Cav. Uff. Oreste Goldieri, Via G. Petroni 19-20 Tel. 22310-33155.

RIDUZIONE PERMANENTE del 50% al 80%

per le famiglie viaggiatrici in gruppo di almeno 10 persone (comprensive di bambini)

Chiedete informazioni e biglietti alle stazioni ferroviarie dello Stato o al C.I.T. e al Agente di Viaggi

FERROVIE DELLO STATO

Nel vostro esclusivo Interesse citate sempre nei vostri ordini "IL RESTO DEL CARLINO"

## Il popolo inglese è stanco dei suoi governanti incapaci e affaristi

Il veriginoso rialzo dei prezzi, il pessimo funzionamento della posta, l'assillante problema dei rifugi fanno dilagare il malcontento

S. Sebastiano, 19 ottobre

Un significativo episodio che rivela il vero stato d'animo del pubblico inglese è il malcontento che serpeggia tra il popolo verso i governanti, come è ripreso dal Daily Telegraph, e ricordato largamente dai giornali spagnoli. Scrive l'organo londinese che il 13 ottobre l'operaio Lester, di Tottenham, è stato condannato a 25 sterline di multa per aver tenuto «un discorso distaccato» in un rifugio antiaereo. Egli avrebbe detto che mentre il popolo soffre privazioni di ogni genere i politici traggono dalla guerra attuali grandi profitti. Le classi dirigenti reazzionarie fanno guadagni a spese del popolo e dei rifugiati. Chamberlain stesso avrebbe investito ingenti somme, che vanno dai sette agli otto milioni di sterline, in aziende di guerra.

### Le proteste si moltiplicano

Oltre a questo episodio altri fatti dimostrano come il pubblico inglese incominci a inardire il freno ed è protestare per l'incapacità ogni giorno più palese dei governanti di fronte ai problemi di maggiore importanza. Le lettere di protesta fioccano numerose nelle redazioni dei giornali e il Daily Mail ne pubblica talune delle più significative. Da una parte si critica il pessimo funzionamento dei servizi statali, dall'altra si lancia contro i prezzi esorbitanti degli affitti, unanime è la critica al Governo per non aver saputo impedire la corsa vertiginosa dei prezzi dei prodotti di generi alimentari.

Tutti i vari rami dell'amministrazione statale sono oggetto di rimproveri e di critiche e tutti i titolari dei vari Dicasteri vengono personalmente attaccati, quali il problema dei rifugi, con l'avanzare della cattiva stagione e con il persistere delle azioni aeree germaniche, diventa di giorno in giorno maggiormente un problema di vita o di morte. Ma i lettori dei giornali, fastidiosi forse assidui ed accorti per le lunghe permanenze diurne e notturne nei rifugi, non si accontentano soltanto delle notizie di carattere interno, ma nelle ore di ozio forzato seguono anche con particolare attenzione la politica estera del Governo ed il risultato di questo controllo del pubblico, che si basa naturalmente sui fatti non confessati, ma venuti fatalmente alla luce, è assolutamente disastroso per il titolare del Ministero degli Esteri. Questi, oltre al vedersi oggetto di una subdola manovra di corridoio che da qualche tempo allora per farne il capro espiatorio degli innumerevoli successi della politica estera britannica, si vede ora attaccare anche dal pubblico che gli rivolge delle pagine dei giornali le più aspre critiche.

### "Hallfax come sempre è in ritardo"

E' ancora il Daily Mail che si fa portavoce delle osservazioni del pubblico, riproducendo una lettera di P. W. Wright, il quale riferendosi ai recenti avvenimenti romeni scrive che anche questa volta come sempre il Foreign Office è arrivato in ritardo. «Sarebbe una bella cosa — scrive il Wright — una volta tanto leggendosi che siamo arrivati per i primi anziché apprendere che siamo stati nuovamente sorpresi dagli avvenimenti. E' fuori discussione che l'attuale Ministro degli Esteri non faciliti zifatto il compito delle nostre forze armate». Un altro esempio di dottrina è quello di un altro scrittore, che si dimostra sempre più incapaci a far fronte ai problemi più importanti imposti dall'ora critica che il Paese sta attraversando.

### L'UNGHERIA NELLA NUOVA EUROPA

## La costituzione di un Partito sull'esempio del Fascismo e del Nazionalsocialismo

Imredy Racz e Jaross a capo del movimento destinato a liquidare le ultime strutture liberali e ad abolire il vecchio sistema parlamentare dando alle masse la piena comprensione della realtà

Budapest, 19 ottobre

(F.V.D.) Si è costituito il Partito ungherese del Rinnovamento attorno alle persone dell'ex-Presidente del Consiglio Bela Imredy, dell'ex-Ministro della Guerra Generale Racz e dell'ex-Ministro per le Province Reditente Jaross; esso ha un fronte dichiaratamente allineato al Fascismo e al Nazionalsocialismo e si compendia nel trionfo di giustizia, ordine, benessere. Data la situazione politica delle personalità che dirigono il movimento viene attribuita la massima importanza alla costituzione di questo Partito.

Lex-Presidente del Consiglio Imredy, capo del nuovo Partito, esponendo il programma, ha tenuto a insistere su un programma completo e ben definito che dia alle masse la comprensione del luogo della sua sensazione delle nuove realtà: abolizione del vecchio sistema parlamentare basato sui dilettanti politici; un'unica organizzazione nazionale; una riforma del Parlamento in base al concetto ispiratore della Camera Italiana del Fasci e delle Corporazioni; un'organizzazione del lavoro per categorie; soprattutto un'economia diretta, s'incanalata spontaneamente e rapidamente con la nuova Europa.

Questo programma prevede la necessaria liquidazione di tutte le ultime strutture liberali tanto nel campo politico che in quello economico. I principi, come dice il trionfo costituzionale, sono: la disciplina morale, materiale e di una disciplina nazionale e di un più alto tono di vita economica, che si riassumono in un'espressione geniale: una nuova Ungheria nel nuovo Europa.

### Sanguinosa tragedia familiare a Trieste

Uccide la suocera, ferisce la moglie e la figlia e trova la morte nel fuggire

Trieste, 19 ottobre

Una terribile tragedia si è avuta a deplorare oggi a Trieste. Tale Dante Ragusca, che da alcuni anni viveva separato dalla moglie, Lina Guastina, ma che frequentava la casa della donna, rinfacciata a convivere con la sua bambina, s'uccise nella propria madre, in seguito ad un violento alterco scoppiato per cause ancora ignote, ma sparati, diversi colpi di rivoltella contro le due donne e la stessa bambina, uccidendo la suocera e ferendo non gravemente la moglie e la piccola. Dopo il delitto, nel darsi alla fuga il Ragusca ha fatto incidentalmente sfuggire un ultimo colpo dall'arma che impugnava rimandando ucciso.

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20... Con l'edito del 1940 Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23...

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI... Per ogni riga di testo (lunghezza di una colonna) Finanziarie... Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche...

FORMIDABILE SCHIERAMENTO GUERRIERO ALLA FRONTIERA DELL'EST

Il Duce passa in rassegna le ferree Unità dell'VIII Armata

Il centro petrolifero dell'isola di Bahrein nel Golfo Persico raggiunto ed efficacemente bombardato dalla nostra Aviazione

Ronchi del Legionari, 21 ottobre. Conclusa la visita alle truppe dell'Armata del Po e alla Divisione di Fanteria e alla Divisione di Bersaglieri...

L'incontro con il Duca di Bergamo. Il Duce, alle 9,15, è giunto in volo, pilotando il suo trimotore, all'aeroporto di Ronchi...



Il Duce, accompagnato dal Duca di Bergamo, presso la rotabile Fontana del Conte-Corintza, passa in rivista le Camicie Nere della Divisione di fanteria e Sassari.

del suo sorriso, e a tutti che lo accolgono, e interminabilmente invocano il suo nome, risponde con il saluto energico e cordiale.

L'esercitazione a fuoco. Il Duce si mette, con a lato il Duca di Bergamo, nell'osservatorio che sorge a 900 metri di altezza, di fronte alla collina tra le quali si incontra, a scendere, il poligono tracciato per l'esercitazione a fuoco.

La "lombardia", e la "Bergamo". La colonna della macchina piaga a sinistra, e passando innanzi a gruppetti di case (la gente è alle porte e alle finestre) raggiunge lo schieramento delle Divisioni di Fanteria e Lombardiana e Bergamo...

Il Duce, compiuta la rassegna, sale su di un ripiano meso - impastando un po' di terra, semplicemente e saldamente, alla maniera militare - in cima di un gruppetto e di questo si stende a corsa, dalla collina che stanno intorno, Bergaglio del 2o Reggimento, fiancheggiati e preceduti dalla colonna dei motociclisti che guidano le macchine armate...

Il saldo blocco della "Sassari". Il Duce riprende la via del ritorno, ancora sulla strada nazionale, e va verso la terza ed ultima tappa di questa sua ultima visita. Lungo il percorso, il Duce si ferma a visitare la prima e la seconda linea delle opere di difesa della città. Le opere sono disposte su due ali ai margini della strada, lo accoglie con esclamazioni di ammirazione. Rallenta la corsa dove gruppi di feriti argomano i bordi.

Il Duce si mette, con a lato il Duca di Bergamo, nell'osservatorio che sorge a 900 metri di altezza, di fronte alla collina tra le quali si incontra, a scendere, il poligono tracciato per l'esercitazione a fuoco.

La truppa rende gli onori, e subito il Duce inizia la rassegna. Ecco il 151o e il 152o: bandiere eroiche decorare ciascuna di due medaglie d'oro. Mirabili fante: hanno negli occhi la luce gloriosa della storia che li accompagna. Ed ecco il Battaglione Guardie alla Frontiera, il 60o e il 73o Battaglione Camicie Nere, non meno fidi e marziali: non un secondo immangiabile: il Duce Gruppi di Artiglieria, l'uno da 100 e l'altro da 75, un Battaglione di mitraglieri da 20, mm. e un Battaglione di mortai da 81.

Il Duce, col suo passo gagliardo ed eroico, per i due lunghissimi tronconi, sempre con rischio ferma alle armi e agli armati: poi salta sul petto, scalda la giovinezza e Guardia alla Frontiera, quindi su larghi ritmi maestosi, l'Inno Sardo.

Ardenza passione di popolo. Il Duce che ha ascoltato gli inni senza muoversi mai dalla posizione di attenti, si volge ora a rivelare del popolo e assiste alla cavalcata dai ostacoli di una pattuglia del 34o Gruppo Artiglieria, e l'intero Gruppo sulla suggestione di un galoppo e rapido, sempre con rischio ferma alle armi e agli armati: poi salta sul petto, scalda la giovinezza e Guardia alla Frontiera, quindi su larghi ritmi maestosi, l'Inno Sardo.

Compiuto lo sfilamento, la Divisione va a rinaschiarsi, compatissimamente, di fronte al podio, e dalla massa armata scatta il saluto al Duce. Anche questa terza fase ha termine.

Il Duce si mette, con a lato il Duca di Bergamo, nell'osservatorio che sorge a 900 metri di altezza, di fronte alla collina tra le quali si incontra, a scendere, il poligono tracciato per l'esercitazione a fuoco.

La truppa rende gli onori, e subito il Duce inizia la rassegna. Ecco il 151o e il 152o: bandiere eroiche decorare ciascuna di due medaglie d'oro. Mirabili fante: hanno negli occhi la luce gloriosa della storia che li accompagna. Ed ecco il Battaglione Guardie alla Frontiera, il 60o e il 73o Battaglione Camicie Nere, non meno fidi e marziali: non un secondo immangiabile: il Duce Gruppi di Artiglieria, l'uno da 100 e l'altro da 75, un Battaglione di mitraglieri da 20, mm. e un Battaglione di mortai da 81.

Il Duce, col suo passo gagliardo ed eroico, per i due lunghissimi tronconi, sempre con rischio ferma alle armi e agli armati: poi salta sul petto, scalda la giovinezza e Guardia alla Frontiera, quindi su larghi ritmi maestosi, l'Inno Sardo.

Ardenza passione di popolo. Il Duce che ha ascoltato gli inni senza muoversi mai dalla posizione di attenti, si volge ora a rivelare del popolo e assiste alla cavalcata dai ostacoli di una pattuglia del 34o Gruppo Artiglieria, e l'intero Gruppo sulla suggestione di un galoppo e rapido, sempre con rischio ferma alle armi e agli armati: poi salta sul petto, scalda la giovinezza e Guardia alla Frontiera, quindi su larghi ritmi maestosi, l'Inno Sardo.

Compiuto lo sfilamento, la Divisione va a rinaschiarsi, compatissimamente, di fronte al podio, e dalla massa armata scatta il saluto al Duce. Anche questa terza fase ha termine.

PERENNE CONTINUITA' DELLA RIVOLUZIONE

La celebrazione della XIV Leva Fascista tra vibranti manifestazioni al Fondatore dell'Impero

Austere cerimonie nell'Urbe e in tutta Italia - Il primo solenne rito a Tirana

Roma, 21 ottobre

Nel suo quattordicesimo annuale, la Leva Fascista ha quest'anno allineato nei ranghi 1.392.716 organizzati. Tutta questa superba e formidabile gioventù dell'Italia mussoliniana ha celebrato ieri, con riti di austera sobrietà militare, la Leva stessa. Nelle maggiori piazze di tutte le città e dei paesi della Penisola, alla presenza delle Autorità e delle Gerarchie del Regime e di folle masse di popolo acclamanti al Duce, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. e il Sottosegretario del Regime, il Governatore, il Prefetto di Roma, il Provveditore agli Studi, largamente rappresentato il Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore di Spagna, il Primo Console dell'Ambasciata germanica, il Ministro di Giustizia, l'Incaricato di Affari del Giappone. La cerimonia è stata breve e solenne.

Il simbolico "passaggio". Nell'Urbe, il rito di giovinezza e di fedeltà ha avuto la sua consacrazione nel suggestivo verde scenario di Piazza di San Pietro, dove, in un'atmosfera di alta solennità fascista, dinanzi ad una moltitudine di Camicie Nere e di popolo acclamante, orgoglioso di assistere alla più profonda e rivoluzionaria manifestazione del Regime.

Nei vastissimi prati della Piazza, organizzati della G.I.L. maschili e rappresentanze di tutte le Forze Armate erano attorniate da altre schiere della G.I.L. da formazioni giovanili dei Gruppi Fionali da quelle del lavoro. E, ovunque, erano gagliardetti e fiamme, bandiere e vessilli. Erano pure convenute autorità e gerarchie del Partito, dell'Esercito, della Milizia, delle Associazioni dei Militari di guerra, della Scuola ed altre. Tra esse: il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. e il Sottosegretario del Regime, il Governatore, il Prefetto di Roma, il Provveditore agli Studi, largamente rappresentato il Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore di Spagna, il Primo Console dell'Ambasciata germanica, il Ministro di Giustizia, l'Incaricato di Affari del Giappone. La cerimonia è stata breve e solenne.

Tre squalli di tromba precedono la presentazione della Forza armata. Uomini, 31, truppe 600. Forze di Leva maschile 35.518; femminili 25.839; vecchi 61.988 giovani che, di lì a poco, alla Bandiera tricolore e quella nera crollata dal Fascio Littorio, che si levano lentamente, rendono l'onore delle armi. Poi, dalla massa armata, scaturisce, possente, formidabile il coro dell'Impero. Anche in falda che non sapeva le tribune, canta: quindi echeggia altissimo «A Noi!» che segue il saluto al Duce, accompagnato da una raffica di mitragliatrici.

Ed ecco le parole del giuramento diffuse dagli allottanti: «Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce, di servire con tutta le mie forze, e se è necessario con il mio sangue, la vita e l'onore. La Rivoluzione Fascista. Lo giuro con «Lo giuro» un urlo, un solo urlo vibra da tutti i petti. Gli armati presentano le armi. I Lombardi della Ballia Moschettiari ruotano. La mitragliatrice fa nuovamente sentire la sua voce. La folla applaude a ritmo, appassionatamente, il nome del Duce. Il rito è compiuto. La Leva è effettuata. A Giovinetta fa seguito l'Inno Mediterraneo, cantato anch'esso dalla moltitudine. L'armata-bandiera della Leva fascista si srotola in una superba manifestazione.

A Venezia, la cerimonia è stata presenziata dal Duca di Genova; a Firenze, dal Ministro dell'Educazione Nazionale Bolletti; a Pavia, dal Vice-governatore del Partito, Cerruti; a Milano e a Roma, dal Vicecomandante Generale della G.I.L.

A Tirana, alla presenza delle autorità civili e militari, il rito si è svolto alla Casa Littoria. Le cerimonie della XIV Leva fascista si sono svolte con grande solennità anche in tutti i principali centri della Italia.

Gioventù schipetara in linea. A Tirana la cerimonia ha avuto luogo nella sala del Teatro Savoia, presenziati il Governatore Generale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i membri del Governo, l'ispettore del P.N.F. in Albania e le altre cariche civili, militari e religiose dello Stato. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, un Avanguardista albanese ha pronunciato un vibrante indirizzo in cui, dopo aver detto che l'Albania è stregia la prima Leva Fascista mentre le Potenze dell'Asse combattono la loro eroica guerra di liberazione dal giogo inglese, ha affermato che la gioventù albanese è perfettamente consapevole della solennità dell'ora nella quale questo rito di fede si compie.

Il volo di guerra senza precedenti conferma le grandi possibilità dell'Ala fascista

Il nemico sorpreso laddove più si credeva al sicuro - Raffinerie, oleodotti e depositi incendiati

Il Bollettino N. 135

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 20 ottobre il seguente Bollettino N. 135: Nella notte sul 19 corrente mese una nostra formazione da bombardamento pesante, dopo un lungo volo di circa 4500 chilometri, ha effettuato un'azione offensiva sull'importante centro petrolifero dell'isola Bahrein, possedimento inglese nel Golfo Persico. L'obiettivo, costituito da raffinerie, oleodotti, depositi serbatoi di carburanti, è stato efficacemente colpito dando origine a enormi incendi visibilissimi a grandissima distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha bombardato baraccamenti militari a Ras el-Rum e lungo la rotabile est di Marsa Matruh, impianti aeronautici e baraccamenti a Maaten Bagush ed a Fuka, la ferrovia e gli impianti aeronautici a el-Da'ba; tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'aviazione nemica ha bombardato Bardia e Halfaia senza causare vittime né danni, ed ha rinnovato il bombardamento di Bengasi lanciando numerose bombe incendiarie ed esplosive sul porto e sul centro dell'abitato colpendo alcune case nel quartiere musulmano. Nessuna vittima né danni agli obiettivi militari.

Altissima prova di audacia e di perizia

Il bombardamento delle raffinerie di petrolio di Bahrein sarà una pagina nuova nella gloria dell'arma aerea. I nostri aviatori hanno compiuto così il più lungo volo di guerra che mai sia stato fatto: 4500 chilometri. I voli su Creta ne avevano già dimostrato l'ampiezza di dale dei nostri bombardieri, ma la odierna impresa tutto supera e tutto trasfigura. La partenza è stata difficile per la grande quantità di carburante caricato: per raggiungere l'autonomia per quel volo si calcola che siano stati necessari diecimila litri di benzina. I nostri velivoli hanno compiuto così il più lungo volo di guerra che mai sia stato fatto: 4500 chilometri. I voli su Creta ne avevano già dimostrato l'ampiezza di dale dei nostri bombardieri, ma la odierna impresa tutto supera e tutto trasfigura. La partenza è stata difficile per la grande quantità di carburante caricato: per raggiungere l'autonomia per quel volo si calcola che siano stati necessari diecimila litri di benzina. I nostri velivoli hanno compiuto così il più lungo volo di guerra che mai sia stato fatto: 4500 chilometri.

Non c'è da meravigliarsi se i difensori siano rimasti attenti e non abbiano offerto una efficace reazione antiaerea. I bombardieri potevano così nettamente respinto col concorso della nostra aviazione. Velivoli nemici hanno effettuato incursioni su Todrigna (Iago Rodolfo), Barantù, Decamerò e Massata producendo lievissimi danni e qualche ferito e su qualche altra località senza alcun risultato.



I piatti d'oro

Non sarà sfuggita ai lettori l'importanza di una notizia da Barcellona che da conto di un pranzo servito in vasellame d'oro, aereo pranzo, definito dal governatore della città e atto di inutile sporcizia, per un gruppo di industriali...

Questi piatti, quelle piante, quelle oltre e scintillanti sulla tavola imbandita dai industriali...

In questa lotta di poveri contro i ricchi, i meno poveri hanno il dovere di fondere loro in quel rivoluzionario crogiolo che rivedica il valore morale e bello dell'occeano o dell'alluminio...

I giornalisti germanici a Roma

Roma, 21 ottobre. Ieri sono giunti a Roma, provenienti da Genova, i giornalisti germanici rappresentanti della stampa tedesca del Reich...

Una Casa Littoria e una lapide dedicate a Balbo nel Ferrarese

Ferrara, 21 ottobre. In un'atmosfera di entusiasmo patriottico si è svolta ieri mattina l'inaugurazione della Casa Littoria a Gallo di Pogogorenatico...

Erolismi dei ragazzi di Mussolini

Una bimba in procinto di annegare salvata da un figlio della lupa. Vigevano, 21 ottobre. Il figlio della Lupa, Giovanni Battista Mainardi, di anni 6, figlio del segretario del Fascio di Vigevano...

Il trasporto in zona di sicurezza del monumento veneziano di Colleoni

Venezia, 21 ottobre. Anche il cavaliere di Bartolomeo Colleoni si è adagiato, dopo circa 23 anni dalla prima volta, su di un letto di sacchi sabbiosi disposti sopra una pedana e partiva per i monti del Tirolo...

Oltre un milione di danni nell'incendio di grandi cumuli di canapa

Ferrara, 21 ottobre. Nella frazione di Fossetta di Seura, per cause imprecise, ed è avvenuto un violento incendio che ha distrutto grandi cumuli di canapa...

Le condizioni di Padre Alfani

Venezia, 21 ottobre. Il bollettino intorno sulle condizioni di salute di Padre Alfani dice: «L'illustre infermo ha passato una notte tranquilla. Condizioni generali discrete. Da oggi sospende la pubblicazione del bollettino».

Un autobus contro un treno

Due morti e 34 feriti. Venezia, 21 ottobre. Ieri sera l'autobus che fa servizio da Treviso a Padova, allorché si presentava a Livello nei pressi di Noale, cozzava contro le sbarre chiuse del passaggio...

CRONACA DI BOLOGNA

BALDA E BEN TEMPRATA GIOVENTU' DELLA "X LEGIO"

Il rito della XIV Leva fascista celebrato ieri con appassionato fervore e in un clima austero e solenne, presenti le Gerarchie e le Forze Armate

che è quella di aver creato a Bologna un vivaio, un rifugio contro di Campioni, famoso in Italia e all'Estero...



Le Gerarchie passano in rassegna le Forze giovanili (Nostro servizio fotografico)

In un clima austero e solenne, nel quadro di un appassionato fervore giovanile, che è la migliore certezza del rodoso futuro della Patria, si è svolto ieri il rito della XIV Leva Fascista.

Piazza Vittorio Emanuele era piena di ordini, di coorti di giovani del Littorio appartenenti alle diverse organizzazioni giovanili del Partito. Accanto ai giovani che si apprestavano a sfilare con un rito solenne la propria fardata partecipazione all'idea, erano gli altri giovani: quelli marcia rigogliosa di fresche energie, che è l'incarnazione patrimoniale morale e materiale della nostra Patria.

Tutt'intorno erano radunati, in forma di partecipazione cordiale, la rappresentanza delle Forze Armate, la rappresentanza dei Gruppi Rionali con i vessilli, le varie istituzioni politiche, militari e civili, nonché una massa imponente di popolo ammirato della forza marziale di questo grandioso schieramento giovanile.

L'imponente schieramento

Il rito ha avuto inizio, con puntualità militare, alle ore 15 precise. Gli squilibri regolamentari accoglievano il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata e le principali Autorità e Gerarchie che, passato rapidamente in rivista l'imponente schieramento, mentre le Forze giovanili e militari presentavano le armi, salvavano sul palco delle Autorità, dove, precedentemente, si erano radunati il Luogotenente Generale Doro Comandante della IV Zona CC.NN., il Generale Levis Comandante la Divisione «Pistola», il Generale Scimeca, il Podestà, il Preside della Provincia, il Procuratore Generale e il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Questore, il Provveditore agli Studi, il Comandante la Legione RR.CC., il Comandante la Legione della Milizia Forestale, numerosi Consiglieri Nazionali, Senatori e Ufficiali superiori del R. Esercito e della Marina, e una folla immensa di giovani, ordinatamente disposti sulle scalinate di S. Petronio e nello spiazzo antistante il Portico del Podestà. Accanto al palco delle Autorità era una folla rappresentativa di Ufficiali del Presidio e in concorso.

Il quadro delle Forze

Del 155.138 iscritti alla G.I.L. del Comando Federale di Bologna passano: ai Ballisti 5247 Figli della Lupa; agli Avanguardisti 4967 Ballista; al P.N.F. ed alla M.V.S.N. 8197 Giovani Fascisti; alle Piccole Italiane 4959 Figli della Lupa; alle Giovani Italiane 2821 Piccole Italiane; al Donno Fascista 3112 Giovani Fasciste; Totale: 29.303.

Il quadro delle Forze

Pronunciata, poi, la formula del Giuramento Fascista, accompagnato da un «Lo giuro» ardente e appassionato dei giovani, appena la Lupa.

Nel piccolo podio antistante il palco che erano le Gerarchie, su cui erano schierati le coppie dei giovani organizzati che dovevano effettuare la consegna simbolica delle insegne, aveva inizio il rito, fra l'attenta commovente di tutti i presenti.

Prima il Milita e il Giovane fascista, poi il Giovane fascista e l'Avanguardista, l'Avanguardista e il Ballista, il Ballista e il Figlio della Lupa; poi successivamente dall'uno all'altro sino alla Donna fascista che annodava il fasciello nero al collo della Giovane fascista; si procedeva al cambio dei distintivi dei vari reparti e all'abbraccio cameratesco. Si levavano quindi, dalla massa compatta dei presenti gli inni della Rivoluzione.

Dritti dall'alto del podio, con voce altissima, i giovani hanno cantato l'Inno alla Donna dei Giovani fascisti e l'Inno del Ballo.

Il Federale, a conclusione del rito spoliato con semplicità e nusterità militari, ordinava il «Saluto» al Re Imperatore e il «Saluto» al Duce. Quindi, con l'ordine dell'Amminiatore Bandiera, la cerimonia aveva termine. Ma i giovani, dando sfogo alla loro passione, hanno voluto, a conclusione della splendida festa di giovinezza, in-

calzare il loro grido appassionato al Conditore invitato dall'Italia Fascista, nel cui Nome s'era svolto il rito, invocando il Duce, uniti ad Autorità e Gerarchie.

Quindi, ordinatamente, i reparti si schieravano nella Piazza. Contemporaneamente, in tutti i Comuni della Provincia, alla presenza delle Gerarchie locali e di un rappresentante del Segretario Federale, con riti altrettanto austeri e solenni, si è svolta la cerimonia della Leva Fascista.

I CAMPIONATI DI TIRO ALLA PISTOLA

Il Vice-Federale Boninsegni conquista il titolo assoluto

Il tiro alla pistola, una prova completa di precisione: dai nervi all'occhio, dall'intelligenza al cuore ha sempre motivato appassionati per costituire spettacolo. Ieri i migliori tiratori italiani, i più forti ed esperti in senso assoluto, hanno animato i Campionati Nazionali al Poligono di Reno giustiziando il concorso di una folla insolita, la quale peraltro ha goduto una magnifica competizione.

«Assi» non ne mancavano, e questo era noto sin dalla vigilia. Ma ciò che ha appassionato è stata la lotta incruenta ma dura tra i più quotati che ha causato il distacco quasi insensibile nella graduatoria finale. Per l'assegnazione del titolo assoluto nella categoria «maestri» si è giunti addirittura allo spareggio fra i bolognesi primi due classificati: Boninsegni e Barozzi. Lottando in famiglia, Boninsegni ha prevalso di un sol punto. Poiché i due diretti avversari avevano ottenuto il massimo di 54 punti, l'olimpionico ha poi raggiunto nella prova decisiva il punteggio di 16.

Al vincitore va aggiunta una 106,

«Eccellenza Bagriano», Ministro bulgaro per l'Agricoltura, che da alcuni giorni è in visita alla granatogroffe del Duce a Castelfranco, ed il suo seguito hanno ammirato l'imponente ospite della «X Legio».

Il Convegno della Mutualità dei Lavoratori dell'Industria

Ieri ha avuto luogo il Convegno Sindacale dei lavoratori dell'Industria per la mutualità, al quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Prefetto, il Vice-Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, il Podestà, l'Esceci, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Magistrato Rettore, il Luogotenente Generale Comandante la IV Zona CC.NN., il Colonnello Comandante la Legione dei Carabinieri, il Comandante della Legione Milizia Forestale, il Questore, il Vice-Prefetto, il Comandante Provinciale delle Corporazioni Consiglieri Naz. Aurelio Manaresi, l'ispettore Compartimentale Prof. Foloni, il Comandante della Legione Milizia Forestale, il Presidente dell'Unione degli Agricoltori Cons. Naz. Calcei e del Lavoratori dell'Agricoltura Cons. Naz. Cecconi, nonché molti professori della Facoltà d'Agraria e altri Consiglieri Nazionali.

LA SERATA DI POESIA DI GUERRA

Marinetti esalta al "Comunale," la grandezza lirica delle eroiche gesta

Caro Marinetti, sempre tenace, geniale e spumeggiante, venuto ancora una volta nella nostra città per prodigare la sua calda fiumana di parole e il suo turbine d'immagini. Questa volta, in compagnia del Prof. Foloni, ha per noi per parlare della guerra: una guerra vista da un aeropista, e cioè tutta rumori, colori, scoppi di proiettili e fantasia eroiche. Perché Marinetti di guerra se n'intende, non solo per averne sempre sostenuto la necessità come fenomeno tecnico, ma anche per averne la praticata, un po' dappertutto: nei Balcani, prima; sul fronte austriaco, dopo; e finalmente in Africa Orientale, dove ha preso parte alla conquista dell'Etiopia, con la Divisione 28 Ottobre.

Ieri sera, per la «Serata di Poesia di Guerra», con cui l'Unione dei Professori, Artisti, e con l'Istituto di Cultura Fascista, ha inaugurato le manifestazioni d'arte della «stagione culturale» della Città Comunale, era affollata da un pubblico scelto quanto numeroso. Presentavano l'imponente raduno l'Eccellenza il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà ed il Preside della Provincia, le maggiori Autorità militari e gradatissimi ospiti, una rappresentanza di giovani studenti del Reich.

La platea e le file dei palchi erano animate di trofei di bandiere delle due Nazioni dell'Asse. Sul palcoscenico spiccavano, fra altri trofei di vessilli, due grandi ritratti del Duce e del Führer.

Accolto da un calorosissimo applauso, Marinetti è asceso alla ribalta. Ordinato il Saluto al Duce, cui ha risposto un possente «A noi!». F. T. Marinetti ha cominciato a parlare, dicendo quanto mai opportuna l'iniziativa di questa serata di Poesia di Guerra, e di quanto mai opportuna l'iniziativa di questa serata di Poesia di Guerra, e di quanto mai opportuna l'iniziativa di questa serata di Poesia di Guerra.

«L'elemento meccanico, ha giustamente osservato l'Accademico Marinetti, ha profondamente modificata la guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel momento dell'episodio decisivo dello scontro fra le forze avversarie, ma anche in precedenza, nella fase iniziale e preparatoria. E la prima spinta a questa interruzione eroica è il patriottismo. Dall'esaltazione, adunque, dell'eroe, che portava avanti la propria bandiera, o strappava quella del nemico, si è giunti ad una forma poetica che deve necessariamente tener conto della realtà meccanica della guerra, ma non ha affatto distrutto il coraggio del combattente, anzi lo ha esaltato e lo ha reso necessario, non solo nel









# ULTIME NOTIZIE

## E PER FAME E PER FERRO

### I sottomarini tedeschi lanciati in massa contro i convogli inglesi scortati

#### 327 mila tonnellate di naviglio carico di materiale bellico e di merci affondate in solo due giorni. La più alta decorazione militare a Prien per avere superato le 200 mila tonnellate - Continua intanto implacabile il bombardamento aereo: 500 tonnellate di bombe lanciate sull'Inghilterra in 24 ore

Berlino, 21 ottobre. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data 20 ottobre.

Nella notte dal 19 al 20 ottobre, sottomarini tedeschi hanno nuovamente attaccato, con grande successo, un convoglio britannico. Da informazioni sin qui disponibili sono stati affondati, in una sola notte, 17 vapori mercantili nemici per un totale di 110 mila tonnellate di stive. Ha partecipato il sommergibile del Capitano di Corvetta Prien, il quale ha colato a picco otto navi stazianti, in totale 50.500 tonnellate. Il Capitano Prien, con ciò, ha sorpassato, primo fra i comandanti dei sommergibili, il numero di 200 mila tonnellate di naviglio nemico affondato. Egli sta alla testa di tutti i comandanti dei sommergibili, con una cifra complessiva di 202 mila tonnellate.

Il sottomarino del Tenente di Vascello Endras, che ha pure partecipato alle azioni della scorsa notte, ha raggiunto la cifra di 44 mila tonnellate di naviglio nemico affondato. Altri sommergibili annunciano l'affondamento di altre unità, per un totale di 100 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Nel giro di due giorni sono state, così, colate a picco dall'arma sottomarina, tenendo conto dell'affondamento dei due grandi convogli e di singoli successi contro altre unità, 327 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese.

L'arma aerea ha continuato ieri, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, i suoi attacchi contro la capitale e contro le basi aeree e gli aeroporti dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Durante la notte, imponenti formazioni hanno attaccato Londra a ondate successive, gettando una grande quantità di bombe, tra cui alcune di grosso calibro. Fra i numerosi obiettivi sono stati particolarmente colpiti il West Indian Docks, l'Ufficio del gas di Greenwich, la fabbrica di montaggio di apparecchi, presso Handley Page, una grande centrale elettrica, diverse stazioni dove sono state udite violente esplosioni e si sono osservati nuovi grandi incendi con fiamme alte circa un migliaio di metri.

Formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato gli impianti portuali di Liverpool, gli impianti industriali di Coventry e altri centri bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale, tempestandoli di bombe.

Il nemico non ha svolto nessuna azione su territorio tedesco.

### Vivo allarme suscitato dalla gravità delle perdite

Uno dei più grandi bombardamenti dell'assedio è stato quello che ha flagellato Londra nella notte fra sabato e domenica, durante la quale il maltempo ha invece paralizzato o quasi l'aviazione britannica.

L'azione notturna su Londra è stata eseguita in due tempi. Prima che si alzasse la luna e dopo. Il primo tempo fu eseguito a bassa quota da apparecchi leggeri e pesanti lanciati con il maggior parte bombe incendiarie. Il secondo fu effettuato invece ad alta quota da squadriglie pesanti con bombe esplodenti e di grosso e grossissimo calibro. Simultaneamente altri tre aerei martellavano Liverpool e il Lancashire.

Secondo notizie da fonte neutrale ieri la difesa di Londra venne tentata per la prima volta mediante cannone pesanti per rimediare alla deficienza dei cannoni contraerei normali, molti dei quali sono logori e insensibili. Quanto all'attività aerea, essa intensificò il fatto che 500 mila tonnellate di naviglio inglese sono affondate in cinque giorni, ha naturalmente suscitato a Londra vivo allarme. Molte delle navi silurate stavano per raggiungere molto faticosamente i porti d'arrivo dopo un viaggio avventuroso attraverso l'Oceano Indiano e il Capo di Buona Speranza, quando a picco col loro prezioso carico. Altre navi silurate erano partite da Liverpool coi prodotti lavorati che servono all'Inghilterra per tentare di bilanciare i suoi «clearings» con l'estero, i bombardieri ed i sottomarini stanno determinando risultati di eccezionale portata.

Nella mattinata di domenica l'artiglieria costiera inglese del Passo di Calais, allarmata da qualche falsa informazione, ha aperto il fuoco contro le navi misteriose che velava cielo e mare un fuoco violentissimo e disordinato, ed ha fatto molto rumore per nulla. Sono già vari giorni che la difesa costiera inebriata del Passo di Calais da sogni di nevrosismo e di precipitazione, (S.T.).

### Confessioni e ammissioni sulla violenza eccezionale degli attacchi

S. Sebastiano, 21 ottobre. I due comunicati pubblicati stamane dai giornali dell'aria britannica dimostrano chiaramente ancora una volta, che le avverse condizioni atmosferiche influiscono esclusivamente a svantaggio dell'aviazione britannica mentre non ostacolano affatto l'azione dell'aviazione germanica. Due infatti il primo comunicato che, nella scorsa notte, le sfavorevoli condizioni del tempo hanno ridotto al minimo le operazioni dei bombardieri inglesi, la cui azione si è limitata ad un attacco su Osnabruck e ad un altro attacco su un aerodromo dell'Olanda settentrionale.

Molto significativo invece è il testo del secondo comunicato, che parla dell'azione compiuta nella scorsa notte dai bombardieri germanici sulla Gran Bretagna. Esso dice:

«L'azione offensiva aerea del nemico contro la Gran Bretagna è continuata durante la notte ed è stata più intensa che nei precedenti. Essa è stata particolarmente violenta durante le prime ore della sera: tre grandi attacchi si sono svolti e precisamente contro Londra contro il Midlands e contro alcune città della parte occidentale del Paese. I due ultimi attacchi sono stati particolarmente violenti, mentre quelli su Londra è continuato durante tutta la notte ad eccezione di un brevissimo intervallo nelle prime ore del mattino. Sulla capitale e sui sobborghi sono state lanciate molte bombe ad alto esplosivo e incendiarie, che hanno colpito una larga zona causando danni a molti edifici. Vari incendi sono scoppiati e si deplorano numerosi morti e feriti. L'attacco sul Midlands si è svolto particolarmente contro una città dove sono stati causati incendi e sono stati distrutti alcuni edifici commerciali, industriali. Anche qui si sono avuti morti e feriti. Nel nord ovest, bombe sono cadute sulla regione della Merca e su varie altre città con danni e vittime. Anche in altre zone dell'Inghilterra l'azione di bombardamento aereo del nemico ha provocato danni e vittime, benché in numero ridotto».

Si osserva in questi ambienti, che, per ridurre le autorità britanniche a confessare l'ampiezza e la violenza dei bombardamenti del nuovo attacco notturno su Londra, la realtà deve essere stata tremenda.

Mentre da un canto la propaganda britannica rallenta le maglie della censura lasciando facoltà ai giornalisti, specialmente americani, di confermare e descrivere la tremenda efficienza distruttrice dell'offensiva aerea germanica, giornali politici e uomini politici riprendono a sparare grosso calibro contro l'offensiva britannica contro l'Europa Continentale, contro il Giappone, ecc. E' da presumere che sollevando un lembo della verità, sui

bombardamenti tedeschi, si spera di implosire il pubblico americano e che invece le spaccatoe lusinghe degli oratori politici e dei giornali vadano considerate soprattutto come iniezioni corrompenti amministrative e di propaganda politica. Uno dei ministri laburisti, il Greenwood, membro del Gabinetto di guerra ha detto in un radiodisco, che la Gran Bretagna è tanto forte da poter sostenere da sola l'urto di qualsiasi attacco nemico, per quanto violento. «Siamo forti oggi», ha soggiunto il ministro acciappandolo, «come non fummo mai nel corso della nostra storia. Di fronte ai nostri nemici siamo perciò intrasigenti: esigiamo da loro la totale capitolazione».

Questa professione generica, di stile tipicamente democratico, Greenwood ha minacciato di dare una lezione ai giapponesi dicendo che «se il Giappone entrasse in guerra siamo in condizioni di accettare la battaglia anche se per lasciare la Gran Bretagna ha continuato Greenwood — che il Giappone non commetterà la follia di entrare in guerra. Vi sono molte nazioni non belligeranti le quali credono che l'Inghilterra sia umiliata, e debbe come quattro mesi fa, ma queste nazioni sbagliano di molto».

Non meno degno di speciale menzione è un articolo del redattore militare dell'«Evening Standard», il quale scrive che la guerra aerea è il mezzo più sicuro per far crollare la Germania e dando poi come cosa che presto

### In Africa sarà decisa la sorte della Gran Bretagna

Il viaggio di Eden in Egitto è la prova dei gravi timori nutriti a Londra

S. Sebastiano, 21 ottobre. Il redattore militare della Reuters pubblica una curiosa ed istruttiva dissertazione sulle tre direttrici che la Gran Bretagna potrebbe seguire per il corso della guerra. La prima direttrice si riferisce alla battaglia per la Gran Bretagna come lo sforzo principale della Germania e nel difendere quindi la fortezza britannica con uno sforzo supremo. La seconda alternativa sarebbe la guerra anfibia in Libia. La difesa dell'Egitto e di quasi qualsiasi obiettivo. Quanto alla difesa del Medio Oriente, l'iniziativa è e deve restare nelle mani di Graziani, perché è improbabile che gli inglesi abbiano l'intenzione di invadere la Libia. La terza direttrice è di tale importanza che qualunque cosa si verifichi più vicino alle metropoli non va ad influenzare lo sforzo britannico in Africa e la presenza di Eden in Egitto è un indizio che tale situazione è premessa questo, lo scrittore uglierò così prosegue: «L'approssimarsi dell'inverno permetterebbe, probabilmente, alla marina di intraprendere tutto questo direttiva insieme. Il cattivo tempo renderebbe indubbiamente molto più difficile la Gran Bretagna non perché possa impedire le incursioni aeree germaniche, ma perché altera i difensori di nascondere gli obiettivi importanti. Quanto alla battaglia d'Africa, essa, quando comincerà, sarà certamente un punto di non ritorno. Non si può esaltarla né da una parte né dall'altra, perché gli avvenimenti si sono spinti troppo oltre».

### Docce fredde di Mosca ai corteggiatori britannici

Berlino, 21 ottobre. In questi giorni la Casa Editrice di Mosca pubblica l'edizione russa di «Pensieri e ricordi» di Bismark. La stampa sovietica ha sottolineato in particolare modo la parte in cui il Cancelliere di Ferro sostiene che «la necessità di una stretta collaborazione russo-germanica. Il primo volume delle memorie contiene il carteggio Bismark-von Gerlach. In una di queste famose lettere si afferma a un certo punto che «la diversità dei sistemi politici non deve necessariamente condurre a un inimicizia, o peggio a un conflitto tra i due Stati».

«L'affermazione — continua il foglio sovietico — ha un valore che nessuno può contestare».

Le parole di Bismark, che allora potevano avere un valore vago e generico, dato che tra i due regimi non vi è una sostanziale identità ideologica, hanno oggi una sostanza per così dire dogmatica. Quando il Reich concluse con la Russia il patto d'amicizia, esso agì secondo lo spirito e la lettera del comandamento bismarkiano. Il patrimonio ideologico dei due regimi è complementare, diverso, non va in conflitto, ma in un interesse vitale dei due Stati sono meno contrastanti che nel 1924. Gli spazi vitali che la natura ha assegnato ai due popoli sono contigui, ma non intersecanti. In ognuno di questi spazi un grande popolo può vivere alla sua maniera ed essere felice. I dirigenti responsabili di Berlino e Mosca l'hanno capito perfettamente. La storia ha insegnato anche ai russi molte cose utili, soprattutto la necessità di rendersi conto della realtà contingenti e di varare tempestivamente le conseguenze.

Ciò non impedisce però all'Inghilterra di farsi ancora delle illusioni. Le

magiori speranze di Londra sono riposte, come è noto, nell'intervento americano. Ma gli Stati Uniti non sono ancora pronti né materialmente né spiritualmente. Ecco perché il vecchio inglesi britannico ha ripreso il vecchio colloquio con Mosca, tentando di riallacciare i fili bruscamente tagliati nell'agosto 1939. La stampa e la radio appoggiano in tutti i modi questo gioco.

«Ma nel Cremlino — nota la Frankfurter Zeitung — non si può che sorridere di questo rimedio. Il vecchio opportunismo dettato dalla terribile precarietà della situazione, Stalin bada unicamente all'interesse vitali del proprio Paese, interessi che certo non si identificano con quelli della politica britannica, per la quale a Trauberg versarono il loro sangue centinaia di migliaia di russi; una seconda Tannenberg non ci sarà mai più, come mai non vi sarà una seconda Versaglia».

Qualche giornale inglese non condanna il vecchio ufficio, ma ritiene che la Russia continuerà a fare una politica tendenzialmente anti-britannica, e quindi a trarre profitto dalle presenti congiunture. Sintomatico tra gli altri è il giudizio di un certo numero di ingegneri in qualche modo la Turchia e persino si è astenuta dal prendere posizione in merito all'apertura della strada della Birmania e agli ostentati appoggi anglo-americani alla Cina, sebbene come è noto, il primo ministro inglese, vedendo come il Giappone si appropinquava, vedeva con simpatia gli sforzi che Chiang Kai Shek fa facendo per impedire un'ulteriore penetrazione nipponica. Ancora più sintomatico è il fatto che la stampa russa mette più che mai in evidenza il ruolo che la Russia ha svolto nel corso della guerra mondiale, e che il suo contributo è stato decisivo per la vittoria finale.

«Ciò significa — osserva il collaboratore diplomatico della Koelnische Zeitung — che a Mosca ci si rende conto della situazione catastrofica della Gran Bretagna».

TALERO ZULBERTY

### Un telegramma di Riccardi al Ministro tedesco Funk

Piena soddisfazione per il lavoro compiuto e per i risultati raggiunti

Berlino, 21 ottobre. Il Ministro italiano per gli Affari Esteri, Riccardi, rientrato in Italia, ha inviato al Ministro dell'Economia nazionale germanica, Funk, il seguente telegramma:

«La cordiale a Roma voglia ancora vivamente ringraziarmi per le affettuose accoglienze e le molte cortesie di cui io e i miei collaboratori siamo stati oggetto durante la nostra permanenza a Berlino. Mi è inoltre assai gradita ripeterle la mia piena soddisfazione per il lavoro insieme compiuto e per i risultati raggiunti. Abbiamo lavorato da buoni camerati nello spirito dell'Asse creato dalle superiori intese politiche e militari che legano strettamente e inalterabilmente le Nazioni. Ricordo con affetto il nostro colloquio di Berlino, con la espressione della mia simpatia e dei miei sentimenti cordiali e affettuosi amici».

### La collaborazione economica tra Germania e Jugoslavia

Una dichiarazione del Ministro Markovic - I benefici risultano dai rapporti politici con l'Asse

Belgrado, 21 ottobre. In occasione della firma del Protocollo commerciale tra la Germania e la Jugoslavia, il Ministro degli Esteri Markovic, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che sono stati scorsi sei anni dalla conclusione del Trattato tedesco-jugoslavo di commercio e di navigazione, il quale imperniava i rapporti economici tra i due Paesi sullo scambio dei prodotti tipici di ciascuno, con un speciale trattamento preferenziale a favore della Jugoslavia. Il nuovo Protocollo è il risultato dei lavori della 12a sessione del Comitato permanente tedesco-jugoslavo e stipulato speciali accordi sul rialzo del corso del marco, la soppressione del sistema preferenziale in vigore dal 1934 e la precisazione dei quantitativi delle esportazioni jugoslave in Germania e viceversa.

Quanto ai rapporti politici con l'Asse, il Ministro degli Esteri ha detto che i risultati già ottenuti in questo campo hanno dimostrato che cosa si può realizzare per la Jugoslavia e il lavoro costruttivo, invece della guerra e del disordine e nessuno ostacolo ha concluso il Ministro — si oppone alla costruzione e al consolidamento di tale politica, che corrisponde ai benintesi interessi reciproci».

### Vigore offensive nipponiche contro i centri della guerriglia cinese

Tochio, 21 ottobre. Le forze navali nipponiche dislocate sullo Yang-Tze hanno frustrato il tentativo dei cinesi di interrompere le comunicazioni dei giapponesi lungo la riva del fiume, nella zona di Keung-Anking.

Le forze nipponiche hanno continuato le loro vigore offensive su tutti i fronti, e nelle prime ore di sabato hanno occupato Nienhsan, dove era il quartier Generale dei cinesi detti alla guerriglia. La città si trova a 50 chilometri a nord ovest di Anking, sulla riva settentrionale del fiume Yang-Tze.

L'inchiesta per l'uccisione di Codreanu

L'arresto di due Generali

Bucarest, 21 ottobre. Un'apposita Commissione di inchiesta ha cominciato gli interrogatori dei sospetti complici dell'assassinio di Codreanu, trasformando in arresto il fermo di due Generali, di un Colonnello e di due Maggiori della Gendarmeria.

### Reynaud tentò di trafugare tesori per decine di milioni

Ginevra, 21 ottobre. I giornali francesi pubblicano particolari relativi all'accusa di abuso di potere da parte di Reynaud, ex Presidente del Consiglio francese, e contro i due suoi collaboratori Leca e Devaux. Secondo questa notizia Reynaud si preparava, dopo le sue dimissioni, a fuggire in Inghilterra, i suoi due collaboratori erano subito partiti e andarono in Spagna. Egli aveva affidato loro una valigia molto pesante e che fu sequestrata dalla polizia spagnola. Il contenuto della valigia ha provocato viva sorpresa a Vichy. Essa era piena di lingotti d'oro e di gioielli di elevato valore tra cui una Croce Pastorale di un vescovo francese morto recentemente. Più tardi si è appreso che si trattava in massima parte di oggetti che patrioti francesi avevano sacrificato per la difesa e per la difesa del Paese.

A parte i documenti importanti di Stato che Reynaud voleva inviare all'estero, il valore della valigia dell'ex Presidente del Consiglio è stato valutato a diverse decine di milioni di franchi. Reynaud è in seguito ad un incidente automobilistico non poté fuggire all'estero.

### L'ultima cinica mostruosità degli ex caporioni rossi spagnoli

Madrid, 21 ottobre. L'77formazione annuncia che gli ex caporioni rossi spagnoli, Franco, Vialo e Giral, hanno comperato una principessa proprietaria del Messico, ove vivono coi denari rubati alla Nazione spagnola a dove hanno ammassato, in larga promiscuità nelle scuderie, centinaia di bimbi e bimbe spregiati che vivono in spaventoso stato di depauperazione fisica e morale.

### L'orientamento falangista della Spagna

Le felicitazioni di Ciano per la nomina di Suñer a Ministro degli Esteri

Madrid, 21 ottobre. Continuano ad arrivare al Ministero degli Esteri telegrammi di felicitazioni per la nomina di Serrano Suñer. Si dà nei giornali il massimo risalto al telegramma del Ministro Ciano, e tutti vedono nella nomina di Serrano Suñer il contrassegno dell'orientamento assolutamente falangista della politica estera e nazionale spagnola. «La Spagna — scrive il Pueblo — da oggi si affaccia al mondo con tutto il bagaglio del suo Falangismo rivoluzionario, del suo nazionalismo idealistico costruttore e con l'entusiasmo che tre anni di vittorie le danno, con la sicura coscienza di quei suoi diritti che nessuno può mettere in discussione».

### Un colloquio di Franco con il Capo della Polizia germanica

Madrid, 21 ottobre. Il Capo della Polizia germanica, Himmler, accompagnato dall'Ambasciatore tedesco, von Stöber, è arrivato a Madrid, salutato all'arrivo dal Ministro degli Affari Esteri, Serrano Suñer.

Il Capo della Polizia germanica è stato poi ricevuto dal Ministro Suñer, che lo ha intrattenuto in lungo e in cordiale colloquio. Successivamente, egli si è recato al Pardo, dove, accolto dal capo dei militari, è stato ricevuto dal Generaleissimo Franco. Al colloquio, che è durato un'ora, ha assistito il Ministro degli Esteri e verso la fine anche l'Ambasciatore di Germania.

In serata l'ospite germanico ha assistito ad una grande cornea organizzata in onore del giorno dei vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia e della Germania. Dopo lo spettacolo il Ministro Suñer ha offerto un pranzo in onore del Capo della Polizia del Reich, cui hanno partecipato gli Ambasciatori d'Italia, di Germania e del Giappone.

### Un telegramma di Riccardi al Ministro tedesco Funk

Piena soddisfazione per il lavoro compiuto e per i risultati raggiunti

Berlino, 21 ottobre. Il Ministro italiano per gli Affari Esteri, Riccardi, rientrato in Italia, ha inviato al Ministro dell'Economia nazionale germanica, Funk, il seguente telegramma:

«La cordiale a Roma voglia ancora vivamente ringraziarmi per le affettuose accoglienze e le molte cortesie di cui io e i miei collaboratori siamo stati oggetto durante la nostra permanenza a Berlino. Mi è inoltre assai gradita ripeterle la mia piena soddisfazione per il lavoro insieme compiuto e per i risultati raggiunti. Abbiamo lavorato da buoni camerati nello spirito dell'Asse creato dalle superiori intese politiche e militari che legano strettamente e inalterabilmente le Nazioni. Ricordo con affetto il nostro colloquio di Berlino, con la espressione della mia simpatia e dei miei sentimenti cordiali e affettuosi amici».

### La distribuzione in novembre dei generi razionati

Norme ministeriali per l'uso della nuova Carta Annovaria

Il Ministro delle Corporazioni ha emanato le seguenti disposizioni per la distribuzione dei generi razionati nel mese di novembre:

1) Per il provvedimento dei generi razionati nel prossimo mese di novembre sarà utilizzata la nuova Carta Annovaria contrassegnata dai numeri da 1 a 12, e distribuita alla popolazione nel corrente mese di ottobre. Questa carta differisce da quella testè usata in quanto non contiene Buoni di prelievo giornaliero, ma per ciascuno dei numeri da 1 a 6, quattro Buoni di prelievo settimanali, disposti verticalmente, per i numeri da 7 a 12, un Buono di prelievo mensile.

2) La ragione mensile dell'olio e dei grassi alimentari è di decilitri 8 di olio, ovvero di grammi 800 di burro, lardo, ventosca e pancetta non arroccata, guanciale, sugna o strutto. Nessuna prelievozione è richiesta per l'acquisto di questi prodotti. I Buoni di prelievo numero 1 e i quattro buoni numero 2. Ciascuno di questi Buoni è valevole per l'acquisto a scelta del consumatore di un decilitro di olio, ovvero di 100 grammi di uno degli altri prodotti summenzionati. Gli otto Buoni possono essere utilizzati cumulativamente o in parte, o singolarmente in qualsiasi giorno del mese, senza riguardo alla data di validità stampata sui Buoni stessi.

3) La ragione mensile di zucchero è portata da grammi 500 a grammi 600, mentre quella del sapone resta invariata di grammi 200. Per lo zucchero ed il sapone si richiede la prelievozione, che dovrà farsi dal 26 al 31 ottobre. La cedola di prelievo dello zucchero è la cedola numero 7, e la cedola di prelievo del sapone è la cedola numero 8. Il prelievo di entrambi questi generi è mensile e dovrà effettuarsi dietro ritiro delle cartelle di prelievo dei corrispondenti Buoni (numeri 7 e 8).

### Il Principe presenta a Torino al rito della Lèva Fascista

Torino, 21 ottobre. Il rito della Lèva Fascista si è svolto ieri alla presenza del Principe di Piemonte, il quale, tra entusiastiche manifestazioni, ha passato in rassegna 18.550 organizzati che hanno effettuato il passaggio alla G.L.I. Il Sottosegretario, Sandro Giuliani, ha rappresentato al Principe il segretario del Partito, un omaggio al saluto al Duce, al quale è stato l'alza-bandiera.

### Le disastrose alluvioni in Spagna

Migliaia di persone senza tetto - Elevato numero di morti e di feriti - Danni per molti milioni di pesetas

Madrid, 21 ottobre. Le persistenti piogge ininterrotte che premono sui monti dell'altopiano della provincia di Barcellona, hanno provocato tre case sono crollate lasciando sepolto 500 famigliche. Si lamentano 35 morti e 50 feriti, oltre 250 feriti. Le autorità hanno disposto l'invio di soccorsi immediati. Il livello dell'Elbro continua a crescere. A causa delle piogge hanno provocato danni di due case e gravi danni in molte altre. Anche Paripianzo è alluvionato. La maggior parte della popolazione è fuggita e a stento sono state salvate 50 ed è morti. Il numero di morti ammonta a 18, mentre 500 feriti si trovano senza tetto. I danni sono stati di alcune migliaia di pesetas.

A Vichy si calcola che i danni causati dalle inondazioni nella regione di Pirenè si elevano a più di un miliardo di franchi. Nella notte del 20 ottobre sono state demolite dall'acqua alcune case.

Armando Mazza, direttore responsabile, Piero Pedraza, redattore capo.

### Un telegramma di Riccardi al Ministro tedesco Funk

Piena soddisfazione per il lavoro compiuto e per i risultati raggiunti

Berlino, 21 ottobre. Il Ministro italiano per gli Affari Esteri, Riccardi, rientrato in Italia, ha inviato al Ministro dell'Economia nazionale germanica, Funk, il seguente telegramma:

«La cordiale a Roma voglia ancora vivamente ringraziarmi per le affettuose accoglienze e le molte cortesie di cui io e i miei collaboratori siamo stati oggetto durante la nostra permanenza a Berlino. Mi è inoltre assai gradita ripeterle la mia piena soddisfazione per il lavoro insieme compiuto e per i risultati raggiunti. Abbiamo lavorato da buoni camerati nello spirito dell'Asse creato dalle superiori intese politiche e militari che legano strettamente e inalterabilmente le Nazioni. Ricordo con affetto il nostro colloquio di Berlino, con la espressione della mia simpatia e dei miei sentimenti cordiali e affettuosi amici».

per Futurino le nuovissime Lanerie Isia

BOLOGNA. VIA RIZZOLI.

RIDUZIONE PERMANENTE

RIDUZIONE PERMANENTE dal 50% al 90% per le famiglie vigneggianti in gruppo di almeno 4 persone (compresi i ragazzi). Chiedete informazioni e inviate la apposita tessera gratuita. Biglietta della Strada 1000000 G.L.I. e in Agenzia.

FERROVIE DELLO STATO

VOLPI TINTORIA FIRENZE

PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI

RAGIONEVOLMENTE IMPOSSIBILE QUALSIASI CONCORRENZA

a BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5A  
a RAVENNA: Via A. Diaz 7 - a MODENA: Via Emilia (Percorso del Cavaliere)